Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 settembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5208 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO DI FRONTE AL TERRORISMO ALTOATESINO E ALLE DISTORSIONI DI VIENNA

NON È ESCLUSA LA REVISIONE DI TUTTI I RAPPORTI CON L'AUSTRIA

E' troppo evidente l'appoggio dato ai criminali dagli estremisti di oltre confine
Leone si è consultato con Piccioni e Rumor - Domani si parlerà del problema al Consiglio

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio Leone ha ricevuto Piccioni e Rumor. I colloqui sono stati centrati sul problema altoatesino e sullo stato di tensione sorto nei rapporti con Vienna. Di tutto ciò si discuterà certamente nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà mercoledì mattina.

Leone, come è stato riferito, parlando ieri a Isernia, ha fatto capire chiaramente che da parte del nostro Governo si replicherà alle «assurde» dichiarazioni venute in questi giorni da oltre Brennero. In ambienti attendibili si dice che saranno respinte nel modo più energico le affermazioni di Kreisky. Le sue accuse al Governo italiano di voler deliberatamente dilazionare le trattative per un pacifico componimento della vertenza fra i due paesi non hanno infatti alcun fondamento mentre il giudizio del Ministro socialista austriaco sul processo di Trento rappresenta una evidente falsificazione dei fatti oltre che una inaccettabile intromissione nelle vicende interne italiane.

Il Governo fino a questo momento si è limitato a far considerare a Vienna l'opportunità che il preannunciato incontro italo-austriaco avvenga in clima di minore tensione. Non è improbabile però che il Governo decida di rivedere l'intero problema dei rapporti con l'Austria. Informazioni dettagliate dalla zona altoatesina hanno messo in condizioni le autorità centrali italiane di giudicare con più esattezza la situazione, per il ristabilimento della quale non sarebbero giudicati sufficienti nuovi provvedimenti di polizia. Il problema dell'Alto Adige richiederebbe, invece, un esame approfondito sul piano politico, tanto più che è unanime riconoscimento da parte delle autorità locali italiane che i terroristi operanti nella zona altoatesina non soltanto si giovano delle vicinanze dei confini difficilmente controllabili data anche la esiguità delle forze ivi dislocate, ma anche e soprattutto dell'aiuto che alcuni centri propagandistici in territorio austriaco prestano ai terroristi. Le intenzioni del Governo saranno con ogni probabilità precisate alla Camera, allorchè verrà in discussione il bilancio degli Esteri.

Nella riunione consiliare di mercoledì saranno discussi numerosi importanti problemi quali: riforma dei codici, repressione della delinquenza organizzata, ratifica della convenzione euro-africana, vicende del Comitato nazionale dell'energia nucleare, passaggio all'ENEL delle ultime società nazionalizzate, esame della bilancia commerciale ecc. L'esame del disegno di legge per la prevenzione e la repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata dovrebbe fornire l'occasione per fare il punto sia sui crimini della mafia in Sicilia, sia su quelli degli estremisti austriaci in Alto Adige.

Particolare importanza rivestiranno la relazione del Ministro Togni sulle vicende del CNEN e un'altra del Ministro delle Fave sulla situazione sindacale. Per quanto concerne la questione del CNEN, nella riunione consiliare verrà deciso quando rispondere alla numerose interrogazioni presentate in proposito nei due rami del Parlamento. E' da tener presente che la commissione d'inchiesta ha tempo fino al 15 ottobre per completare la sua indagine. Non è da escludere, pertanto, che il Governo preferisca attendere la conclusione dell'inchiesta per dare una risposta a senatori e deputati.

Stamane il prof. Ippolito ha consegnato, tramite i suoi legali professori Guarino e Sorrentino, ad un ufficiale giudiziario il ricorso contro il provvedimento che lo ha sospeso temporaneamente dalla carica per motivi cautelativi in seguito all'apertura dell'inchiesta amministrativa sulle attività dell'ente. Il documento, composto di 25 pagine dattiloscritte, indica 8 motivi giuridici per i quali il decreto ministeriale del 31 agosto scorso dovrebbe essere annullato. Il ricorso dovrà quindi essere depositato alla segreteria del Consiglio di Stato, dopo che l'ufficiale giudiziario avrà certificato l'avvenuta notifica del documento alle due parti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — L'angoscia delle madri degli studenti vittime della brutalità della polizia di Diem

ESPULSI DALL'URSS cittadini cinesi

Mosca, 9

L'Unione Sovietica ha inviato una nota di protesta alla Cina comunista, lamentando che cittadini cinesi abbiano tentato di far entrare di contrabbando in territorio sovietico pubblicazioni vietate. Il documento del Cremlino, consegnato all'Ambasciata cinese a Mosca, «sottolinea l'inammissibilità di azioni siffatte, che violano le leggi e la sovranità dell'Unione Sovietica». Contemporaneamente la «Tass» ha annunciato che il Ministero degli Esteri sovietico ha ordinato l'espulsione di alcuni cittadini cinesi, responsabili di aver illegalmente introdotto in territorio sovietico le suddette pubblicazioni.

Alcuni cittadini cinesi, che viaggiavano in treno diretti a Mosca e provenienti da Pechino, giunti alla frontiera sovietica hanno inscenato una dimostrazione ostile all'URSS. In seguito alla perquisizione dei bagagli di tali cittadini cinesi le autorità di confine hanno rinvenuto stampati l'importazione dei quali è vietata nell'URSS. Dopo il sequestro degli stampati stessi, i cittadini cinesi «si sono abbandonati ad eccessi nella stazione di frontiera sovietica ed hanno ritardato la partenza del treno».

ALL'OPERA I TERRORISTI IN VAL PUSTERIA

INTENSE SPARATORIE CONTRO LE PATTUGLIE

Si tenta di colpire da posizioni ben studiate
Forse identificati i feritori dei carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 9

Due squadre di soldati di guardia a posizioni strategiche in Val Pusteria, sono state fatte oggetto, nella notte tra domenica e lunedì, d'una nutrita sparatoria da parte di elementi rimasti sconosciuti, ma sull'identità dei quali nessuno nutre dubbi.

Il primo episodio è avvenuto verso le 22 sopra Terento. Una decina di artiglieri e un sottufficiale erano stati dislocati in una baracca, in prossimità della casetta del guardiano della RAI-TV, dovendo appunto sorvegliare quel ripetitore. Dal vicino bosco sono partiti i primi colpi di moschetto isolati. Appena dato il «chi va là», la sparatoria si è fatta più nutrita. La pattuglia del 2.o Reggimento di artiglieria da montagna rispondeva al fuoco. La sparatoria è durata circa cinque minuti; i terroristi hanno sparato una trentina di colpi.

Circa tre ore dopo si è ricominciato a sparare. Dodici chilometri più a Ovest, e cioè a Valles, in località Spinga, esiste una serie di sbarramenti in cemento armato che raccolgono alcuni torrenti le cui acque affluiscono alla centrale delle Ferrovie dello Stato a Rio di Pusteria. Presupponendo possibili attacchi, gli uomini di guardia avevano costruito dei piccoli fortini protetti particolarmente verso Ovest, ove da una collina sarebbero stati facilmente bersaglio dei terroristi, ma questi avevano evidentemente studiato il colpo, decidendo di attaccare la posizione dal lato opposto, molto più scoperto. Anche qui i soldati ai primi spari hanno intimato l'«alt». Per tutta risposta è seguita una scarica di fucileria, assai più energica della precedente.

Stamane è stata effettuata una vasta battuta in tutta la zona. Dai risultati è apparso possibilissimo che gli attentatori di Terento siano stati gli stessi di Valles. Si pensa infatti, che abbiano agito in coppia. Due giovani che si aggiravano nella zona con un fucile calibro 9, sono stati fermati e poi rilasciati. Uno, tuttavia, è stato denunziato per porto abusivo d'arma da guerra.

Per quanto riguarda la traversina trovata ieri sulle rotaie della linea Bolzano-Merano, le indagini sono continuate anche per tutta la giornata odierna, ma sembra non sia emerso alcun elemento atto ad identificare i responsabili del fatto. Tuttavia negli ambienti qualificati si nutrono — secondo quanto informa l'Ansa — delle perplessità nell'attribuire l'atto ad elementi del terrorismo che da settimane operano in Alto Adige. I terroristi, si fa notare, per lo più eseguono piani bene studiati e precedentemente organizzati. Nel caso di ieri, invece, l'attentato è stato probabilmente suggerito dalle traversine e dagli spezzoni di binario che, a causa di lavori in corso sulla linea, si trovavano sparsi a lato della ferrovia. Non viene inoltre esclusa l'ipotesi che la traversina sia stata distrattamente abbandonata sui binari da qualche operaio addetto ai lavori sulla linea ferroviaria.

Frattanto è giunta notizia sull'esito della perizia balistica che gli ufficiali della Polizia scientifica hanno effettuato sulla carabina calibro 22 di cui erano stati trovati in possesso i due giovani di Chienes arrestati a Falzes sabato 31 agosto, la notte cioè del ferimento del carabiniere Magagnin. Come si ricorderà, i due furono presi dopo che la loro vettura forzato un blocco di carabinieri attorno alla città, era stata colpita dai proiettili dei militari e costretta a fermarsi. Atzwanger e Hofer negarono ogni responsabilità in ordine al ferimento del carabiniere, colpito poco prima alle spalle da un proiettile esploso appunto da una carabina calibro 22. Dissero di avere trovato l'arma mentre andavano nel bosco in cerca di funghi, e aggiunsero di non averla affatto adoperata. Occorreva una perizia per accertare con sicurezza questo particolare. Ora questa è stata effettuata con esito positivo, nel senso cioè che conferma i primitivi sospetti. I carabinieri non hanno confermato tuttavia la notizia, dato che essa è coperta dal segreto istruttorio.

Antonio Pezzato

Una nota alla Farnesina

KREISKY PROPONE un incontro in ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

In una nota consegnata questa mattina alla Farnesina dall'Incaricato di affari austriaco a Roma dott. Froelichshal, il Governo di Vienna esprime il suo profondo rammarico per la richiesta di aggiornamento delle trattative bilaterali altoatesine che dovevano avere luogo nella prima settimana di settembre a Salisburgo in attuazione delle risoluzioni dell'ONU. Tali trattative, come è noto, non potevano avere luogo perché gli atti terroristici in Alto Adige e le dichiarazioni offensive [illegible] nei confronti delle autorità italiane [illegible] ... dell'APA, di cui non viene fatto cenno. [illegible] Si sollecita, invece, ancora una volta seccamente la fissazione di una data di incontro, suggerendo questa volta la metà di ottobre.

Il documento è stato consegnato — è opportuno sottolinearlo — in un momento in cui, in seguito soprattutto alle offensive dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Kreisky sabato, l'atmosfera fra i due Paesi è ben lontana dal potersi considerare serena. Se Kreisky ritiene inadatto il clima di New York per la prosecuzione del negoziato, come ha dichiarato sabato, non si vede perchè l'Italia dovrebbe accettare da lui una proposta e la fissazione di una data formulata in un momento in cui l'opinione pubblica è indignata per gli ultimi sviluppi della situazione.

All'Ambasciata italiana di Vienna, come si apprende solo questa sera, venerdì scorso è stata consegnata una nota ufficiale austriaca in risposta a quella di protesta presentata il 2 settembre dall'Ambasciatore Martino per le dimostrazioni svoltesi dinanzi al Consolato generale di Innsbruck a protesta contro la sentenza del processo di Trento.

Nel documentario austriaco, pur condannando gli eccessi verificatisi in tale occasione, si respinge nettamente le accuse della Farnesina secondo cui la autorità di polizia austriaca avrebbe tenuto un atteggiamento passivo di fronte ai manifestanti. Viene inoltre richiamata l'attenzione del Governo italiano sul fatto che tali dimostrazioni sono da considerare come una conseguenza della tensione creatasi in tutto il Paese per la sentenza pronunciata al processo di Trento. In tale modo la nota austriaca giustifica indirettamente le violenze verificatesi a Innsbruck.

Bruno Tedeschi

BLOCCATI IN FRANCIA i prezzi delle derrate

Parigi, 9

Il piano contro il caro-vita, i cui dettagli, ancora allo studio saranno annunciati dopo il Consiglio dei Ministri di giovedì prossimo, ha già prodotto le sue prime conseguenze: il Governo ha deciso infatti di bloccare il prezzo di nove derrate alimentari e di due categorie di prodotti industriali. Il provvedimento riguarda alcuni tipi di carne, di pesce e di legumi secchi, nonchè alcuni tipi di anti congelante per automobili.

KADAR A BELGRADO

Belgrado, 9

Il Presidente del Governo segretario del partito socialista operaio (comunista) ungherese, Janos Kadar, è giunto oggi in Jugoslavia su invito del Presidente della Repubblica Maresciallo Tito. Kadar, la cui visita è stata definita «privata», resterà due giorni a Karageorgevo (Vojvodina) nella tenuta di caccia del Maresciallo.

La situazione

Il problema altoatesino è sempre in primo piano. Continuano gli atti di aggressione degli estremisti d'oltre Brennero contro le nostre forze dell'ordine. Ci sono state nuove sparatorie contro pattuglie e sentinelle. Sulla stampa austriaca le critiche e la polemica contro il nostro Paese sono sempre più aspre. Un giornale ufficioso di Vienna ha parlato di una «nuova fase internazionale» della questione e ha attribuito all'esito del processo di Trento (che portò all'assoluzione dei nostri carabinieri) le «simpatie» che in Austria si palesano a favore dei terroristi.

Il Presidente del Consiglio, che parlando ieri a Isernia, ha già respinto come «assurde e infondate» le dichiarazioni di Kreisky sull'Alto Adige, ha conferito con Piccioni e Rumor sugli ultimi sviluppi della situazione. Il Consiglio dei Ministri discuterà a fondo sul problema, non solo dal punto di vista politico, psicologico e amministrativo, ma anche in riferimento all'attività dei terroristi i quali, avvalendosi della vicinanza del confine e degli aiuti che trovano in determinati centri d'oltre Brennero, praticamente riescono a sfuggire alla cattura.

In una nota austriaca al nostro Governo è stato espresso il rammarico per il rinvio dell'incontro Piccioni-Kreisky su richiesta italiana. Nella nota si critica implicitamente la decisione italiana e si propone la metà di ottobre per un nuovo incontro Piccioni-Kreisky. E' evidente, però, che continuando l'attività dei terroristi, questo è il problema essenziale da risolvere: ed è proprio su questo punto che l'Italia ha il diritto di chiedere a Vienna che sia condotta una efficace azione per porre fine alle azioni terroristiche. Se questa richiesta non venisse accolta, tutto il resto sarebbe praticamente inutile.

Si riapre il Parlamento. La Camera è la prima a riprendere i lavori, con l'esame dei bilanci. La settimana prossima toccherà al Senato.

Negli Stati Uniti il Governatore segregazionista dell'Alabama, Wallace, ha fatto chiudere altre scuole per evitare l'accesso ai ragazzi negri.

Nel Vietnam del Sud gli studenti hanno effettuato nuove dimostrazioni antigovernative. La polizia è intervenuta duramente; molti ragazzi sono stati malmenati, feriti e arrestati. Pare che gli Stati Uniti siano decisi a ridurre gli aiuti a Diem per costringerlo a cambiare politica. Nuovi incidenti sono scoppiati nel Laos tra i comunisti e gli anticomunisti.

In Algeria il referendum si è risolto a favore di Ben Bella, mettendo però in luce la presenza di una forte opposizione interna.

LA LOTTA APERTA CONTRO L'INTOLLERABILE DITTATURA DEL PRESIDENTE DIEM

Feroce repressione a Saigon di una rivolta di studenti medi

Reparti di polizia irrompono in forze in una scuola dove i giovani si erano barricati - Scene di inaudita brutalità - Centinaia di rinchiusi nei campi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 9

Nonostante i durissimi «esempi» dati dalle autorità governative con le recentissime misure di repressione, gli studenti vietnamesi non sembra abbiano alcuna intenzione di accettare supinamente la situazione quale si è creata in conseguenza della politica antibuddista del Presidente Diem. Oggi, per il terzo giorno consecutivo, sfidando la polizia, gli studenti delle scuole medie di Saigon hanno dimostrato contro il Governo e, presi di mira dalla polizia, hanno reagito alle cariche lanciando contro gli agenti ed i soldati sassi, mattoni, bottiglie di inchiostro e le suppellettili scolastiche.

I disordini più gravi sono avvenuti questa mattina alla scuola maschile «Chu Van», dove gli studenti, poco prima dello inizio delle lezioni, hanno chiuso il pesante portone, rinforzandolo quindi dall'interno con una vera e propria barricata. Quindi, nelle aule, nei corridoi, nei cortili i giovani hanno organizzato su due piedi comizi antigovernativi, nel corso dei quali sono stati attaccati il Presidente Diem e tutta la famiglia che, secondo gli oppositori, detiene un potere assoluto e brutale nel Vietnam.

Quando la polizia è apparsa in forze davanti alla scuola, gli studenti, affacciati alle finestre, hanno gridato all'indirizzo dei poliziotti frasi oltraggiose come Gestapo di Diem», «mercenari», «pretoriani», «assassini a basso costo» ed altre ingiurie. Il comandante dei reparti ha avuto ben presto l'autorizzazione a sfondare le porte per mandare gli agenti alla carica nella scuola. Gli studenti hanno allora ingaggiato con i poliziotti una mischia furibonda, usando come proiettili anche le lavagne fatte a pezzi.

Peraltro il numero e la brutalità degli agenti hanno avuto il sopravvento sulla accanita resistenza dei giovani (nessuno dei quali maggiore di diciotto anni) e la dimostrazione è stata fatta cessare a suon di manganellate con gli sfollagente, di pugni e calci, e di altri mezzi violenti. Contro gli studenti più decisi nel difendersi la Polizia si è poi accanita anche dopo la resa. Secondo testimoni oculari, giovani di tredici-quattordici anni sono stati trascinati per i capelli attraverso il cortile, mentre altri agenti li prendevano a calci o li tempestavano con i calci dei fucili. Circa cinquecento studenti, quasi tutti contusi o feriti, sono stati arrestati e trasportati in un «campo di detenzione». Sono così circa millecinquecento, e forse più, i giovani che la Polizia tiene «in custodia».

Mentre la manifestazione stava iniziando, il brigadier generale Ton That Dinh, governatore militare di Saigon, faceva diffondere dalla Radio un comunicato ufficiale con il quale si annunziava che gli «studenti estremisti» di età superiore ai venti anni sarebbero stati con effetto immediato arruolati forzosamente nell'Esercito, mentre quelli di età inferiore sarebbero stati avviati ad un «centro speciale di rieducazione». Ugual misura, cioè l'invio in un campo di rieducazione, è stata decisa per le studentesse.

Secondo il proclama del Governatore, le spese di mantenimento dei giovani nei «Centri di rieducazione» dovranno essere sostenute dai genitori. La assegnazione ad un «Centro di rieducazione» comporta la sospensione da tutte le scuole per uno o più anni, e per «i più estremisti» per tutta la vita. «Inoltre — dice il «bando» — se l'attività degli studenti sono dannose per la sicurezza nazionale, gli studenti stessi potranno essere tradotti davanti ai tribunali militari. Nel caso di minorenni, con essi saranno giudicati anche i genitori».

La dimostrazione alla scuola «Chu Van» non è stata la sola: nel pomeriggio si sono ribellati anche gli alunni di una seconda scuola media, situata a Cholon, un sobborgo di Saigon. Anche qui la polizia è intervenuta con mezzi violenti, arrestando centinaia di giovani, fra cui molte ragazze. Una studentessa, secondo fonti semiufficiali, sarebbe stata trovata in possesso di documenti comunisti. La giovane, con una compagna, è stata arrestata e denunciata quale affiliata del Vietcong, la organizzazione comunista vietnamese. L'accusa è gravissima, perchè comporta la pena di morte.

Secondo gli osservatori occidentali, mentre può darsi che dell'eccitazione degli studenti i comunisti vogliano trar vantaggio, appare evidente che la massa degli alunni delle scuole medie non è comunista o filo-comunista, e si oppone ai rudi metodi dittatoriali del Presidente Diem solo perchè è contraria alla dittatura ed alla famiglia «presidenziale».

La situazione è tornata ad essere quanto mai tesa e, secondo fonti vicine all'Ambasciata americana, essa preoccupa molto il nuovo rappresentante degli Stati Uniti Cabot Lodge. Non si esclude che l'Ambasciatore nei suoi rapporti a Washington suggerisca di tornare alla primitiva idea di premere sul Presidente Diem perchè democratizzi il suo regime o se ne vada.

U. P. I.

Intervista di Kennedy

GLI S.U. NON RIDURRANNO gli aiuti al Vietnam

Washington, 9

Il Presidente Kennedy ha colto l'occasione di una intervista concessa oggi alla rete radiofonica e televisiva «National Broadcasting Company» per esprimere il suo punto di vista sulla situazione attuale nel Sud Vietnam e per porre fine alle persistenti voci secondo le quali gli Stati Uniti starebbero considerando l'eventualità di ridurre l'assistenza al Governo Sud vietnamese.

Kennedy ha innanzitutto rammentato che la situazione militare nel Sud Vietnam è migliorata negli ultimi due anni, poi ha aggiunto: «Dal mese di giugno, tuttavia, quando si è posto il problema dei buddisti, ci siamo preoccupati di un aggravamento della situazione, particolarmente nella regione di Saigon. Questo aggravamento non si è fatto lo stesso sentire in altre parti del Paese, ma potrebbe benissimo estendersi». Secondo il Presidente, occorre da un lato proteggere questa parte del mondo dai comunisti e dall'altro si deve far fronte al Governo del Sud Vietnam: «Ciò provoca una specie di ambivalenza dei nostri sforzi, che presentano il fianco a certe critiche». Escludendo l'opportunità, al momento attuale, di una riduzione degli aiuti americani al Sud Vietnam, Kennedy ha rilevato che in caso di riduzione di tale assistenza si avrebbero ripercussioni sull'insieme della infrastruttura governativa. Ha rammentato al riguardo il caso della Cina dopo la seconda guerra mondiale, Paese che venne perduto «quando un Governo debole risultò incapace di controllare la situazione».

A suo giudizio la caduta del Sud Vietnam avrebbe come conseguenza anche quella di altri Paesi del sud-est asiatico: «La Cina è così grande e costituisce una minaccia così vicina alle frontiere del Sud Vietnam che se quest'ultimo Paese dovesse crollare i cinesi si troverebbero geograficamente in posizione migliore per lanciare operazioni di guerriglia in Malesia». Richiesto di commentare le attività della CIA nel Vietnam, Kennedy non si è pronunciato ma ha smentito che questo organismo di informazione abbia cercato di fare una sua propria politica. Al contrario, egli ha aggiunto, la CIA coordina la sua attività con i Dipartimenti di Stato e della Difesa.

Il Presidente ha quindi detto di non condividere il parere secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero più influenza nel Sud Vietnam, ed ha poi espresso l'auspicio che la questione del Kashmir venga risolta tra l'India e il Pakistan poichè «questo sarebbe, a mio parere, il miglior modo di difendere tale regione dell'Asia dal comunismo». Kennedy ha detto che si vorrebbe veder regnare l'armonia tra la Cambogia, la Tailandia e il Sud Vietnam, ma che esistono ancora divergenze che risalgono lontano: «Noi non possiamo rifare il mondo, ma possiamo influenzarlo». Il Presidente ha dichiarato poi che è un fatto che, con l'assistenza americana, l'Asia Sud orientale e, in effetti, tutta l'Asia, abbiano potuto conservare la loro indipendenza di fronte alla potenza della Cina popolare. Kennedy si è detto preoccupato dalla possibilità che gli americani finiscano con lo spazientirsi di fronte agli avvenimenti attuali e finiscano col concludere che è tempo per loro di ritirarsi. Secondo Kennedy gli americani debbono restare e usare il più possibile la loro influenza.

Passando ad altri argomenti, Kennedy ha detto di non sapere ancora con precisione se si incontrerà con il Maresciallo Tito in autunno, e si è limitato a rilevare: «Vi sono anche altri presidenti che verranno all'ONU, e spero di incontrarmi con la maggior parte di loro».

Usciranno entro ottobre le nuove banconote

Roma, 9

La messa in circolazione dei nuovi biglietti della Banca d'Italia da diecimila e mille lire avrà inizio probabilmente entro il prossimo mese appena perverrà alla Banca d'Italia l'autorizzazione del Ministero del Tesoro. Essi dovranno sostituire i biglietti delle vecchie emissioni, mano a mano che, per il normale logorio, occorrerà ritirarli dalla circolazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Paranà — Scene dell'apocalittico incendio che devasta le ricche zone forestali del Brasile

SOLO 95 MILA «NO» NEL REFERENDUM PER LA COSTITUZIONE ALGERINA

BEN BELLA AVREBBE VINTO CON RISULTATI PREFABBRICATI

I berberi hanno boicottato in massa la votazione in segno di protesta contro l'affermarsi della dittatura - Le gravi condizioni del paese

Algeri, 9

Il popolo algerino ha ratificato a schiacciante maggioranza la Costituzione preparata da Bel Bella e dall'ufficio politico dell'FLN e già approvata dal Parlamento. Stasera il Primo Presidente della Corte d'Appello di Algeri ha letto i risultati provvisori (mancano ancora qualche migliaio di voti espressi per corrispondenza dagli algerini residenti all'estero) dello scrutinio che sono i seguenti:

Iscritti	6.314.451
Votanti	5.122.854
Schede nulle	10.987
«Sì»	5.016.692
«No»	95.175

La vittoria di Ben Bella è quindi, come previsto, massiccia. Ma gli osservatori politici parigini sottolineano l'alta percentuale di astensioni ed affermano che il numero di coloro che hanno seguito i consigli di Ait Ahmed, di Belkacem Krim e degli altri animatori della formazione clandestina di opposizione (il fronte delle forze socialiste) può costituire un significativo avvertimento per i ben noti propositi dittatoriali del Capo del Governo. Questa volta, infatti, non si sono recati alle urne quasi un milione e duecentomila iscritti nelle liste elettorali, pari a circa il diciannove per cento del totale, mentre, ad esempio, nello scrutinio di autodeterminazione del 1.o luglio 1962 gli astenuti furono soltanto 532 mila.

Il numero delle astensioni è stato particolarmente elevato nelle regioni abitate dai berberi, ossia nella Cabilia, dove più forte è l'influenza dei leaders dell'opposizione: ad Azazga, patria del vecchio colonnello cabilo Mouland Ou El Hady, i seggi elettorali sono rimasti praticamente deserti; in tutto il dipartimento di Tizi-Ouzou, dove risiedono Ait Ahmed e Belkacem Krim, la percentuale dei votanti non raggiunge il 50 per cento. A Setif, patria di Ferhat Abbas, le astensioni hanno toccato il 23,23 per cento e ad Algeri, dove si annidano gli ultimi componenti di quella che fu la «Willaya 4», sfiorano il 30 per cento. Queste zone potrebbero essere i «ridotti» dove si organizzerà domani l'opposizione che, partendo soprattutto dalla Cabilia, dovrebbe allargarsi — nelle speranze degli animatori del fronte delle forze socialiste — a «macchia d'olio».

Comunque, Ben Bella stasera canta vittoria: egli ha tenuto a sottolineare infatti che più che l'adozione di una Costituzione, il «sì» massiccio degli algerini suona approvazione di un uomo e di una politica. E il voto che interverrà il 15 settembre — quando gli algerini saranno ancora chiamati alle urne per eleggere il nuovo Capo dello Stato — non farà che confermare il successo dell'attuale Presidente del Consiglio.

Ora che l'elezione di Ben Bella a Presidente della Repubblica è scontata e che la costituzione fornisce al Governo poteri amplissimi, è da presumere che Ben Bella porrà mano in breve a radicali riforme. I problemi dell'Algeria sono di una gravità eccezionale: il 75 per cento delle persone atte al lavoro sono disoccupate, il deficit del bilancio dello Stato si avvicina alla cifra di 30 milioni di dollari al mese, i funzionari del Governo centrale e delle amministrazioni locali sono privi di esperienza.

Come se non bastasse, Ben Bella dovrà fronteggiare l'aspra opposizione di quasi due milioni di berberi. La maggior parte dei capi berberi sono stati imprigionati o esiliati dal Governo di Ben Bella e gli umori della popolazione berbera risultano chiaramente dal fatto che gli elettori berberi hanno boicottato quasi in massa le elezioni per il referendum di ieri. Come è risaputo, i berberi costituiscono un quinto della popolazione algerina e sono considerati i più progrediti fra gli algerini.

Interrogato a Losanna sui risultati del referendum, Belkacem Krim, uno dei leaders dell'opposizione, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella lettera aperta che ho indirizzato al Presidente dell'Assemblea algerina avevo già previsto che i risultati del referendum sarebbero stati „prefabbricati". Il Ministro dell'Informazione algerina non ci ha apportato alcuna contraddizione per quanto concerne le percentuali straordinariamente alte che ha presentato al paese.»

PER NENNI L'ORIZZONTE POLITICO E' SEMPRE PIU' OSCURO

I LOMBARDIANI NON SEMBRANO UDIRE GLI APPELLI ALL'UNITÀ

Hanno intenzione di condurre autonomamente la battaglia congressuale sulla base del rigetto dei patti della Camilluccia e dell'unità sindacale con il PC

Roma, 9

Che cosa sta avvenendo nel campo socialista? Nenni nell'ultima riunione della direzione ha annunciato che se la corrente autonomista vincerà il congresso abbandonerà la segreteria del partito designando come suo successore De Martino. Tale designazione, non trova unanimi consensi nel partito. Si critica l'on. De Martino — scrive l'agenzia ARI — non tanto per la sua provenienza dal partito di azione, a somiglianza di molti altri socialisti (Lombardi, Codignola, Schiavetti, Vittorelli ecc.) ma per avere aderito al passato regime.

Va tenuto debito conto del fatto che gli autonomisti raggiungeranno la maggioranza per l'aiuto del gruppo che fa capo a Lombardi, Santi e Codignola. I tre avranno nei prossimi giorni un incontro nel quale verrà stabilito il comportamento da seguire nei confronti dei nenniani. Non sembra tuttavia che il gruppo lombardiano, al quale si attribuisce in sede di congresso una percentuale non minore del 16 per cento intenda accettare una partecipazione al Governo alle condizioni della Camilluccia.

Secondo fonti dorotee il congresso socialista si concluderebbe in modo interlocutorio. In tal caso la DC e i partiti che la fiancheggiano prolungherebbero l'attuale situazione fino al congresso democristiano che sarà convocato probabilmente all'inizio del prossimo anno. Ciò a contare anche sul fatto che la mozione centrista di Pertini starebbe ricevendo suffragi superiori al previsto. In questo caso l'affermazione di Nenni dipenderebbe non solo da Lombardi ma anche da Pertini.

Sull'agenzia da lui ispirata, Nenni ha intanto fatto lanciare un appello perchè nel PSI tutti apportino il loro contributo e certi schemi e certe classificazioni scolastiche — a cui ancora indulgono gli esponenti della sinistra — vengano piegate a una più saggia comprensione della realtà. «Manipolare ancora le formule della socialdemocratizzazione del PSI, porre il problema dell'incontro coi cattolici in termini che sono lontani dalla coscienza dell'autonoma funzione del PSI e che sono al di fuori della realtà storica, mirare a trapiantare meccanicamente ciò che non esistono le condizioni, significa rifiutarsi di capire il senso vero delle cose per chiudersi in un massimalismo gelido e inerte». Così scrive l'agenzia nenniana «ADN-Kronos» secondo la quale nel PSI ci si preparerebbe serenamente alla discussione precongressuale al punto che le mozioni locali scrive l'agenzia: «Nelle circostanze attuali non sono certo un elemento di chiarezza giovevole al dibattito e alle decisioni congressuali, al pari dei documenti che tentano di collocarsi su fittizie posizioni di equidistanza in nome di una unità del partito cui stranamente si contribuisce creando una terza anche se esigua corrente — saranno assai poche».

E' evidente in quel che scrive l'agenzia nenniana, l'esortazione a Lombardi (non priva di accenti polemici) a schierarsi a fianco del leader del partito. Però, secondo alcune voci, Lombardi e i suoi amici si preparerebbero a condurre la battaglia congressuale in forma autonoma dai nenniani, facendo perno sui seguenti punti:

1) Il PSI non intende stabilire alleanze generali e organiche con la DC, e tanto meno con la socialdemocrazia, e si riserva il diritto di un ruolo d'opposizione nella «società civile» anche partecipando ad un eventuale Governo di centro-sinistra; 2) il PSI deve favorire la pressione delle sinistre democristiane che cercano, sotto la guida dell'on. Fanfani, di contestare il potere ai «moderati»; 3) gli accordi programmatici della Camilluccia, sottoscritti da Moro e da Nenni debbono essere considerati scaduti ed improponibili; 4) non si accettano discriminazioni, in via teorica e di fatto, contro i compagni comunisti, e si riconferma l'adesione totale del PSI alla CGIL.

UNO SCIOPERO BLOCCA le linee aeree italiane

Roma, 9

In seguito allo sciopero del personale impiegatizio ed operaio, l'Alitalia ha sospeso i voli su tutte le linee nazionali. Rimangono in funzione le linee internazionali Roma - Milano - Francoforte e Roma - Milano e le linee intercontinentali per il Nord - Centro e Sud America, l'Africa e l'Australia. Qualsiasi variazione — informa l'Alitalia — sarà tempestivamente comunicata attraverso gli organi di informazione.

Da questa mattina alle 7 è entrato in sciopero anche il personale delle basi di Firenze, Catania, Pisa e Genova e di altre basi periferiche. Il personale della base di Milano comincerà l'agitazione domani alle 7. Gli scioperi in corso avranno per ogni singolo settore la durata di cinque giorni.

Questa mattina, a Roma, un gruppo di dipendenti dell'Alitalia si è recato nei pressi della biglietteria degli scali di Fiumicino per protestare contro i funzionari e gli impiegati che non hanno aderito allo sciopero in corso. La dimostrazione, controllata dalla polizia aereo portuale, non ha dato luogo ad alcun incidente.

Bolzano — Scontri sono avvenuti tra polizia e missini dopo un comizio dell'on. Romualdi

DRAMMATICO EPISODIO NELLA LOTTA CONTRO LA DELINQUENZA ORGANIZZATA

Sorpreso dopo anni di latitanza un mafioso pluriomicida si spara

Indirizzata a un giornale una «condanna a morte» contro Giovanni Di Peri. Prime avvisaglie di una grossa battaglia legale per evitare il soggiorno obbligato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 9

Il pregiudicato Calogero Mancuso, di 30 anni, da tempo ricercato perchè autore di un duplice omicidio, ha preferito uccidersi piuttosto che lasciarsi prendere dai carabinieri. Il latitante è stato sorpreso verso le 21 di questa notte nella sua abitazione a Milena in provincia di Caltanissetta. Carabinieri e guardie di P. S. lo braccavano da qualche tempo ma solo ieri l'altro riuscivano a stabilire che il Mancuso dopo la mezzanotte faceva ritorno a casa, da dove poi si allontanava nelle prime ore del mattino. Anche ieri notte il mafioso, come nelle scorse sere, rincasava non sospettando che i tutori dell'ordine avevano diggià prestabilito una trappola per agguantarlo. Carabinieri e agenti infatti ad un dato momento hanno fatto irruzione nell'abitazione del Mancuso ma il pregiudicato sembrava essersi volatilizzato. Solo dopo una più accurata perquisizione ed una minuziosa ricerca è stato possibile localizzare l'esistenza di una botola sotto la camera da letto dove Calogero Mancuso si trovava rannicchiato in un angolo. Appena scoperto, il mafioso però portava verso l'alto le pistole che teneva strette nei pugni, ma i carabinieri gli intimavano l'alt, spianandogli contro i mitra. Allora il malvivente accostava le spalle al muro quasi rassegnato: comunque era ormai in mano alla giustizia e nessun tentativo di fuga avrebbe potuto salvarlo. Ad un tratto però il mafioso si puntava una delle pistole contro la tempia e ne lasciava partire un colpo che gli è stato fatale. Il giovane infatti è morto allo istante.

Il 25 agosto 1959 il Mancuso aveva ucciso a Milena i possidenti Angelo Giardina e Calogero Pellitteri ed aveva ferito gravemente altre due persone. Subito dopo il duplice omicidio era riuscito ad eclissarsi. La Corte d'Assise di Caltanissetta lo aveva condannato in contumacia alla pena di ventotto anni di reclusione, ma la sentenza non aveva potuto essere eseguita perchè il mafioso si era reso uccel di bosco.

Ai margini delle operazioni antimafia è da segnalare un messaggio di morte per il capomafia Giovanni Di Peri, pervenuta a mezzo posta al quotidiano «L'Ora», che lo pubblica con un titolo su tutta la prima pagina. La lettera manoscritta è del seguente tenore: «Illustre direttore, la preghiamo di pubblicare questa lettera sulla morte che deve fare Giovanni Di Peri. Come egli uccise o fatto uccidere, così sarà ucciso insieme ai suoi compagni di scuderia, ai quali pareva che questa catena non si dovesse spezzare mai. Ora è giunto il momento che si è spezzata. Firmato: il plotone di esecuzione».

Fra i primi di ottobre e la prima metà di novembre 222 persone, fermate nel corso delle azioni di polizia compiute a Palermo e provincia nel quadro della lotta antimafia, compariranno davanti alla Commissione per il soggiorno obbligato convocata davanti ad una sezione speciale del Tribunale di Palermo. Le udienze, che saranno in totale undici, si terranno in camera di consiglio e non saranno quindi pubbliche; ad esse presenzieranno gli interessati che potranno essere difesi da legali di fiducia. E' prevedibile che gli avvocati, interessati dai fermati per la loro difesa davanti alla Commissione per il soggiorno obbligato, ricorreranno ad argomentazioni anche di carattere costituzionale.

Prima avvisaglia di questa battaglia difensiva è il ricorso presentato alla Corte di Cassazione dagli avvocati Cosma Acampora, del Foro di Palermo, e Manfredo Rossi, del Foro di Roma, i quali patrocinano gli interessi di uno dei fermati e cioè di Angelo Genovese di Montelepre, fratello minore di Giuseppe e Giovanni Genovese, assolti recentemente dall'accusa di aver partecipato, con il bandito Salvatore Giuliano, alla strage di Portella della Ginestra, il primo maggio 1947.

Angelo Genovese, fermato su ordine di custodia precauzionale emesso dal Tribunale di Palermo perchè ritenuto socialmente pericoloso, è stato tenuto per oltre 30 giorni nelle carceri dell'Ucciardone in attesa di comparire davanti alla Commissione che dovrà decidere sul suo caso. Sulla durata del fermo si è rivolta l'attenzione dei suoi due avvocati difensori.

L'avv. Acampora e l'avv. Rossi hanno infatti chiesto che la Suprema Corte di Cassazione stabilisca se esiste un termine perentorio entro il quale il Tribunale deve pronunciarsi sulla «misura di sicurezza». Qualora poi i supremi giudici stabilissero che l'arresto dopo i trenta giorni debba considerarsi illegittimo, i presunti mafiosi dovrebbero essere immediatamente rilasciati.

«La posizione del denunciato in attesa del provvedimento del Tribunale — sostiene il minore dei Genovese per bocca dei suoi avvocati difensori — è tale che per lui non è prevista alcuna garanzia e teoricamente, se le tesi del Tribunale fossero accettabili, potrebbe essere trattenuto in carcere in attesa del provvedimento per mesi e mesi senza che nulla sia stato ancora contestato, senza che si sia reso responsabile di un qualche reato».

Intanto per la prima udienza della Commissione per il soggiorno obbligato è previsto un largo spiegamento di forze, da parte dei carabinieri, presso il Palazzo di Giustizia. Ai carabinieri infatti compete, per regolamento, il trasporto e la scorta dei detenuti. Probabilmente ai carabinieri verranno aggregati, in servizio di vigilanza esterna, alcuni reparti di pubblica sicurezza.

Franco Desio

SULLA DIRETTRICE CUNEO-NIZZA SOTTO IL MERCANTOUR

IL PIÙ LUNGO TRAFORO DEL MONDO COLLEGHERÀ L'ITALIA ALLA FRANCIA

La sua realizzazione sarà opera delle stesse società alle quali si deve la galleria del Gran San Bernardo

DAL NOSTRO INVIATO
Gran San Bernardo, 9

Il prossimo traforo del Colle Ciriegia (fra Cuneo e Nizza, sotto il Monte Mercantour) è stato annunciato in una riunione tenutasi all'imbocco del traforo del Gran San Bernardo; una iniziativa originale che ha dato luogo a una calorosa manifestazione di amicizia italo-franco-svizzera fra le montagne della Valle D'Aosta. Circa trecento persone sono intervenute al convegno. Erano presenti i promotori dei trafori, dirigenti delle società che li stanno [illegible], parlamentari italiani, deputati senatori e tecnici francesi, i presidenti delle province di Torino e Cuneo, sindaci e altri rappresentanti di molte città piemontesi e della Valle D'Aosta.

La numerosa comitiva ha visitato il traforo del Gran San Bernardo, che è lungo 5900 metri, giungendo fino al confine svizzero, dove nel soffitto si apre il primo grande «camino» largo sei metri e mezzo e alto 354 metri, che sbocca sulle più alte pendici del colle e fa parte degli impianti di ventilazione. Il traforo si apre a 1875 metri di altitudine, è collegato alla statale del Gran San Bernardo da un tronco stradale lungo 10 chilometri quasi tutto «blindato», ossia riparato da coperture e altre difese dalle valanghe e dall'innevamento.

Autorità e tecnici hanno osservato i lavori di rifinitura in corso, l'oleodotto già in funzione che porta il petrolio dalla Liguria alle raffinerie svizzere e tedesche. Ingegnosi sistemi di sicurezza — semafori in galleria, segnalazioni automatiche di ingorghi e guasti, posti telefonici ecc. — daranno ogni garanzia ai viaggiatori. I visitatori sono stati accompagnati nel sopralluogo dal Presidente della società per il traforo, on. Vittorio Badini Confalonieri e dal Direttore generale ingegner Giorgio Dardanelli, della divisione costruzioni FIAT, i quali hanno poi annunciato che la galleria sarà aperta al transito fra sei mesi: nel mese di marzo prossimo.

Intanto, come si è detto, si preannuncia un altro traforo: quello del Ciriegia che, aprendosi nel gruppo del Monte Mercantour, viene indicato anche con questo nome. Ogni progetto di galleria alpina ha una storia di decenni, e quella del Mercantour è stata illustrata dal prof. Gilardini, amministratore delegato della «SITRAME», la società che costruirà il traforo d'intesa con la «SITRASB» (Società per il traforo del Gran San Bernardo) e con la «SITRACI» (Società finanziaria per il Ciriegia) ossia per il Mercantour. Gli studi per una più diretta comunicazione transalpina fra Cuneo e Nizza risalgono al 1924 e opera del geologo prof. Sacco e vennero poi ripresi nel '50 dalla Società per il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza, e nel '61 dalla «SITRAME» con l'assistenza tecnica della divisione costruzioni e impianti FIAT. E' stato chiarito, nella riunione odierna, che il traforo stradale non pregiudica affatto l'azione intesa a ripristinare la ferrovia, ma ne è, semmai, il complemento.

La galleria sarà la più lunga del mondo: km. 12,340, e collegherà la valle cuneese di Valdieri con quella del Vesubie che scende direttamente a Nizza. Costerà 24 miliardi di lire, di cui 12 a carico dell'Italia. La distanza fra Cuneo e Nizza sarà ridotta da 128 a 108 chilometri e raggiunta la quota del traforo, m. 1300, non vi saranno più colli da superare.

Alla fine di ottobre la «SITRAME» presenterà la relazione economica tecnica e finanziaria al Prefetto di Nizza per l'esame del Dipartimento delle Alpi Marittime, al fine di costituire da parte francese una società finanziaria analoga a quella italiana. Contemporaneamente il progetto sarà presentato all'ANAS. Entro il 31 dicembre sarà elaborato il progetto esecutivo e tre mesi dopo potranno avere inizio i lavori della galleria e della strada d'accesso «blindata» contro il pericolo delle valanghe. L'opera sarà compiuta in cinque anni.

Queste previsioni sono state annunciate sotto la volta delle imponenti costruzioni che portano all'imbocco del traforo del Gran San Bernardo: l'opera già compiuta dava una solenne garanzia alle nuove promesse. I francesi erano presenti con una larga schiera di autorità: il Prefetto delle Alpi Marittime Moatti, l'ingegnere capo Ramel dei «Ponts et Chaussees», deputati, senatori e sindaci.

Durante la riunione, dopo l'on. Badini, ha parlato il sen. Giraudo affermando che l'esecuzione del progetto testimonierà la comune volontà che unisce i popoli italiano e francese. Il Presidente della Provincia di Cuneo, dott. Falco ha poi ricordato che le province di Cuneo, Alessandria e Asti sono state le promotrici del traforo di Ciriegia. Per questa nuova via la Francia meridionale sarà collegata con l'Italia settentrionale, la Svizzera e il Centro Europa. «Noi della provincia di Cuneo e del Piemonte — ha concluso — consideriamo l'amicizia italo-francese non sul piano della retorica internazionale ma sul piano di queste realizzazioni».

Anche la provincia di Torino ha voluto portare il suo caloroso appoggio al nuovo traforo progettato. Il Presidente prof. Grosso ha inquadrato la rete stradale piemontese nelle due grandi direttrici del 7.o meridiano (Nord-Sud) e del 45.o parallelo (Est-Ovest). I trafori del Gran San Bernardo e quello del Frejus, che si spera possa essere presto considerato realizzato, sono i cardini di queste direttrici, ma possono e devono essere affiancati e sviluppati da altre opere alpine, come già avviene nel settore del Monte Bianco.

Hanno poi preso la parola l'ingegnere francese Ramel dei «Ponts et Chausses» di Lione, rilevando che Italia e Francia presenteranno un solo progetto per il traforo, elaborato di comune accordo, il deputato delle Alpi Marittime Gatroux che vede nel nuovo progetto una stretta unione italo-francese, come si ha sul Gran San Bernardo fra l'Italia e la Svizzera.

Paolo Amerio

Approvato in Commissione l'aumento delle pensioni

Roma, 9

Il provvedimento relativo al miglioramento di quiescenza del personale statale è stato esaminato stamani dalla Commissione Affari costituzionali della Camera, che ha dato parere favorevole. Il provvedimento è stato quindi esaminato dalla Commissione del Bilancio assieme ai due disegni di legge relativi alla copertura delle spese previste: «modificazioni in materia di imposta di Registro sui trasferimenti immobiliari» e «abrogazione dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 18 giugno 1945 n. 399».

Firenze — L'automobile (a destra) sulla quale ha perso la vita il noto industriale bolognese Gazzoni. La macchina sulla sinistra è quella dell'altra vittima del tragico incidente

GRANDE SENSAZIONE DESTATA DALLA NOTIZIA DELLA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA

Ha lasciato tre bambini il noto industriale Gazzoni

Migliorano le condizioni della moglie rimasta ferita nello scontro

Firenze, 9

I corpi dell'industriale bolognese dott. Germano Gazzoni Frascara, di 30 anni e del commerciante Amerigo Martini, di 60 anni, di Milano, morti in un incidente stradale avvenuto ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare, sono stati composti nell'obitorio dell'ospedale di Pistoia. L'incidente — come è noto — è avvenuto in seguito all'uscita dalla propria corsia di marcia dell'auto guidata dal Martini, che era «saltata» sulla corsia opposta, sulla quale stava transitando in quel momento l'auto del Gazzoni che era insieme con la moglie.

La signora Giovanna Lanza D'Ajeta, moglie del Gazzoni e figlia dell'Ambasciatore d'Italia in Argentina, marchese Blasco Lanza D'Ajeta e della duchessa Visconti di Modrone, è stata ricoverata, la scorsa notte, al Centro traumatologico dell'INAIL di Careggi, a Firenze, diretto dal prof. Scaglietti. Le condizioni della signora Gazzoni, che presenta una frattura ad una spalla e contusioni varie, appaiono stamane migliorate. Essa è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

La signora, madre di tre bambini, un maschio e due femmine, ha trascorso una notte agitatissima. Essa ha frequentemente invocato il nome del marito ed ha anche chiesto notizie dei bambini, lasciati ieri pomeriggio a Forte dei Marmi per accompagnare il marito a Bologna, dove era attesa per impegni di lavoro.

A Bologna la notizia della sciagura ha destato profonda impressione. Il dott. Germano Gazzoni era figlio del comm. Ferdinando; dopo essersi laureato a Cambridge, in scienze economiche, fu consigliere delegato di una società creata con un gruppo industriale inglese per la fabbricazione di prodotti dolciari. Era membro del Consiglio generale della Fiera di Bologna, addetto consolare di Francia e presidente del comitato tecnico consultivo del settore alimentare.

Nella tarda mattinata sono giunti a Pistoia i familiari dell'industriale; essi, dopo gli accertamenti di legge fatti dal sostituto Procuratore dott. Pintor, disporranno per il trasferimento della salma. Si è inoltre appreso, stamani, che il commerciante milanese Amerigo Martini aveva nella tasca della giacca il proprio testamento, stilato nel 1961. Egli abitava in Milano, in via Osoppo 19.

In serata le condizioni della signora Gazzoni sono state definite da un sanitario ulteriormente migliorate e «abbastanza buone». La signora ha ricevuto la visita di diversi familiari e per domani mattina è annunciato l'arrivo a Firenze del padre, Ambasciatore Blasco Lanza D'Ajeta.

Anche il padre del giovane industriale bolognese, il comm. Ferdinando Gazzoni è giunto a Firenze, ma affranto dal dolore non è stato in grado di proseguire per Pistoia ed ha preferito sostare presso amici.

RUBA L'AUTOMOBILE e ne uccide il padrone

Lecco, 9

Un ladro d'automobili, ha ucciso il proprietario dell'auto, ferito gravemente un amico di quest'ultimo ed è fuggito. Il fatto è avvenuto stasera in una strada centrale di Lecco.

La sparatoria è avvenuta in pieno centro, poco dopo le 21. Il ladro, sorpreso dal proprietario e da un amico di questi, a bordo dell'auto mentre stava partendo, ha reagito ed è fuggito, ma mentre si allontanava ha sparato contro i due amici con una rivoltella uccidendo il proprietario dell'auto, Giuseppe Bellotti, di 21 anni, impiegato a Novara, e ferendo gravemente al petto Bruno Combi, anche egli di 21 anni, appaltatore postale di Oleggio (Novara), residente a Lecco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti alternati ad ampie schiarite di sereno. Dalla tarda mattinata di domani si avrà tuttavia un'aumento della nuvolosità delle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare; attenuazione della nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura in lieve aumento. Le temperature massime senza variazioni notevoli. Venti ovunque deboli variabili con locali rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano, 10, 26; Verona 15, 25; Trieste 16, 22; Venezia 16, 23; Milano 11, 25; Torino 9, 24; Genova 16, 21; Bologna 15, 27; Firenze 12, 24; Pisa 14, 22; Ancona 16, 23; Perugia 12, 20; Pescara 13, 25; l'Aquila 9, 20; Roma (Ciampino) 12, 25; Roma (città) 11, 26; Campobasso 10, 21; Bari 14, 24; Napoli 11, 23; Potenza 9, 18; Catanzaro 17, 22; Reggio Calabria 19, 26; Messina 19, 24; Palermo 18, 24; Catania 17, 29; Alghero 17, 23; Cagliari 14, 25.

RICEVUTO DAL PAPA il generale Mobutu

Castelgandolfo, 9

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il gen. Mobutu comandante in capo dell'Armata nazionale congolese il quale era accompagnato dalla consorte.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di Borsa ha visto, almeno nella prima parte di essa, una netta prevalenza delle vendite, sollecitate dalle ormai vicine scadenze tecniche, che hanno provocato nuovi disinvestimenti e alleggerimenti di posizioni. Il ribasso iniziale è stato però in seguito colmato per i titoli pilota e per le altre azioni speculative che hanno potuto contare su di una serie di ricoperture attraverso scambi in aumento, mentre il resto del listino, trascurato per tutta la riunione, è apparso in chiusura ancora riflessivo con sensibili perdite per Siele, Olcese, Stampati, Ledoga priv., Teti. In reazione Anic e Lanerossi dopo i forti ribassi di venerdì. In ripresa altresì Breda, Ciga, Gim, Co.Ge., gli assicurativi, Châtillon, Burgo, Ciga, Eridania, Pirelli & C. e i titoli guida, a eccezione delle Montecatini. Quotazioni depresse nel settore del reddito fisso con flessioni che in qualche caso arrivano al 2 per cento.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligazioni 533 milioni; azioni n. 1.262.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (108,50); Red. 3,50% 89,45 (—); Ric. 3,50% 84,30 (85,175), 5% 97,45 (97,35); Trieste 5% 94,60 (95,35); Rif. F. 5% 93,90 (94,10).

Buoni del Tesoro: 1964 100,325 (100,30), 1965 100,65 (100,80), 1966 101,30 (101,35), 1966 (sett.) 100,50 (100,70), 1968 101,40 (101,45), 1969 101,80 (—), 1970 102,80 (—), 1971 102,45 (102,50).

Alimentari: Certosa 2865 (—), Distillerie 2570 (2560), Eridania 2600 (2502), Es. Molini 1670 (1655), Motta 30.010 (29.890), Romana Zuccheri 264 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 122.980 (120.620), Ass. Milano 34.580 (35.200), Ass. Milano priv. 25.450 (25.810), Ass. Torino 12.200 (11.920), Ass. Torino priv. 7270 (—), Incendio 12.710 (12.780), Fond. Vita 23.499 (23.300), L'Assicuratrice 55.500 (55.000), Ras 48.750 (48.499).

Bancari: Mediob. 75.000 (75.400).

Chimici: Anic 1199 (1125), Brioschi 8490 (—), Caffaro 203 (205), Gas Napoli 900 (—), Erba 11.320 (11.300), Erba priv. 6410 (6500), Italgas 1745 (1740), Larderello 2895 (—), Ledoga 7850 (8075), Liquigas 329,25 (329), Mira Lanza 41.950 (—), Ossigeno 2075 (—), Pibigas 106,50 (105), Rumianca 2300 (—), Saqa 8226 (8155), Sarom 1230 (1205).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1080 (1070), Cieli 2560 (2549), Dinamo 2055 (2060), Edisonvolta 1960 (1968), Bresciana 2045 (2050), Calabria 1630 (—), Campania 1690 (1685), Sarda 3686 (3685), Valdagno 2740 (2748), Emiliana 1930 (1938), App. Centr. 2978 (—), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2285 (—), Lucana 2082 (—), Magneti 1400 (1390), Marelli 801 (803), Orobia 2127 (2121), Pugliese 1508 (—), Romana 2685 (2686), Seso 1794 (1799), Sip 1257 (—), Tecnomasio 2485 (—), Teti 2370 (2420), Terni 559 (554,75), Unes 2220 (2240), Vizzola 3465 (—).

Finanziari: Bastogi 2110 (2100), Breda 5900 (5730), Finelettrica 1189 (1188), Finmare 511,50 (513), Finsider 957,50 (960), Generalfin 1145 (1138), Gim 5690 (5600), Invest 3810 (—), Italpi 3200 (3175), La Centrale 10.100 (10.210), Pirelli & C. 7600 (7500), Sifir 1262 (1255), Sme 2121 (2245), Stet 2600 (2615), Sviluppo 2155 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3660 (3715), Beni Stabili 6570 (6580), Bonifiche 729 (730), Imm. Roma 972 (973), Co. Ge. 10.000 (9300), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3500 (—), Milano Cen. 46.900 (47.200), Risanamento 6810 (6750), Silos Genova 5000 (5010).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 360 (363), Westinghouse 1370 (—), Fiat 2568 (2541), Fiat priv. 2098 (2083), Nebiolo 873 (895), Olivetti 3155 (3151), Tosi Fr. 1150 (1160).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7305 (7260), Acciaierie Falck priv. 6170 (—), Broggi-Izar 1422 (—), Dalmine 2160 (2170), Ilssa-Viola 1160 (1120), Italsider 1449 (1444), Magona 1290 (1260), Metalli 4350 (4399), M. Amiata 4735 (4720), Montecatini 1995 (1998), Monteponi 733 (738), Siela 3720 (3800), Trafilerie 1599 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9600 (9400), Cot. Cantoni 25.900 (26.000), Val Ticino 37 (36,50), Olcese 1140 (1195), Cucirini 9595 (9640), Stampati 4050 (4140), Cascami Seta 6400 (6420), Fisac 369 (—), Lanerossi 3540 (3450), Gavardo 3275 (—), Scotti 184 (—), Linificio 761 (760), Marzotto priv. 1850 (1825), Rossari 36.800 (36.900), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3255 (—), Cot. Merid. 248 (249), Pacchetti 704 (705), Snia Viscosa 5070 (4968), Snia priv. 3880 (3840), Bernasconi 2700 (—), Tilane 226 (230), Unione Manifatture 78.900 (79.800).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 136 (—), Cart. Binda 58.980 (—), Cart. Burgo 28.480 (27.710), Cementir 6600 (6505), Cer. Pozzi 933 (931), Cer. Ginori 923 (928), Ciga 7250 (7100), Edison 3523 (3453), Eternit 7150 (—), Italcementi 19.915 (19.875), Cond. Acqua 860 (862), Rinascente 652,25 (659,50), Rinascente priv. 490 (498), Linoleum 3010 (3000), Pirelli S.p.A. 4990 (4952), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 225 (—), Terme Acqui 20.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,785; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,85; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,56; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

La Borsa ha visto ieri una discreta ripresa, che in chiusura ha portato molti valori a un sensibile ricupero rispetto alle precedenti giornate. Scarse le contrattazioni. In flessione tutto il comparto dei valori di Stato. Fermi i locali. Titoli trattati: 2000 Liquigas, 500 Viscosa ord.

Ass. Generali 122.800 (120.700), Ras 48.800 (48.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5040 (4970), Italsider 1460 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2568 (2535).

NEW YORK

Dominata per gran parte dai realizzi di beneficio, la Borsa ha avuto un andamento irregolare, chiudendo con scarti generalmente contenuti entro due dollari per azione e con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 5.030.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,10 ed è sceso a quota dollari 278,80.

LONDRA

La riunione alla Borsa è stata deludente nonostante la tendenza decisamente al rialzo manifestatasi in fine di settimana. Mentre alcuni titoli confermavano con piccoli guadagni la tendenza migliore di venerdì scorso, la generalità delle voci accusava flessioni. I valori quotati in dollari hanno migliorato le proprie posizioni.

PARIGI

Il mercato è stato poco attivo e i valori francesi, dopo un inizio esitante, hanno terminato su una nota irregolare ma resistente. I ribassi sono stati più numerosi dei guadagni, ma le perdite restano modeste.

IL RISPARMIO POSTALE

ROMA, 9 — La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi in Italia ammontava alla data del 31 agosto 1963 a 2.754,67 miliardi, così ripartiti: libretti nominativi ordinari 492,88 miliardi, libretti nominativi degli italiani all'estero 3,24 miliardi, depositi di province, comuni ed enti 4,06 miliardi, libretti al portatore 48,03 miliardi, depositi infruttiferi (giudiziari) 14,12 miliardi, buoni postali fruttiferi 2.194,34 miliardi.

DIARIO PER POCHI

La nuova macchina

Ecco la nuova macchina. Rossa (alla tua età, papà, una macchina rossa!), intatta nel suo colore sgargiante, nella sua freschezza lucente, qualche cosa di parallelo a quello che potrebbe essere uno splendido essere animato, che nascendo alla vita vi apparisse già nella piena gioventù. Difatti è tutta carica di forza segreta, alacre, pronta a scattare sotto la conchiglia immacolata dove non c'è la più lieve scalfittura, il graffio di un'unghia; basterà toccare un tasto e delle leve docili come quelle di una macchina da scrivere, perchè l'affusolata ed elegante «persona» si lanci alla conquista del mondo.

Tutti stanno d'intorno alla graziosa creatura, che viene dalla Francia, che porta meno finezze estetiche delle nostre automobili, e forse più intelligenti accorgimenti. Poichè imparai a guidare in Francia, questa vettura che ha un'aria inconfondibile di Parigi mi ringiovanisce. Tutti la guardano, la pesano, la discutono. Ma io mi sono allontanato, mosso da una specie di istintiva avversione, da un disagio sottile di cui non mi vergogno, chè anzi, se non lo provassi, non mi riconoscerei, e mi sentirei venire incontro, come in una poesia di Pablo Neruda, il ragazzo che fui, il quale alle mie ansiose domande di dirmi che egli è io, che io sono lui, che riconosce in me almeno qualche cosa di lui, risponderebbe con un cenno negativo del capo colmandomi di angoscia e di orrore.

Sì, sento disagio, imbarazzo, come un timore indefinibile, quasi una leggera nausea, una non-sicurezza di me stesso e un bisogno di giustificarmi. Non sono un essere ossessionato dagli scrupoli, tutt'altro, la mia è una religione lieta. Mi basta guardare Dio e mi sento inondata l'anima di sole, di luce, di felicità. Cammino nella vita con ottimismo. Ma vi sono cose della cui bontà ho bisogno di essere convinto per avere l'animo in pace, e l'acquisto dell'automobile è di quelle di cui stento a convincermi.

Prima di tutto (comincio con gli argomenti più nobili) perchè l'automobile è un'arma. In un paese che ha il vergognoso primato in Europa degli incidenti stradali, io metto un'altra di queste armi nel circolo; parliamoci con sincerità spietata, fratelli automobilisti, quante volte non abbiamo sfiorato il pericolo, non siamo passati vicino pochi centimetri a un uomo, s'intende bene con la certezza che la nostra misura era giusta? Quante volte oltrepassando un camion fermo non abbiamo corso il rischio sia pure teorico che di lì dietro sbucasse un incauto, mettendosi, sia pure per errore suo, sotto le nostre ruote? La automobile è un'arma tale che una guida perfetta sarebbe una guida di un'assoluta morbidezza, che in Italia non è praticata pressochè da nessuno. Qui si guida nervosamente, e questo stile si contagia a tutti. L'unica cosa che posso dire a mio conforto è che un'automobilista che pratichi la guida morbida in luogo della guida dura può essere la «testimonianza» di uno stile diverso. Ma questo contagio benefico non annullerà minimamente la forza di quell'altro.

Il discorso è più largo. Io spendo un milione per acquistare l'oggetto a cui imputo di avere potentemente contribuito a falsare la vita moderna. Spendo per comprare uno strumento di corruzione giovanile, e non parlo solo di forme grossolane, ma anche di quella corruzione delle valutazioni e delle condotte che viene dalla cupidigia che l'automobile suscita; dalla smania degli adolescenti per possederla, dalla conseguente fretta di realizzare denaro. L'automobile, che è uno degli oggetti che dovrebbero servirci più opportunamente e a cui invece ci siamo asserviti; che manteniamo con grande spesa, giacchè non è vero, almeno in Italia, che essa non sia più un lusso; che è il punto principale di quel circolo vizioso per cui la giovane donna che va a lavorare fuori casa è aiutata dall'automobile, che però la obbliga a lavorare per mantenerla; che ha ucciso il gusto e l'abitudine del passeggiare, del conversare facendo la strada insieme fra amici, del camminare in campagna; e che indubbiamente ci serve; che ha abbassato il livello delle curiosità e degli interessi nei giovani; l'automobile, ausilio indispensabile e al tempo stesso cancro segreto della vita moderna, io contribuisco a mantenerla, porto il mio sia pur minimo tributo all'invasione che ci minaccia, che ha congestionato, soffocato, ucciso Roma; contribuisco alla sua presenza definitiva e micidiale nella nostra civiltà.

L'anno scorso, in Francia, una rivista di attualità fece un'inchiesta fra uomini di pensiero e uomini noti del giornalismo e dell'arte; la condanna dell'automobile fu pressochè unanime. Solo in Italia, paese superficiale, ingegnoso e fanciullesco, non ci rendiamo conto della sproporzione del posto che l'automobile ha preso nella vita familiare e nella vita collettiva. A tutto ciò si aggiunge la spesa, per un oggetto così deperibile, che si svaluta così prontamente. Lo Stato, imponendo sulla mia vecchia e grossa automobile una tassa di circolazione superiore al suo stesso valore, mi vieta praticamente di conservarla. In Francia, le automobili vecchie e svalutate non pagano più tassa; ne consegue la conservazione di un certo patrimonio automobilistico che da noi si distrugge con accanimento. Comprando dunque un nuovo veicolo, grazie alla nostra intelligenza, io non faccio una spesa, ma un'economia.

Non importa. Per quanto tornino i conti, lo sborso a cui mi sono sottoposto per l'automobile nuova mi pesa come un piccolo delitto, come una mancanza alla saggezza e alla compostezza, come un disordine. Non posso non vedere nell'automobile, insieme alla sua bellezza di cui non dubito, un simbolo della fluidità labile, della indifferenza, della bambinaggine della vita attuale. Amo la gioventù, quella vera, pudica, profonda, incantata da un'aura di poesia; invece la frenesia dei ventenni per la «macchina», la unità di misura meccanica e disumana dei loro apprezzamenti me la rendono sospetta. La «macchina» è troppo l'asse del mondo di questi sia pur freschi imbecilli perchè io la ami. L'orrore delle continue sciagure automobilistiche è raddoppiato dalla stupidità da cui sono nate. Noi siamo immersi in questa immensa futilità, in questo scorrere di tutto senza lasciare traccia, in una vita presa — neppure accettata — senza gravità, senza determinazioni virili. L'automobile è il dio, il simbolo centrale, il toro sacro di questo mondo frollo che si trascina come una foglia secca sbattuta dal vento.

Ma l'ho comprata; mi occorreva. Allora è chiaro; ce ne serviremo per lottare per l'avvento di un mondo, se non senza l'automobile, almeno oltre l'automobile, cioè con una anima: che non sia soltanto il carburatore.

Riccardo D'Andria

Sean Flynn figlio di Errol Flynn sta girando un film a Venezia. Qui è a Palazzo Barbaro

COME HAROLD WILSON PENSEREBBE DI GOVERNARE L'INGHILTERRA

HA IDEE CHIARE SUL FUTURO IL CAPO DELL'OPPOSIZIONE LABURISTA

Alcuni punti teorici di notevole interesse enunciati in una recente intervista «Una volta al potere il Primo Ministro sarà responsabile solo di fronte al Paese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

In quale modo Harold Wilson, supposto che il partito laburista vinca le elezioni, si prepara a governare l'Inghilterra? Da quando è succeduto a Gaitskell nella direzione del partito, ha pronunciato parecchi discorsi e interviste. Un'intervista più lunga, più confidenziale, concessa a Kenneth Harris, è uscita sull'«Observer» in questi ultimi mesi. Si possono ormai enucleare alcuni punti del suo pensiero politico. Cercar di capire la personalità di Wilson, o almeno ascoltare quello che dice, come si dichiara e confessa, può avviare a una visione dell'Inghilterra quale sarà dopo Macmillan. Ma due riserve occorre far subito. La prima è che un uomo politico, nemmeno un dittatore, o tanto meno un dittatore, a causa delle rigide mediazioni che si pongono fra lui e la nazione, mai riesce ad operare come demiurgo in profondità. E' sempre difficile andare di là da una certa crosta. La resistenza popolare, certi caratteri incoercibili della società, il diaframma dell'apparato di partito e di governo, il controllo del Parlamento, questi ed altri elementi limitano la azione di un capo. Un partito e un regime democratico, radicati in modo più autentico nel Paese, in confronto a una struttura totalitaria, danno al capo una comunicazione e una influenza più diretta sul Paese.

Si potrebbe dire, usando un termine elettrotecnico, che esso è un buon conduttore di energie e di idee dal vertice alla base. Ma è anche un buon conduttore, dal basso all'alto, degli umori e delle reazioni della base, e questi due movimenti nell'uno e nell'altro senso sono tanto più pronunciati quanto maggiore è la unità e la vitalità dell'organismo democratico, e in ogni caso richiedono nel capo una capacità di adattamento non inferiore alla capacità di guida. La capacità di guida, fino a un certo punto, è capacità di adattamento.

Un uomo flessibile

Wilson si dichiara un uomo flessibile. La discreta armonia che regna in questo momento nel partito laburista depone, almeno in parte, a favore della sua flessibilità. Ed è anche un uomo senza veri amici politici, privo di quelle tenaci e ben fondate alleanze che diedero tanta forza ai suoi predecessori Attlee e Gaitskell. Non so se, da quando Wilson tiene il timone, la situazione sia sostanzialmente cambiata, ma prima aveva sempre dato una vaga impressione di isolamento. Egli stesso dichiara: «Non ho alcun vero amico politico come tale. Ho una quantità di amici personali, amici di famiglia, ma non amici politici. E sarebbe impossibile averne ora, anche se lo volessi. Politicamente sono stato troppo per conto mio, e questo è forse connesso col fatto di essere diventato ministro molto giovane». Il trovarsi ora al vertice del partito gli dà un senso di piacevole solitudine, quasi di una strana libertà e di gioco. «Prendo decisioni molto più alla svelta, e ne prendo assai di più. Mi sento molto più sciolto, come capo, di quanto sia mai stato, perchè sono libero di seguire il mio istinto. Occorre informazione, consiglio e possesso delle implicazioni, naturalmente, quando si deve adottare una linea politica su qualcosa, elaborare un programma legislativo e così via, ma dovendo trattare le giornaliere faccende parlamentari, l'immediato aspetto tattico delle questioni, manca semplicemente il tempo di convocare un comitato, o di andare a casa a leggersi i propri appunti, o di mandare a prendere un libro che ne tratti. I problemi si presentano così all'improvviso! Avverto ora di poter decidere per intuito. E questo mi dà un senso di sollievo perchè mi rendo conto che tale è il modo in cui le decisioni politiche, quelle tattiche, intendo, devono essere prese, e questo a sua volta mi fa sentire meno assediato da me stesso, e di conseguenza più fiducioso e più efficiente».

Tutto questo, tuttavia, non somiglia un poco all'ottimismo del guidatore novellino, che si lancia fischiettando sull'autostrada, al volante della sua macchina di grossa cilindrata, non supponendo l'incidente che a un tratto potrà arrestarlo? Anche il partito, il gruppo parlamentare, il Parlamento, i comitati parlamentari, il governo, le divisioni ministeriali, cento organi in cui si articola un regime democratico, sono macchine di grossa cilindrata che possono pericolosamente illudere il guidatore. Ora non dirò certo che Wilson sia un guidatore inesperto, e nemmeno un guidatore ottimista, ma certo la sua esperienza è nuova, è appena agli inizi, e comunque non sembra collocarlo per ora in quella profonda connessione con le cose che si accompagna sempre a profondi, sensibili contrasti. La mancanza di un senso del contrasto riesce in questo caso un po' sospetta. Non voglio dire di più: soltanto notare questo isolamento mutato in strumento di lavoro, ma che va aggiunto all'elenco di diaframmi posti fra l'azione, il pensiero, le intenzioni dell'uomo politico e la realtà della nazione. Wilson è un uomo pieno di buone idee e di buone intenzioni. Occorrerà vedere quanto di esse si tradurrà in marcia effettiva del Paese.

Qui cade opportuna la seconda riserva. Wilson è un uomo di idee: in un certo senso un capitano di ideali, più ancora che di uomini. E' bene avere delle idee. Guai se Wilson non ne avesse. Ma la riserva è questa: quanto contano le idee? Il dubbio si affaccia non solo nel senso tradizionale del vecchio proverbio, che dal dire al fare c'è di mezzo il mare, cioè gli ostacoli della realtà esterna da vincere e agire secondo le proprie idee. Intanto è esperienza comune che tener fede alle proprie idee esige uno sforzo continuo e non è mai un risultato liscio, automatico. E poi chi non ha mai avvertito l'irriducibilità dell'azione vera, dell'azione istintiva e creatrice, rispetto ai presupposti ideologici? Wilson può tracciare i più bei panorami di azione futura, ma quando sarà alle prese con il governo dell'Inghilterra conterà soprattutto quanto delle sue idee sarà diventato istinto, potere creativo, fusione di ideologia e realtà. Sanno bene gli artisti quanto poco conti avere idee intorno alla propria arte: al momento della prova, quando tutto si oscura e si illumina in modo inaspettato, occorrono ben altre energie, ben altre guide; e in quanto la politica è un'arte, non sfugge alla medesima legge, per cui le idee avranno forse una funzione indiretta, costituiranno forse una provvidenziale fatalità, una indispensabile o almeno utile preparazione all'agire e al creare, ma non ne sono gli strumenti propri.

Punti interessanti

Messe avanti queste riserve, vediamo tuttavia alcuni dei più interessanti punti teorici enunciati da Wilson. Due li metterei subito in coppia. Riguardano il rapporto del capo con la base, cioè con il partito e con il Paese, nell'ipotesi che alle prossime elezioni Wilson diventi capo del governo.

Il primo è questo: «Il congresso del partito traccia la linea politica generale e questa informa il programma elettorale. Ma una volta che sono al potere, il governo e il primo ministro agiscono per conto dell'Inghilterra. Essi sono responsabili di fronte al Parlamento e al Paese e non al congresso del partito». E' il criterio già seguito da Gaitskell nel tempestoso contrasto sulla politica di difesa al tempo del congresso laburista di Scalborourgh. Un secondo punto riflette assai più che una diagnosi di rapporti interni di partito, una diagnosi delle mutate condizioni politiche di un grande Paese moderno e della nuova situazione in cui viene a trovarsi un partito tradizionalmente socialista, un partito della classe lavoratrice, come il laburista, nell'Inghilterra di oggi. Interrogato sull'influenza del concetto di classe sul suo pensiero politico, Wilson risponde: «Il partito laburista deve rappresentare l'intero Paese. Se mi domandate a quale classe ritengo di appartenere, che cosa potrei rispondere? Scuola elementare, aula comune a Oxford: che cosa concluderne? Ci sono milioni di persone, istruite, in possesso di un mestiere, per le quali queste frasi sul concetto di classe diventano sempre più povere di significato. Il lavoratore dal colletto bianco, il crescente carattere tecnologico dell'industria moderna fanno apparire sempre più irreali le vecchie battaglie».

Problema sociale

Non esiste dunque più un problema sociale in Inghilterra? Se le parole di Wilson significassero questo, sarebbero inaccettabili. Un problema sociale esiste ancora in Inghilterra, come esiste in molti altri Paesi civili, e ancor più sensibilmente in moltissimi Paesi sottosviluppati, e forse esisterà sempre in ogni Paese, se non altro come necessità di correzione continua, cioè di giustizia continua. Ma le parole di Wilson significano qualcos'altro: sono il riconoscimento di una evoluzione morale e civile dello Stato moderno, per cui il problema sociale non è più ormai soltanto impresa delle classi interessate, ma un problema dello Stato moderno che vi ravvisa a sua volta un suo fondamentale interesse. L'evoluzione tecnologica agevola (esigendola) la trasformazione dei lavoratori e delle condizioni in cui si svolge il lavoro industriale. Ne viene trasformata, di conseguenza, tutt'intera la lotta di classe in quel campo e in altri. E a questo punto si inserisce il nuovo atteggiamento dello Stato moderno, che non può essere se non uno Stato sociale, non foss'altro che per ragioni di conservazione e di equilibrio interno, elidendosi sempre più la possibilità di governare «sulle» masse invece che «per» le masse. E in questo senso si può parlare di invecchiamento e disuso del concetto di classe, e a questa evoluzione Wilson dà il suo prediletto termine di modernità, che eleva a criterio guida della sua azione e del suo partito: «Ritengo che quello che noi possiamo dare sia quello che noi siamo, essere cioè moderni, aggiornati, vivere in questo giorno e in questa epoca, in ogni senso della parola». Ma sarà opportuno vedere meglio in un altro articolo che cosa sia, per Harold Wilson, la modernità.

Eugenio Galvano

Veduta aerea del più grande ippodromo di New York con centinaia di macchine parcheggiate

GIUNTO ALLA XIII EDIZIONE IL PREMIO MARZOTTO

Integrare per l'uomo nuovo arti, scienze ed industria

A Pratolini, Macchia, Ansaldo, Lupinacci, Cavallari Longobardi, Campana, Longo, Belli il massimo alloro

DAL NOSTRO INVIATO
Valdagno, settembre

Affidare alla ragione il compito di «integrare le attività dell'uomo nello spirito della libertà»: questo è stato l'assunto del Premio Marzotto nella sua tredicesima edizione. Ma tentare di delineare quanto questo impegno sia stato assolto richiederebbe ben altra attenzione che non quella riservata ad un breve commento. Il tema è ritornato più e più volte non solo nel discorso del presidente del premio conte Paolo Marzotto, dal quale abbiamo tratto la citazione iniziale, ma nei colloqui che si sono intrecciati, nel teatro Rivoli di Valdagno, fra giudici e premiati e persino nei titoli delle opere prescelte, da «La costanza della ragione» di Vasco Pratolini, premio Marzotto per la letteratura 1963, alla lucida proposta di un «Memoriale» sulla condizione di alienazione nel lavoratore delle fabbriche di Paolo Volponi — uno dei libri più importanti usciti in questi ultimi anni e per la prima volta inserito nelle rose dei premi ufficiali con la meritata «selezione» valdagnese — all'ironico «Paradiso della ragione» di Giovanni Macchia, premio Marzotto per la critica letteraria.

Dedurre da tutto ciò che ormai un ponte è stato gettato fra l'industria e l'arte, fra l'interpretazione filosofica e sociologica del mondo contemporaneo e la pratica negli affari e nel commercio, fra la ricerca degli scienziati e la frettolosa aneddotica del giornalismo militante, sarebbe forse affermazione avventata.

Qual è il rapporto fra i conigli studiati da Vicenzo Longo nella reazione ai farmaci del sistema nervoso, registrata con l'elettroencefalogramma, e i personaggi umani («i vecchi parentadi fatiscenti, le nobili casate in disgregazione nelle quali più facilmente si insinua e serpeggia l'anarchismo dei tempi nuovi») che sono stati oggetto dell'analisi di Bino Sanminiatelli, premio selezione per il «Permesso di vivere»? Sono domande che rimangono sempre senza risposta.

La difficoltà di un colloquio era palese già nel breve incontro per la cerimonia della premiazione. Ascoltiamo tutti una bella introduzione sull'integrazione dei valori nella società contemporanea e poi salta su un Volponi a dirti che lui non ha tempo di scrivere, perchè deve lavorare nove ore in fabbrica. Oppure un Ansaldo a testimoniare con commovente sincerità la sua fedeltà al mestiere, preso così come da tanti anni la pratica vuole si faccia («m'hanno detto da ragazzo che io avevo il "giro" e da allora quanti articoli "ho girato"... ma il più bello è sempre quello che devo ancora scrivere, quello di domani...»).

E' gioco forza dunque, anche nell'aula dove solennemente viene proclamato il Nobel italiano, dove si uniscono fraternamente artisti e studiosi di tutte le fazioni e di tutte le età, dove un incredibile numero di ingegni si dà puntualmente appuntamento annuale, è gioco forza, dicevamo, rinchiudersi nel proprio particolare, perchè solo dal particolare potrà venire la mediazione universale e non da un postulato aprioristico. Bene l'ha detto Pratolini quando richiesto da Emilio Cecchi (presidente della giuria letteraria di cui facevano parte Eugenio Montale, Alfredo Schiaffini, Edoardo Soprano e Giovanni Spadolini) di definire il rapporto sentimentale con la sua Firenze, ha affermato che solamente scavando ancora più in fondo, addentrandosi ancor più nel particolare egli è convinto di poter definire Firenze non nella sua natura municipalistica ma come luogo dell'universo.

Questo processo di decantazione, questo avvicinamento alle fonti attuali e non transeunti dell'oggetto narrato è in gestazione nell'ultimo Pratolini. Dall'immediato racconto di «Le ragazze di San Frediano» de «Il quartiere» delle «Cronache di poveri amanti», de «La cronaca familiare» si risale attraverso «Metello» al grande ciclo aperto con «Lo scialo» e non ancora concluso ne «La costanza della ragione». Pratolini ha promesso di terminare la trilogia entro qualche anno. La storia di Bruno Santini, l'operaio della «Galileo» che è protagonista nella «Ragione» e che vive il grande tema della fabbrica, soverchiante e inquietante, attende una sua definizione nella quale siano ripresi i più antichi e freschi temi umani che già esemplarmente mossero la prima narrazione pratoliniana.

La difficoltà dell'integrazione ritorna ancora, all'interno delle singole opere, come già aveva imbarazzato la scelta («la giuria ha convenuto che si dovessero prendere in considerazione per l'assegnazione del maggiore riconoscimento soltanto quelle opere di narrativa intesa nella comune accezione di creazione fantastica e lirica, e cioè pienamente rispondenti al genere letterario del romanzo... ha escluso quelle opere di diaristica e di saggistica che pur rientrando nella narrativa non potevano tuttavia corrispondere all'intenzione formulata nel bando di concorso»).

Ma che questi fermenti di un mondo nuovo siano stati portati alla luce, che i momenti più alti della produzione artistica e delle discipline scientifiche siano stati avvicinati sia pure nell'occasionalità di un concorso è già un segno dei tempi, specie quando questo concorso si ripete oramai da tredici ininterrotti anni, con un bando da 29 milioni di premi, in un'atmosfera semplice e severa che non conosce l'ombra del sospetto di faziosità e che mai è stata toccata dagli scandali e scandaletti dei premi letterari. Certo è che proprio questa aulica certezza e solennità del premio Marzotto, toglie il sapore delle scoperte avventurose e delle indicazioni ancora combattute e perciò più stimolanti. Il Marzotto è il premio dei grandi nomi, consacrati alla storia. La contemporaneità viene da questo sforzo di reciproca comprensione fra l'industria, l'arte e la scienza, sforzo che mai come in questa edizione era stato precisamente indirizzato.

I tempi corrono presto e il primo premio Marzotto assegnato in un clima di familiare confidenza nell'ospitale casa del conte Gaetano Marzotto nel 1951 (i massimi riconoscimenti andarono ad Amedeo Maiuri e a Guido Vitali) è un episodio ormai lontanissimo. Qualcosa è rimasto però di quegli anni ed è bastato il nome di Giovanni Ansaldo per rievocarli nella memoria. Ansaldo parecchi anni addietro era stato premiato per un suo libro minore ma pur così ricco e umano («Il vero signore» pubblicato sotto lo pseudonimo di Willy Farnese): egli è tornato meritatamente alla ribalta del Marzotto con la grande opera svolta nel giornalismo italiano dai «tempi ormai favolosi e leggendari della "Rivoluzione liberale" di Gobetti» attraverso quarant'anni di assidua presenza fino alla direzione del «Mattino» di Napoli, alla collaborazione al nostro giornale, alla esemplare rubrica «Serraglio» sul «Tempo» settimanale. Senza dire del saggista limpido e colto («Giolitti ministro della buona vita») per cui veramente si può concordare con il deliberato della giuria che ha detto: «Ansaldo ha sottoposto tutti gli aspetti della società italiana, e non soltanto della società politica, ad analisi acute e penetranti, a indagini di costume sempre sorrette da uno spirito di critica venato da una sincera nostalgia dell'Italia liberale e ottocentesca».

Gli altri tre premi giornalistici sono andati, come noto, a Manlio Lupinacci, ad Alberto Cavallari e a Nino Longobardi ed è sembrato da questa scelta che la giuria, più che non suddividere il merito fra le quattro specializzazioni (articoli di fondo, articoli di critica e di costume, corrispondenze dall'estero e resoconti di cronaca) volesse abbozzare invece il ritratto del giornalista italiano, ironico e appassionato scrittore, felice e acuto osservatore dei fatti di costume di questo nostro contradditorio e caro Paese.

Bisognerebbe dire ancora della saggistica: il maggior premio a Giovanni Macchia, i due selezione a Mario Puppo e a Salvatore Rosati, i premi di laurea a Gilberto Mazzoleni («Il dramma presso le tribù cacciatrici») e a Paolo Valesio («Contributo ad una analisi stilistica della lingua aristofanea»). Bisognerebbe dire del premio teatrale. Qui la giuria, presieduta da Raul Radice e composta da Sandro De Feo, Vittorio Gassman, Giorgio Strehler, Renzo Tian, si è trovata a disagio: esaminati 128 dattiloscritti, s'è visto che era grave rischio formulare un verdetto senza il collaudo dell'esecuzione scenica. Da ciò l'avvertenza che la scelta delle opere aveva carattere sperimentale. Primo premio a Domenico Campana per «I giorni dell'amore». E' una vicenda curiosissima: l'autore è partito dal convincimento che se Gesù Cristo fosse vissuto ai nostri giorni non sarebbe stato ucciso ma bensì rinchiuso in un manicomio. Il dramma narra la storia di un rivoluzionario il quale, trovandosi nella possibilità teorica di impadronirsi del potere, entra in conflitto con la sua stessa coscienza: sorge il dubbio circa la felicità e la salvezza portate dal nuovo messaggio. Questo dubbio viene riflesso sulla schematica e geometrica coerenza di un compagno di fede, per il quale esiste solo il paradiso in terra che sarà portato dalla nuova religione e che non accetta l'esigenza di rinnovamento profondo.

I premi selezione sono andati a Dede Annarella per una brillante satira della vita coniugale («Non sono sposata» ha risposto prontamente la scrittrice a Radice che voleva indiscretamente sapere se nell'opera vi fossero spunti autobiografici) e a «I girovaghi» di Gino Narasopa, vivace e colorita descrizione di quel mondo meridionale che va rapidamente scomparendo.

Purtroppo anche noi, pur nella cura di ricercare i momenti del premio Marzotto diretti all'integrazione delle varie attività umane, abbiamo riservato quasi tutto lo spazio alle discipline artistiche e letterarie. Eppure ci sarebbe tanto da dire, anche per un profano, di fronte al mondo della scienza. Quest'anno erano in palio i premi per la medicina e la chirurgia. La commissione presieduta da Luigi Condorelli e composta da Enrico Ciaranfi e da Guido Oselladore, ha premiato per la medicina Vicenzo Longo autore dell'«Electroencephalographic Atlas for Pharmacogical Research» e per la chirurgia Lino Belli che ha scritto «Le malattie epatiche». Nel primo caso si tratta di una ricerca comparata sugli effetti dei farmaci tranquillanti e convulsivanti osservati in animali diversi attraverso la registrazione elettroencefalografica. Un tema appassionante in se stesso, foriero di risultati terapeutici interessantissimi e attuato con innovazioni metodologiche di applicazione dello strumento e di interpretazione dei dati spesso assai importanti. L'opera del Belli investe invece il problema della terapia chirurgica della idropisia che era ferma da 2400 anni sui suggerimenti di Ippocrate. Dopo una complessa e geniale analisi degli squilibri vasali nella cirrosi epatica, il Belli è giunto a tentare un intervento rivoluzionario: l'applicazione sulla superficie del fegato di una particolare sostanza l'«Eastman 910». I risultati sono stati confortevoli.

I premi minori per la medicina e chirurgia sono stati assegnati a Gustavo Barbensi («Metodologia statistica applicata alle scienze biologiche») e a Giovanni Maria Rasario («Manuale di terapia clinica ragionata» e «Manuale di semeiotica medica»); i premi di laurea sono andati a Francesco de Lorenzo («Azione della cicloserina in vivo e in vitro sulla glutammico-decarbossilasi del cervello») e a Gaetano Ideo («Prime ricerche in ordine cromatografico di un enzima protoelitico eseguite su una preparazione di granulociti umani normali e cellule di leucemia mieloide»).

Giulio Montenero

LIBRI RICEVUTI

P.G. Wodehouse - *L'uomo del piano di sopra* - Bietti - L. 500. Una raccolta di novelle di P.G. Wodehouse può costituire motivo di sorpresa giacchè l'autore è noto soprattutto per i suoi romanzi; si tratta dunque di un Wodehouse minore? No certamente. Potremmo anzi osservare che nelle novelle l'autore rivela alcune sue caratteristiche che altrove non avevamo avuto modo di apprezzare. Qui infatti il limite imposto dalla brevità delle narrazioni non consente la costruzione di vicende troppo complesse ma, in compenso, determina un inconsueto sviluppo della osservazione umoristica, della battuta di effetto immediato di un «humour» più scarno ma forse anche più efficace e geniale. Anche in queste novelle ritroviamo, naturalmente gli ingredienti comuni al tessuto dei romanzi; situazioni paradossali, personaggi divertenti, umorismo fine e bonario, vena sorridente, romanticismo; ma l'intreccio non soffoca mai per la esuberante vitalità gli altri elementi, come qualche volta accade nei romanzi, e offre pagine di deliziosa freschezza condotte con perfetto equilibrio e controllata eleganza di stile.

P.G. Wodehouse - *Doctor Sally* - Bietti - L. 500.

P.G. Wodehouse - *Giovanotti con le ghette* - Bietti - L. 500.

P.G. Wodehouse - *Danaro incomodo* - Bietti - L. 500.

CRONACA DELLA CITTÀ

IN OCCASIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE

Convocata a Bari la Comunità adriatica

Previsto un incontro con il Ministro Dominedò sulla proposta ridistribuzione delle linee p.i.n.

Sull'eco delle dichiarazioni, assai favorevolmente commentate negli ambienti responsabili cittadini, rese dal Ministro della Marina mercantile — giunto sabato a Trieste per presenziare al varo dell'«Agip Trieste» — in termini ampiamente rassicuranti sui propositi governativi circa il problema dei traffici marittimi adriatici, giunge notizia che proprio ieri la Comunità dei Porti adriatici ha indetto una riunione a Bari per il 21 corrente; per l'inaugurazione della Fiera del Levante ha infatti annunciato la propria presenza in quella città il Ministro Dominedò, per cui — data l'importanza delle sue citate dichiarazioni — i membri della Comunità intendono cogliere così l'occasione per un incontro col Ministro. Si porteranno per l'occasione a Bari tutti i Sindaci e i presidenti delle Amministrazioni provinciali delle città adriatiche raggruppate, per una concorde e comune azione a difesa dei traffici del versante, appunto nella Comunità dei Porti.

Frattanto si registrano i compiaciuti commenti alle dichiarazioni rese sabato a Trieste dal Ministro della Marina mercantile; l'annunciato criterio della divisione fra il versante tirrenico e quello adriatico secondo sfere d'influenza viene ad esempio definito «fondamentale» dal presidente della Commissione studi della Comunità dei porti adriatici, che è il triestino prof. Roletto. La massiccia serie di studi già affrontata dall'organismo si era infatti concretata con un promemoria, presentato la scorsa settimana a Venezia, presente il nostro Sindaco, secondo cui veniva affermato proprio il criterio di cui l'on. Dominedò si è fatto proponente: riservare a Trieste ed ai porti dell'Adriatico tutti i traffici per l'oltre Suez, l'Estremo Oriente e il Pacifico ed a Genova ed al versante tirrenico i traffici per l'oltre Gibilterra e l'Atlantico. Era una soluzione, questa, da tempo richiesta, la quale oltretutto scaturiva da una serie di studi condotti sui problemi dei costi di esercizio; una soluzione, pertanto, soprattutto economica e vantaggiosa per la Marina mercantile italiana, oltre che equilibratrice degli scompensi fra i due versanti.

Le affermazioni del Ministro Dominedò sono state dunque accolte con notevole favore, anche perchè esse rilevano intendimenti autorevoli e responsabili che non si discotano dai termini in cui, in sede di Comunità dei porti, erano state poste le istanze riguardanti urgenti e precisi provvedimenti a tutela della marineria triestina.

Sopraluogo per l'oleodotto anche a Monfalcone

Come preannunciato, sono stati ieri ospiti di Monfalcone i tecnici stranieri incaricati dalle grandi società petrolifere europee di compiere un sondaggio lungo l'arco litoraneo tra Trieste e Monfalcone allo scopo di accertare l'opportunità di realizzare la stazione di partenza della «pipeline» Alto Adriatico - Baviera. Il gruppetto degli esperti era accompagnato dal presidente del Centro sviluppo economico di Trieste, comm. Carlo Padoa. Nella città dei Cantieri sono stati ricevuti dal prof. ing. Mario Bagon, presidente della locale Associazione degli industriali e vicepresidente dell'Ente zona industriale e portuale. L'ing. Bagon ha guidato i tecnici stranieri in una attenta visita dapprima delle aree periferiche prospicienti il mare e destinate allo sviluppo industriale e successivamente, per meglio illustrare le condizioni ambientali della nostra zona, ha proposto anche un sopraluogo della costa dalla parte del mare. La comitiva si è pertanto imbarcata su di un battello che ha bordeggiato a lungo dando occasione ai tecnici di rilevare anche la situazione delle correnti e di considerare alcuni altri aspetti del moto marino.

In precedenza ai tecnici stranieri il Comune di Monfalcone aveva fatto pervenire alcuni studi scientifici e i dati delle rilevazioni climatiche compiute negli ultimi anni dalla locale stazione meteorologica. Gli esperti possono quindi oggi vagliare con cognizione di causa le diverse situazioni ambientali della costa triestina e di quella monfalconese, che sono ritenute le sole idonee per gli impianti della stazione di partenza del futuro oleodotto.

Assemblea alla D.C.

A Palazzo Diana è stata convocata per questa sera alle ore 19.30 un'assemblea riservata ai soci e ai dirigenti della DC. Nel corso della riunione il segretario provinciale della DC di Gorizia e consigliere nazionale del partito, Gino Cocianni, terrà una relazione illustrativa sui lavori dell'ultimo Consiglio nazionale della DC. Il segretario provinciale della DC di Trieste, dott. Botteri, parlerà brevemente sulla situazione politica locale.

Invocata una legge del '49 per i danni dell'alluvione

L'azione delle aziende colpite dal nubifragio

A quasi una settimana dal nubifragio che ha sconvolto la zona industriale di Zaule e la cittadina di Muggia, con le adiacenti campagne, si stanno raccogliendo gli elementi atti a provocare in sede governativa un pronto intervento, al quale dovrebbe seguire una serie di provvedimenti capaci di recare un valido contributo alla riparazione dei danni riportati da imprese industriali, commerciali e artigianali. Il Presidente del Consiglio, Leone, è stato personalmente informato della situazione che si è venuta a creare a seguito all'alluvione, dallo stesso Commissario generale del Governo; inoltre, come noto, ha potuto rendersi conto «de visu» dei danni causati, quando ha visitato sabato scorso le località colpite. In quell'occasione, l'on. Leone aveva assicurato Mazza del suo pronto e fattivo interessamento, consigliando di iniziare e portare a termine, nel frattempo, quelle azioni che maggiormente possono ritenersi utili a sollecitare un piano organico di interventi concreti.

Tenendo conto di ciò, è molto probabile che gli interessati possano appellarsi a quei dispositivi di legge che meglio possono rispecchiare la situazione locale. Un esempio può essere rappresentato dalla legge n. 638 dell'agosto 1949, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 216, che prevede speciali interventi quando si tratti di pubblica calamità. Tale provvedimento è stato integrato con la legge 13 febbraio '52 n. 50 e da varie successive modificazioni: in pratica, il dispositivo di legge prevede un intervento dello Stato, attraverso l'anticipazione, a titolo di prestigio, ed a condizioni di favore del tutto particolari, di una somma equivalente ad un massimo dell'80 per cento del danno subito. Il provvedimento prevede inoltre pure un contributo a fondo perduto, fino al 20 per cento, per coloro che provvedono con mezzi propri alla ricostruzione e alla riattivazione degli impianti, nonchè alla ricostituzione delle scorte normali di esercizio.

Tali agevolazioni sono estese alle categorie industriali, commerciali e artigianali, che abbiano riportato delle sensibili perdite, anche se non come entità, almeno come incidenza sulla normale attività dell'impresa o dell'esercizio; per quanto riguarda la parte agricola, l'esame e l'interessamento vengono demandati all'Ispettorato di categoria. Per l'ottenimento di queste agevolazioni, è indispensabile comunque che il Presidente del Consiglio dei Ministri emetta uno speciale decreto, sull'esistenza del carattere di pubblica calamità, ciò che viene auspicato possa avvenire il più tempestivamente possibile.

Esempi di tali provvedimenti se ne sono avuti parecchi, in questi ultimi anni, sempre per cause analoghe, di grave turbamento delle condizioni atmosferiche, cioè, e non per fenomeni sismici. Si può ricordare in proposito la data del 5 settembre 1959, quando un nubifragio aveva colpito alcuni Comuni della provincia di Ancona; la dichiarazione del carattere di pubblica calamità veniva firmata esattamente un mese dopo dal Presidente del Consiglio che emanava pertanto un proprio decreto, reso valido qualche giorno addietro con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Un altro esempio — assieme a vari altri — lo avevamo avuto nel giugno e nell'ottobre '58, quando a causa delle avverse condizioni atmosferiche molti Comuni dell'Udinese furono gravemente colpiti: anche in quell'occasione, pertanto, si ricorse alla legge menzionata, con esito favorevole.

LUNEDÌ PRIMA RIUNIONE AL P.S.I.

I socialisti triestini si preparano al congresso

Predomina il motivo delle Giunte «difficili»

Con la ripresa dell'attività politica al termine delle ferie estive i partiti locali si trovano ora di fronte al pressante problema delle «giunte difficili» alla Provincia e al Comune, sorto a luglio con la mancata approvazione dei due bilanci di previsione per il corrente esercizio finanziario; bilanci che, con modifiche, dovranno venire ripresentati alla riapertura dei lavori di entrambi i Consigli. «La soluzione — così interviene una nota della DC sull'ultimo numero del «Popolo Giuliano» — dovrà essere evidentemente cercata sul terreno essenzialmente politico, cioè in un rapporto di forze politiche sufficiente ad assicurare la stabilità amministrativa ai due enti in questione, e ciò perchè in opposizione alla tesi sostenuta dalla DC, secondo cui l'approvazione del bilancio negli enti locali costituisce un atto puramente amministrativo (essendo correttamente individuata la fase strettamente politica nell'elezione delle Giunte), tutti i gruppi consigliari d'opposizione — che costituiscono metà dei consiglieri alla Provincia e sono in maggioranza al Comune, hanno di proposito dato e con durezza mantenuto alle votazioni sul bilancio il significato di un'occasione di crisi, per cercare di rimettere appunto in discussione l'assetto politico degli enti locali».

La stessa nota comparsa sull'organo della DC sottolinea ancora la necessità di risolvere la questione tramite la costituzione di una «piattaforma sufficiente a consentire stabilità, snellezza al lavoro amministrativo»; e nega recisamente che per sbloccare l'attuale situazione lo «optimum» fra le soluzioni possibili sia costituito dallo scioglimento delle amministrazioni elettive con conseguente nomina di commissari prefettizi, tesi sostenuta invece da taluni dirigenti della stessa DC, che manifestano la loro perplessità verso l'allargamento al PSI della base di sostegno delle attuali Giunte. «Una prospettiva di questo tipo, nell'attuale contingenza, ci lascia notevolmente perplessi», commenta l'organo della DC; ed aggiunge: «Il ricorso, o addirittura l'auspicio dell'intervento dell'autorità tutoria, ha comunque il significato di una mortificazione della vita democratica cittadina, di una perdita temporanea, per le popolazioni, dei propri organi rappresentativi. Il passaggio attraverso i commissari prefettizi per giungere al rinnovo dei due Consigli con una nuova consultazione elettorale, non sposterebbe sostanzialmente i rapporti di forza fra i gruppi, cioè non modificherebbe (e semmai in senso negativo) i termini attuali della situazione, in quanto oggi la vita delle nostre due Amministrazioni si trova a fare i conti con gli sviluppi obiettivi di problemi politici generali, cioè con un nuovo assetto di alleanze politiche nel nostro Paese».

I socialisti triestini intendono peraltro imporre alla DC una scelta tale da coinvolgere l'intera vita pubblica cittadina, e che non possa essere giustificata dalla DC con lo «stato di necessità» o la «ineluttabilità» dell'apertura a sinistra, intesa come unica soluzione possibile per mantenere in vita le amministrazioni comunale e provinciale; altrimenti — affermano — non si presterebbero a puntellare semplicemente le «giunte difficili».

Quali prospettive di riuscita hanno ora tali trattative? Ogni anticipazione è prematura. Si può solamente presumere che gli incontri chiarificatori debbano aver luogo al più presto. E ciò per varie considerazioni: il Consiglio comunale, a esempio, deve venire convocato per la ripresentazione dei bilanci entro il 31 ottobre; ma prima ci sarà il precongresso socialista: essendo quello nazionale fissato per il 25-29 ottobre, quello locale dovrebbe tenersi al massimo una settimana prima, probabilmente domenica 20 ottobre, preceduto dalle assemblee e dai dibattiti precongressuali; in pieno clima precongressuale, dunque, dovrebbero svolgersi i contatti per il «varo», o meno, del centro-sinistra a Trieste; ed essendo fissata per il 16 corrente la riunione del direttivo provinciale del PSI, il periodo per la definizione delle trattative rimane limitato tra la metà di questo mese e la metà del prossimo.

Assunzioni al lavoro di invalidi di guerra

Il Ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, ha chiesto all'Opera nazionale invalidi di guerra la designazione di invalidi di guerra ex militari per la copertura di posti loro conferibili per chiamata diretta nei ruoli della carriera ausiliaria dei servizi centrali (posti 77), della carriera esecutiva dei servizi provinciali (posti 23) e della carriera ausiliaria dei servizi provinciali (posti 90). Gli invalidi di guerra in possesso dei requisiti richiesti che aspirino a tali posti, dovranno rivolgersi alla Rappresentanza provinciale dell'ONIG.

Il ricupero dell'auto proiettata dallo slittamento contro il parapetto del grande ponte sul Canale («Giornalfoto»)

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO IN PONTEROSSO

Bloccato dal parapetto il tuffo dell'auto nel Canale

Sbandatasi e rovesciatasi l'automobile è slittata sul tetto per ben 45 metri - Quasi illesi i due giovani occupanti

Poco prima di mezzanotte la zona antistante alla Capitaneria del Porto è stata teatro di uno spettacolare incidente automobilistico, protagonisti una vettura di piccola cilindrata, color blu scuro e i suoi due passeggeri, usciti quasi indenni dalla paurosa avventura, che avrebbe potuto concludersi addirittura tragicamente.

L'incidente è stato drammaticissimo. La vettura che proveniva dalla piazza Unità ed era diretta verso la Stazione Centrale, giunta all'altezza dell'Hotel de La Ville, per la forte velocità con cui percorreva la via, improvvisamente slittava sui binari della rete tranviaria. Il guidatore cercava immediatamente di rimettere l'auto in carreggiata, ma nello sterzare bruscamente, la macchina si impennava e poggiando poi solo sulle ruote della parte destra proseguiva la corsa per un tratto zigzagando. La vettura infine si capovolgeva e con i due giovani ormai [illegible] continuava la sua folle corsa strisciando con il tetto per ben 45 metri. Davanti all'auto c'era ormai il canale pronto ad inghiottirla ma fortunatamente sulla sua traiettoria c'era il pilone in granito che sta a protezione del ponte sul Canale del Ponterosso, contro il quale la vettura è andata a sbattere fragorosamente. La macchina, targata TS 53403, era pilotata dal ventiseienne Giorgio Franceschini di professione impiegato, abitante in via Erica 2; al suo fianco si trovava il collega di lavoro Lucio Calusso di 29 anni, abitante in via Cavana 20.

In soccorso dei due immediatamente veniva chiamata la CRI, la quale provvedeva a trasportarli all'Ospedale. Sul posto intervenivano pure gli agenti del Traffico, per i rilevamenti del caso. Al nosocomio, dopo attento esame da parte dei sanitari, solo il Franceschini veniva accolto nella divisione chirurgica, con prognosi di otto giorni.

Geologia e speleologia fanno centro a Trieste

Le Alpi Carniche e Giulie sono il tema dell'annuale congresso della Società Italiana di geologia. Il congresso cui partecipano circa centocinquanta studiosi provenienti da ogni parte d'Italia, da varie regioni europee ed anche dagli Stati Uniti, si è inaugurato domenica scorsa presso il nuovo Istituto di geologia e paleontologia della Università di Bologna. In questi giorni l'attenzione degli studiosi si sposterà sui luoghi stessi che sono stati scelti ad oggetto del tema. Il prof. Raimondo Selli, presidente della Società e direttore dell'Istituto di geologia dell'Ateneo bolognese ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a fissare nelle «Alpi Carniche e Giulie» il tema del 62.o congresso. «Numerosi nuovi elementi — ha detto — sono emersi dalle recenti ricerche, la tradizione dell'Istituto bolognese nello studio geologico delle Alpi Carniche e il fatto che la Società non visitava da circa 40 anni la regione hanno convinto che fosse giunto il momento di illustrare ai geologi italiani gli studi compiuti su questa terra». Annualmente il Congresso di geologia sceglie una regione per discuterne gli aspetti scientifici sotto l'aspetto indicato e fornire oggetto di un più approfondito studio. La geologia della regione delle Alpi e la più vicina verrà ora studiata ed illustrata ampiamente. Gli scienziati si porteranno sui luoghi stessi che hanno formato attenzione di studio e di ricerche. Al congresso partecipa anche il direttore dell'Istituto di geologia della nostra Università prof. Giulio Antonio Venzo con i suoi assistenti.

Nel tema dei convegni scientifici cui la nostra città è interessata direttamente o indirettamente va anche segnalato il prossimo Congresso nazionale della speleologia che si svolgerà a Trieste dal 29 settembre al 2 ottobre.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo alla presenza, con molta probabilità, dell'on. Bertinelli, presidente nazionale del Club Alpino Italiano. I lavori del congresso seguiranno anche un indirizzo pratico con alcune discese nelle voragini carsiche. La scelta della nostra città a sede del congresso è dovuta soprattutto alla fama che la speleologia triestina gode in tutta Italia e anche all'estero e alla particolare attrazione che le cavità carsiche esercitano per l'interesse degli speleologi in genere. Il fenomeno carsico viene infatti considerato come fondamentale per lo studio e l'applicazione della speleologia, per cui la presenza a Trieste degli scalatori degli abissi costituirà un motivo di attenzione curioso e singolare. Proprio in questi giorni si è concluso ad Atene il colloquio speleologico internazionale cui hanno partecipato, con la rappresentanza nazionale, anche sei speleologi triestini guidati da Bruno Boegan e dal presidente della Commsisione grotte dell'Alpina delle Giulie Carlo Finocchiaro.

Minaccia di sciopero dei metronotte

I metronotte triestini hanno sfiorato lo sciopero. Ieri sera avrebbero dovuto consegnare i decreti di guardia giurata e le rivoltelle, e tralasciare da quel momento di effettuare il solito giro notturno — dalle 22.15 alle 5.45 del mattino — in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle loro richieste di miglioramenti economici. Una questione puramente sindacale, come si vede, che ha rischiato di lasciare la città in balia dei malintenzionati, mancando perfino quella trentina di persone che ogni notte fanno la ronda, controllando abitazioni private, istituti bancari, enti che vogliono essere tutelati da possibili spiacevoli sorprese.

I metronotte, nella nostra città, sono raggruppati in tre distinti istituti di sorveglianza, ma tutti lamentano precarie condizioni economiche: affermano, infatti, di ricevere 9500 lire alla settimana, ciò che equivale a nemmeno 40.000 lire il mese.

Ora hanno chiesto che i salari siano portati ad almeno 14.600 lire la settimana, e per ieri sera attendevano l'auspicato accoglimento delle loro richieste. La risposta, invece, è stata negativa, in quanto dalla controparte si oppone il rilievo che il contratto di lavoro scade nel novembre del prossimo anno. E' stata lasciata intravvedere l'eventualità, comunque, di un accordo amichevole in sede aziendale, per cui i metronotte sono ritornati a percorrere le strade cittadine, rinfoderando le pistole.

Domenica a Cordenons Congresso della Filologica

Il 40.o congresso della Società filologica friulana si svolgerà domenica prossima a Cordenons con il seguente programma:

Ore 9, Messa con predica in friulano; 9.30, omaggio al Monumento dei Caduti; ricevimento in piazza della Vittoria delle autorità e dei gruppi sociali; ore 10, apertura del congresso, nella sala del Cinema «Verdi» con il seguente ordine del giorno: a) saluto del Sindaco di Cordenons; b) saluto del senatore avv. Guglielmo Pelizzo, presidente della SFF; c) consegna delle medaglie d'oro al Comune di Cordenons, al prof. senatore Michele Gortani e al senatore avv. Tiziano Tessitori, ex presidenti della Filologica friulana; d) premiazione dei vincitori del concorso per una monografia; e) orazione ufficiale del prof. Terenzio dell'Università di Torino sul tema «Lingua e dialetto»; f) varie; ore 13, pranzo sociale; ore 15, manifestazione folcloristica in piazza della Vittoria.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere eventuali debiti contratti da sua moglie LAURA GIASCHI.

FERRUCCIO BUGLIOVAZZI

UN UFFICIALE AUSTRIACO DELLE «SS» CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

Graziato l'assassino di una partigiana triestina

La tragica vicenda di Beatrice Giaconi-Giacca

Apprendiamo da Trento che il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia ad un tenente delle SS, l'avvocato Joseph Feuchtinger, di 51 anni, da Vienna, che nell'ottobre del 1944 ha usato violenza e poi ucciso con un colpo di pistola una giovane partigiana triestina, Beatrice Giaconi in Giacca. L'ufficiale tedesco, che era stato condannato a dodici anni di carcere per la violenza e all'ergastolo per avere ucciso la giovane partigiana, aveva inoltrato già nel 1955 domanda di grazia, che gli era stata però respinta, poichè il padre della vittima, il pensionato Antonio Giaconi, già abitante nella nostra città in via del Donatello 5, non volle concedere il suo perdono. «Non perdonerò mai — disse — a chi uccise così barbaramente mia figlia». Quattro anni più tardi, il 30 giugno del 1959, il Giaconi morì, all'età di 76 anni. Ora nella nostra città vivono due fratelli della sventurata partigiana e la vecchia madre ultraottantenne.

L'assassinio della triestina che allora aveva appena 24 anni, avvenne il 12 ottobre del 1944. Sei giorni prima i tedeschi trucidarono suo marito, l'appuntato dei carabinieri Domenico Giacca, che la donna aveva da poco sposato.

Beatrice Giaconi in Giacca fu arrestata a Castello Tesino e il giorno dopo fu accompagnata a Villa San Giovanni, sita nella vicina località di Roncigno, dove si trovava il comando delle SS. Il tenente Feuchtinger, dopo aver interrogato la giovane partigiana la seviziò, le usò violenza assieme ad altri soldati ubriachi e la uccise con un colpo di pistola. Il suo corpo venne trovato il giorno dopo vicino Levico e, dopo una sommaria indagine, venne sepolto senza nome. Per due anni lo sventurato padre della triestina ha battuto ogni angolo della Val Sugana in cerca di qualche indizio. Alla fine, seguendo una debole pista, giunse a Levico e fece riesumare la salma della sconosciuta, riconoscendola per quella della propria figlia.

Nel 1949 giunse alla Questura di Bolzano una lettera anonima che indicava nel Feuchtinger l'uccisore della partigiana triestina. Le indagini, estese in tutta Italia, portarono a rintracciare l'ufficiale austriaco nel campo di concentramento delle Fraschette. Il Feuchtinger ha sempre negato di aver ucciso la Giacca, dichiarando invece di averla inviata, dopo l'interrogatorio, al campo di concentramento di Bolzano e di non aver saputo poi più nulla di lei. Al processo, in cui comparve anche il col Kappler (quello delle Fosse Ardeatine) il tenente delle SS venne condannato all'ergastolo. Lo stesso verdetto venne confermato da tutti i gradi della magistratura sino alla Cassazione. Il Feuchtinger venne così inviato a Porto Azzurro da dove ora uscirà con la grazia del Presidente Segni.

L'inchiesta per il giovane ucciso dal direttissimo

Si sarebbe potuto salvare il giovane falegname ronchese travolto domenica notte dal direttissimo di Venezia al passaggio a livello sulla via XXIV Maggio solo se non avesse seguito l'istintivo impulso di spingersi, d'un balzo, in extremis, oltre l'ultima coppia di rotaie per evitare di essere investito dal veloce treno. Tutto si è svolto in una frazione di secondo dacchè lo Stringaro, accortosi del sopraggiungere, sulla sua sinistra, del DD 320, convinto di riuscire a completare indenne l'attraversamento dei binari, scelse istintivamente la soluzione più pericolosa, ossia quella di spingersi in avanti anzichè buttarsi all'indietro.

L'autorità giudiziaria, coadiuvata dai Carabinieri e dalla Polizia ferroviaria, ha esperito i rilievi di legge. A Trieste, dove risiedono, sono stati interrogati il conduttore del treno, Everardo Petrini, che si trovava nella cabina di guida assieme al secondo macchinista Giordano Mini. Questi hanno confermato le già note circostanze della disgrazia, ricordando il loro estremo tentativo di bloccare in tempo il convoglio, andato frustro per la velocità del treno, che poteva essere di circa 90 chilometri orari, e la troppo esigua frazione di tempo dell'avvistamento dell'ostacolo paratosi davanti sul binario di corsa.

Nel lontano 1944, il padre dello Stringaro, Guglielmo, alla età di 51 anni rimase vittima di un infortunio sul lavoro proprio alla stazione ferroviaria di Ronchi Sud, dove era occupato in qualità di manovale-manovratore. Il 10 luglio 1944 sul piazzale della stazione, mentre era intento ad agganciare dei carri merci ad un convoglio, egli rimase schiacciato tra i respingenti dei vagoni, trovando orribile morte.

I funerali del giovane si svolgeranno questo pomeriggio alle 18 partendo dall'obitorio del Cimitero comunale.

Si è svolta nei giorni scorsi a Monfalcone, alla presenza del segretario regionale del P.L.I. dott. Sergio Trauner di Trieste in visita alla sezione, una riunione degli esponenti liberali della città, tra i quali il vice presidente provinciale rag. Renzi ed il segretario sezionale Galassini. Nel ringraziare per l'accoglienza ricevuta il segretario regionale ha relazionato sull'attività finora svolta dal comitato regionale ed ha messo in rilievo la necessità di una sempre maggiore e costante presenza liberale su tutti i problemi interessanti il Paese e la nostra Regione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.2; minima 15.8; umidità 68 per cento; pressione mb. 1012,3 in lieve aumento; temperatura del mare 23.

Oggi: S. Nicola. - Il sole sorge alle 5.35, tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 22.46, tramonta domani alle 13.23.

Maree — OGGI: bassa alle 6.47, cm. 9 e alle 21.34, cm. 26 sotto il l. m.; alta alle 13.24, cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.24, cm. 5 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 allievo uffic. macchina, turno 243; 1 fuochista, conferma 1832.

STATO CIVILE

MORTI: Fonda in Goina Maria a. 71; Cavaliero Marcello a. 72; Pitacco Giuseppe a. 81; Fontanot Francesca a. 77; Krampf in Zaro Giuseppina a. 78; Dapretto Dante a. 54; Del Monaco Mercede a. 65; Toscano Giuseppe a. 77; Orel Mario a. 54; Luin Ernesto a. 60; Skusek ved. Racman Giovanna a. 83; Cak Luigi a. 72; Magris ved. Ellich Emilia a. 71; Sales Giovambattista a. 76; Tudech Luciano a. 59.

AVVISO

La S.p.A. MARITTIMA FINANZIARIA in Trieste, via Rossini 2, Società di navigazione, rinuncia all'attività di agente marittimo e pertanto chiede la liberazione della cauzione ammontante a Lire 200.000 depositata a garanzia di eventuali obbligazioni insorgenti dall'attività di agente marittimo.

Le opposizioni alla liberazione dell'anzidetta cauzione devono essere presentate, entro 40 giorni, alla Camera di Commercio di Trieste.

PRIME INDICAZIONI SULL'INDAGINE PREFETTIZIA

IL CARO-CARNE SARÀ COMBATTUTO CON L'ISTITUZIONE DI UN MERCATO

Proposta allo scopo l'utilizzazione del macello civico

Continuano i colloqui e i contatti per risolvere il problema del prezzo e qualità della carne che viene venduta a Trieste. Il Viceprefetto reggente, comm. Pasino, ha ricevuto ieri il rag. Zocchi, direttore delle Cooperative Operaie, con il quale è stato fatto un lungo esame della situazione del mercato, alla luce specialmente delle indubbie possibilità che ha l'ente cooperativistico di portare un sensibile equilibrio nel settore, con un'appropriata e intelligente azione calmieratrice.

Il direttore delle Cooperative Operaie ha assicurato inoltre di voler estendere i punti di vendita della carne nei Supercoop, creando nuovi spacci, oltre i due esistenti in via del Teatro Romano e in viale XX Settembre; nel corso di questo mese la carne sarà pure venduta nel Supercoop di viale Campi Elisi, mentre fra breve tempo altri spacci saranno aperti rispettivamente nella zona di San Giovanni, in via Belpoggio e in piazza Foraggi.

Il comitato provinciale prezzi attende intanto che si concluda l'esame dell'intero problema da parte della speciale commissione di studio recentemente formata, che oggi si riunirà nuovamente, per ascoltare questa volta i punti di vista dei grossisti, mentre domani sarà la volta dei dettaglianti.

Si può comunque anticipare che il comitato è orientato verso la creazione a Trieste di un mercato delle carni, che dovrebbe portare il suo positivo contributo alla soluzione del problema. Il mercato sarà istituito presso il macello comunale che, a detta degli stessi tecnici, dovrebbe prestarsi lodevolmente a tale bisogna, grazie alla possibilità di sfruttamento degli impianti già esistenti e alle capaci celle frigorifere, nelle quali verrà conservato il prodotto proveniente da fuori provincia. La tendenza, infatti, è di ricevere la carne macellata direttamente dai produttori.

Il prodotto dovrebbe giungere dai mercati del Friuli e del Veneto e in particolare dell'Emilia — già diviso in quarti e mezzene e comprendente in special modo le parti posteriori, quelle più pregiate — e sarà ritirato dagli stessi dettaglianti, per essere immesso alla vendita senza altre intermediazioni. Questa è la novità che verrà postulata dal comitato, che tuttora sta affrontando i particolari di tale iniziativa, per la quale si stanno acquisendo dati e cifre presso altri mercati nazionali. Un'altra questione che si sta esaminando riguarda la frollatura della carne, che dovrebbe conferire al prodotto maggior gusto e appetibilità. La stessa commissione di studio, nel prosieguo dei suoi lavori, ha infatti potuto constatare con dati di fatto che nella nostra città — come s'era precedentemente detto — il rifornimento viene effettuato con tipi di carni di minor pregio, quali vacche, tori e buoi. Dai dati in possesso a quel sottocomitato, infatti, si può constatare che per i bovini a peso vivo — escluso i vitelli — nel '62 soltanto il 5,9 per cento del peso era costituito da vitelloni, e il 5,3 da manzi, mentre le vacche rappresentavano il 48,5, i buoi il 23,4 e i tori il 16,9 per cento. Per le carni macellate le percentuali sono ancora più significative: 1,5 per cento in peso di vitelloni e 0,7 per cento di manzi, contro 63,9 di vacche, 17,4 di tori e 16,5 di buoi.

E' da tener conto, inoltre, che nei primi otto mesi di quest'anno la situazione non ha avuto alcuna modifica, presentando aspetti analoghi all'anno precedente.

DA GIOVEDÌ SCIOPERO DEGLI ADDETTI

Senza pompe i trasporti funebri

Eliminato anche l'accompagnamento Al Camposanto i funerali per direttissima

Una delicata vertenza sindacale si sta profilando all'orizzonte cittadino. I dipendenti dalle Imprese di Pompe Funebri, passati alle dipendenze del Comune a seguito della municipalizzazione del servizio, sono da tempo in agitazione a causa della mancata approvazione da parte dell'autorità tutoria del loro contratto collettivo di lavoro.

Tale contratto normativo e salariale è stato stipulato a Trieste davanti all'Ufficio del Lavoro ancora nell'ottobre del 1962. Esso ha trovato soltanto una parziale applicazione da parte del Comune. I dipendenti reclamano invece l'applicazione integrale del contratto in tutte le sue parti normative e salariale.

Ripetuti tentativi fatti congiuntamente dalle organizzazioni sindacali di categoria presso gli uffici comunali e la Prefettura non hanno approdato a nessun risultato positivo. Ancora lo scorso mese di agosto i lavoratori interessati avevano deciso di scendere in sciopero a partire dal 10 di settembre.

La decisione dei lavoratori è stata dilungata nel tempo appositamente per dar modo alle autorità di rivedere il loro atteggiamento. Purtroppo nella assemblea che si è tenuta lunedì 9 settembre, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta, è stato constatato che i passi fatti non hanno approdato a nulla.

Dopo lunga discussione, l'assemblea dei lavoratori ha pertanto deciso che a partire dal prossimo giovedì 12 settembre i morti saranno trasportati direttamente dalle abitazioni o rispettivamente dalle camerette della cappella mortuaria dello Ospedale al Camposanto, senza far luogo ad accompagnamento od a pompe.

La decisione delle Organizzazioni sindacali è stata presa dopo che tutti i tentativi sono risultati vani. D'altra parte, come prima forma di agitazione, è stato ottenuto che le salme possano comunque venire inumate; mancherà da giovedì solo il conforto dell'accompagnamento.

Di turno gli aerei al corso sui trasporti

Sono riprese ieri regolarmente le lezioni al IV Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella CEE che si tiene, per la terza settimana consecutiva, alla nostra Università degli studi. Ieri è salito alla cattedra il generale Giovanni Pezzani, presidente della Commissione consultiva dell'Aeroporto internazionale di Genova, ed ha trattato il tema: «Condizioni e possibilità di sviluppo e di integrazione della aviazione commerciale nella CEE».

Ecco un breve sunto della sua lezione: Il vertiginoso progresso del mezzo di trasporto aereo in quest'ultimo decennio può essere sintetizzato da alcune cifre: le velocità medie di crociera di 400 km/h, le potenze di 13.000 CV, le capacità medie di 50 passeggeri dei quadrimotori a pistoni, sono diventate rispettivamente quelle di 900 km/h, di 1000.000 CV e di 160 passeggeri nei moderni quadrigetti.

Altrettanto può dirsi del movimento passeggeri: dai 31 milioni del 1950 si è passati ai 106 milioni del 1962, secondo le statistiche dell'O.A.C.I. (Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale).

L'entrata in linea dei «jets» determinò una radicale trasformazione di tutta l'organizzazione dei trasporti aerei, in rapporto alle maggiori prestazioni offerte dal nuovo mezzo; allo aumento della disponibilità dei posti infatti non ha corrisposto un analogo aumento della domanda di trasporto, per cui il coefficiente di occupazione è sceso a valori piuttosto bassi; tale fatto, unito all'onere notevole sopportato dalle Compagnie Aeree per la trasformazione delle loro flotte, ha determinato la necessità di una cooperazione, nell'intento di una maggiore utilizzazione dell'aumentata capacità degli aerei.

L'esigenza di una organica strutturazione dei trasporti aerei nel MEC è sempre più sentita e non solo nel settore del trasporto passeggeri ma anche in quello delle merci, in quanto l'aviazione di domani, sarà decisamente mercantile, considerato il notevole e continuo incremento del traffico merci via aerea.

Stamane il dottor Walter Hamm, docente nell'Università Mainz, terrà una lezione sulla «Concorrenza fra navigazione aerea e ferroviaria, specialmente nel traffico aereo a breve distanza».

OCCORRE SANGUE

Per un caso urgente il Centro trasfusionale di sangue di via della Pietà ha bisogno di sangue di tipo zero R-H positivo. L'invito viene rivolto alla cittadinanza.

Migliorate un po' le condizioni del Kumar

Le condizioni del fattorino Sergio Kumar, di 19 anni, abitante a Borgo San Sergio, rimasto gravemente ferito all'alba di ieri sulla strada di Zaule, sono leggermente migliorate anche se i medici mantengono ancora riserva sulla prognosi.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri pomeriggio, il Kumar stava recandosi al suo posto di lavoro in sella alla motoretta targata TS 23673, quando — davanti al pastificio Mulitch, sito di fronte al raccordo che collega Zaule con Cattinara — si è scontrato con l'autocarro targato TS 8116, il cui guidatore, l'autista Luciano Poropat, abitante in via Monteverdi 2, aveva eseguito una conversione a sinistra per immettersi sulla strada che porta a Cattinara.

In seguito alla violenta collisione, lo sventurato scooterista ha compiuto un tremendo volo ed è finito sull'asfalto con una gravissima ferita al capo e le gambe spezzate.

Soccorso dal Poropat, il ferito è stato adagiato poco dopo in un'autolettiga della CRI e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della Polizia stradale.

Ex allievi del «Padovan»

Tutti gli ex allievi anziani e meno anziani questa sera si riuniranno al loro Ricreatorio per decidere definitivamente in merito ai festeggiamenti da farsi. Si prega l'intervento di tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del disperso

Anche quest'anno verrà celebrata in tutta Italia, domenica prossima, la «Giornata nazionale del disperso». [illegible]

Chi ha smarrito?

[illegible] un portafogli in pelle nera contenente vari documenti e la somma di 41 mila lire italiane e dieci franchi svizzeri. I rinvenitori hanno raccolto il portafogli e lo hanno consegnato agli agenti del posto fisso dell'ospedale maggiore, dove l'interessato può rivolgersi.

Nozze Umer-Rocco

Nella Chiesa di San Pio X sono state celebrate ieri le nozze della gentile signorina Loredana Umer e del signor Bruno Rocco. [illegible] fu e sempre rimane quella dei loro... nonni.

In Valsugana con la L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 4393 d.d. 3 settembre 1963, organizza per il giorno 22 c. m. una gita per soli giovani ai laghi di Caldonazzo. La quota è fissata in lire 1500 comprendente il solo trasporto. Le iscrizioni si accettano fino a giovedì 19 p. v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 17 alle 20. Posti limitati.

Concerto in piazza

La banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Gruden, terrà domani sera, alle 20.45, un concerto in piazzale Giarizzole eseguendo musiche di Sabadini, Puccini, Verdi, Strauss e Lehar.

Ancora per pochi giorni

Vendita eccezionale a prezzi ribassati di tutti gli articoli di stagione. Abbigliamento *FARO*, via Carducci n. 23 (adiacente al negozio «Fototecnica Carducci»).

Transistor L. 8.000!!!

Da *«Telestar»* tutte le novità di transistors che saranno presentate fra giorni all'imminente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000 E' un'offerta incredibile della ditta *«Telestar»*, via Timeus 7.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

TV sconti 50 % !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori della Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C. A. I. — E' il momento delle Dolomiti, nel programma delle gite alpinistiche della «XXX». Dopo la Marmolada è di turno il Cristallo, con i suoi 3216 metri. Salito per la prima volta dal pioniere Grohmann nel 1865, è una delle cime più classiche delle Dolomiti. La via normale di salita parte dal passo Tre Croci e risale per un lungo canalone molto ampio e spesso nevoso al passo Cristallo (metri 2817), che si affaccia sul versante del ghiacciaio del Cristallo. Una divertente arrampicata porta da qui alla cima principale, che domina la verde conca di Cortina. La gita di sabato e domenica prossimi avrà quale prima tappa Tolmezzo (per una breve sosta) e successivamente Misurina, da dove sarà proseguito per il passo Tre Croci, dove sarà effettuato il pernottamento. Domenica mattina partenza dal passo Tre Croci, alla volta del passo del Cristallo e quindi salita al Cristallo. Il ritorno a Misurina è previsto per le 17.30, il rientro in sede per le 23. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300, non soci lire 2600. Iscrizioni e informazioni presso la sede di via Rossetti 15, telefono 93329.

Anfore romane

Al largo di Punta Salvore, presso Umago, esperti del Museo archeologico di Pola e del Centro ricerche subacquee di Lubiana, assieme a tre squadre di sommozzatori svizzeri, tedeschi e austriaci, continuano il lavoro di ricupero del carico di una antica nave romana affondata attorno al primo secolo. Finora sono state portate alla superficie parte dell'ancora e numerose anfore che gli esperti ritengono costruite da un vasaio di Sesana, noto a quell'epoca per i suoi recipienti per il trasporto di vino e di olio. Sono stati trovati anche alcuni pesi per reti da pesca, un bicchiere di tipo marinaro ed un'anfora ornamentale. I lavori per il ricupero della nave verranno iniziati l'anno prossimo, dopo che lo scafo sarà stato liberato dal carico.

Artigianato a Pordenone

Alla Fiera campionaria Friuli-Venezia Giulia di Pordenone si è tenuta domenica la Giornata dell'artigianato, ultimo dei 14 convegni di categoria svoltisi durante la rassegna di quest'anno. Ai numerosi artigiani della Destra Tagliamento e di altri centri della Regione, convenuti nell'Aula magna del Centro studi, ha parlato l'on. Bressani, il quale ha illustrato le prospettive dell'artigianato nella Regione Friuli-Venezia Giulia di prossima attuazione. Gli attuali problemi dell'artigianato in Italia sono stati, quindi, illustrati, sotto gli aspetti economico-previdenziali e della produzione, dal segretario generale della Confederazione generale italiana dell'artigianato, Germozzi.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina al Cantiere San Marco è stato imbarcato sulla «Raffaello» il secondo asse della linea d'alberi di destra-nave (che sarà composta da nove assi, compreso quello porta elica già sistemato prima del varo). L'asse è lungo m. 7,70, ha un diametro di 615 mm. e pesa circa 30 tonn. L'operazione ha richiesto l'uso di 2 gru accoppiate della banchina di allestimento

SCOCCATA ALLE QUATTORDICI

L'ORA DEL TERRORE È SUONATA PER TRE

Tanti sono stati gli infortuni sul lavoro verificatisi ieri in quel preciso momento

Una duplice disgrazia sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio alla stessa ora e nel medesimo stabilimento del Porto industriale di Zaule. Il doppio infortunio si è verificato qualche minuto prima delle 14 nello stabilimento del Centro industriale lavorazione legnami esotici, sito in via Caboto. I feriti, due operai friulani, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un autompezzo privato e ricoverati nel reparto ortopedico.

Le due vittime sono l'autista Vittorio Don, di 26 anni, residente a Cervignano del Friuli, in via Volta, e l'operaio Francesco Mian, di 43 anni, residente a Villa Vicentina, al numero 34 della frazione di Joannis. Il primo è rimasto infortunato mentre scaricava alcuni tronchi d'albero da un autocarro, mentre il secondo è finito con due dita sotto la lama di una sega circolare. Il Don, giunto con l'autocarro targato Udine 9858, aveva dato una mano a scaricare i tronchi d'albero. Con una leva egli ha sollevato uno di essi quando, accidentalmente, egli è rimasto imprigionato con la mano destra tra la leva di ferro ed il cassone del camion riportando una ferita lacero contusa e la frattura del dito medio.

Nello stesso momento il Mian, che stava tagliando una tavola con la sega circolare, è finito accidentalmente con la mano sinistra sotto il filo dentato della macchina, che gli ha amputato l'apice dell'indice sinistro, e la falange distale del pollice con la conseguente frattura esposta del dito. Entrambi gli operai sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e quindi trasportati al nosocomio con un autompezzo privato. Il Don è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni, mentre il Mian guarirà in un mese.

Un analogo infortunio è accaduto, sempre verso le 14 (evidentemente un'ora «nera» per i falegnami) al ventenne Dario Roiaz, alloggiato al numero 1133 di Poggioreale del Carso. Il giovane, che lavora nella falegnameria Covacich, di via Cunicoli 13, stava tagliando una tavola con la sega a nastro quando è finito con la mano sinistra contro la lama, che gli ha prodotto una vasta ferita lacera con sospette lesioni al tendine flessore del pollice. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore anch'egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Il trasporto bagagli nelle tariffe portuali

Alla nota da noi pubblicata giorni fa su uno degli aspetti che concorrono alla notevole differenza delle tariffe praticate in genere nel nostro porto rispetto a quelli concorrenziali di Fiume e Capodistria, ha fatto seguito un intervento della Cooperativa triestina trasporto bagagli e servizi ausiliari tendente a precisare meglio alcune cifre. Ci vien fatto ad esempio rilevare che la tariffa per l'imbarco o sbarco di un'autovettura è di lire 6.874 e non di circa 8 mila lire; inoltre il ricorso ai verricelli viene a costare lire 3.494 invece di circa 4 mila lire. E viene altresì precisato che si tratta di tariffe stabilite dalla locale Capitaneria di Porto, discusse e concordate coi rappresentanti dell'armamento e della cooperativa sulla base del costo attuale della manodopera e degli oneri previdenziali; tariffe successivamente approvate anche dalla Direzione generale del Demanio marittimo e dei porti del Ministero della Marina mercantile. Viene infine specificato che nella tariffa d'imbarco o sbarco delle autovetture è compresa l'assicurazione contro eventuali danni e che per svolgere le operazioni è necessario l'impiego di circa 8 persone: due in stiva, due ai verricelli, uno in coperta per le segnalazioni e due a terra; più l'autista. «Non si può dunque imputare al portabagagli — conclude la Cooperativa — il costo elevato delle operazioni di carico e scarico».

Per quanto riguarda la crociera con partenza e arrivo a Trieste, si afferma che gli organizzatori chiesero alla Cooperativa di applicare ai crocieristi una tariffa unica per imbarco e sbarco alla quale la Cooperativa acconsentì, senza applicare la maggiorazione festiva sulla partenza che doveva avvenire di domenica; ma, contrariamente a quanto affermato «che i turisti si imbarcarono a Capodistria con spese quasi nulle», la crociera non ebbe luogo per cause di forza maggiore.

Istanze del SASMI per il personale docente

Il comitato centrale del SASMI (Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana) riunitosi a Roma ed approvata l'azione svolta dalla segreteria nazionale, dopo un approfondito esame sull'attuale situazione scolastica e sindacale, ha precisato i suoi principali obiettivi futuri nei termini seguenti:

1) Unificazione dei ruoli, così come la tesi è stata, sin dalle origini, sostenuta dal SASMI, contrariamente ad altre impostazioni che non porterebbero alla fusione delle categorie ma ad una più accentuata sperequazione giuridico-economica. 2) Azione comune con l'Intesa della Scuola per il conglobamento delle retribuzioni e nuova azione da concordarsi con le altre categorie di statali per l'ottenimento della 14.a mensilità e l'aumento delle quote familiari. 3) Presentazione di una proposta di legge per un miglioramento della 831, in particolare per gli artt. 21 e 22 (abolizione della prova, estensione del beneficio agli abilitati con servizio biennale). 4) Distribuzione degli orari di categoria nella nuova scuola media, secondo la tesi già nota del SASMI (un insegnante di lettere per ciascuna classe e distinzione dell'insegnamento della matematica da quello delle osservazioni scientifiche). 5) Sostituzione del coeff. 450 con il 522 per i professori di ruolo A ed accorciamento della loro carriera da 19 a 17 anni.

SUICIDA COL GAS UN NOTO PROFESSIONISTA

Apre l'ambulatorio trova il medico morto

Un noto medico triestino, specialista in malattie della pelle, il dott. Sesino Senigagliesi, si è ucciso ieri mattina con il gas illuminante. Per cause che non trovano alcuna chiara spiegazione, il professionista si è rinchiuso, poco dopo le otto, in uno stanzino del suo ambulatorio, in via Cassa di Risparmio, 11 ed ha aperto il rubinetto del gas. Per aspirare meglio i venefici effluvi e morire con maggior rapidità, il medico ha infilato il capo in un sacchetto di nylon, tenendo vicino alla bocca il tubo di gomma del gas. Così è stato infatti trovato, disteso a terra, dalla sua infermiera che — come al solito — alle nove ha aperto l'ambulatorio. Appena entrata la giovane donna ha percepito un fortissimo odore di gas e si è subito precipitata nello stanzino, dove ha fatto la macabra scoperta.

Sul posto sono stati chiamati gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile, i quali hanno a loro volta fatto intervenire il sostituto medico legale dott. Pasco Reich, che ha constatato il decesso e redatto il certificato di morte. Alle ore 10.45 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Cade e si ferisce con la bottiglia rotta

Nello scendere per una irregolare scaletta di campagna, sita nei pressi dell'albergo Bellavista, a Miramare, dove si era recato a lavorare per conto di un suo conoscente, il pensionato Giovanni Zacchigna, di 56 anni, domiciliato al numero 60 di Prosecco, ha messo un piede in fallo ed è caduto. Per sua sfortuna lo sventurato Zacchigna è finito su di una bottiglia che teneva nella tasca posteriore dei calzoni, e che si è rotta. I cocci gli hanno prodotto una vasta ferita lacera alla regione lombare sinistra, seguita da una profusa emorragia. Soccorso da un passante, il pensionato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con una macchina privata. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Danni dell'alluvione nel settore agricolo

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste rende noto a tutti gli agricoltori danneggiati dalla recente alluvione, che a partire dal giorno 10 al 14 c. m. saranno accettate le denunce dei danni subiti nelle aziende agrarie interessate.

Si precisa che i moduli di denuncia all'uopo preparati, sono a disposizione per la compilazione presso i Municipi di Muggia e S. Dorligo della Valle, per gli agricoltori residenti in detti Comuni, e presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste (via Ghega 6) per gli agricoltori residenti nei Comuni censuari di Trieste danneggiati dall'alluvione.

L'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che i minori ospitati durante il II turno alla colonia «Trieste» di Sappada arriveranno a Trieste martedì 10 settembre alle ore 18.58. I bambini verranno consegnati ai genitori nell'atrio della Stazione ferroviaria.

SEGNALAZIONI

La signorina Maria Rosa V., di 24 anni, commessa in un grande magazzino ha scommesso con una sua collega su questo tema: i ragazzi non vogliono sposarsi perchè hanno paura di metter su casa, dati i costi elevati, per il mantenimento della famiglia. La collega di Maria Rosa non è dello stesso parere; asserisce che la difficoltà di trovare un «buon partito» dipende dalla eccessiva «concorrenza», essendoci più donne che uomini. «Chi di noi due ha ragione?».

Maria Rosa ha torto. I matrimoni sono — in linea generale — in fase ascendente; difatti il biennio 1961-1962 ha superato nettamente, come numero di matrimoni, il quadriennio 1957-60. Oggi siamo sui 2 mila matrimoni scarsi all'anno, contro i 1680 del 1957, i 1783 dell'anno successivo e i 1825 del biennio 1959-1960. Sussiste, pertanto, almeno fino adesso, una confortante ripresa nella nuzialità. L'amica di Mario Rosa V., la ventunenne Gianna R., che abita a San Vito, il rione che sta in testa nella graduatoria dei matrimoni, ha in parte torto ed in parte ragione. Ha torto perchè i matrimoni sono in aumento. Ha ragione perchè di fronte ad ogni 100 femmine stanno effettivamente 85 maschi (il censimento del 15 ottobre 1961 dava 125.817 maschi contro 146.932 femmine; al primo gennaio di quest'anno le cifre furono, rispettivamente di 127.064 e 147.226). A Gianna è sfuggito il fattore «migrazione»: nel '62 sono entrate a Trieste da fuori zona 2295 femmine e ne sono uscite appena 1569. Il contingente delle donne è aumentato di 726 unità. Comunque il fattore «costo della casa» è sempre un vicolo cieco, superabile solo quando entrambi gli sposi hanno ciascuno una propria occupazione discretamente remunerativa.

❋

«Ai vari interventi registrati da codesta rubrica in merito all'attività delle mense comunali, mi sia consentito porre in risalto un aspetto che sinora non è stato rilevato. Come giustamente precisato dall'avv. Miani nella sua lettera pubblicata il 3 settembre scorso, le mense comunali sono sorte anche a Trieste, sull'esempio fornito dalla città di Milano, come iniziativa atta a favorire la popolazione più disagiata (disoccupati, sottoccupati, pensionati, ecc.) ed i profughi dall'Istria. Per tali motivi, squisitamente assistenziali, furono chiesti ed ottenuti i necessari finanziamenti a carico del bilancio pubblico. Senonchè, col trascorrere del tempo, tali origini e tali funzioni caddero facilmente nell'oblio, e le mense comunali via via si trasformarono in esercizi pubblici veri e propri, in concorrenza con quelli regolarmente autorizzati ed anzi con la mal celata pretesa di porsi, addirittura, al servizio delle correnti turistiche. Da ciò il lamentato disagio delle categorie degli esercenti, le proteste di coloro che vi dovrebbero trovare decorosa assistenza e l'amara sorpresa di chi, attratto da richiami reclamistici (si rammenti l'inserimento della mensa comunale di viale XX Settembre nell'elenco dei ristoranti «consigliati» dal Touring Club Italiano, all'insegna della «Buona cucina italiana»!) si attenderebbe, per contro, di gustarvi delle specialità. L'aspetto concorrenziale all'attività degli esercizi pubblici della ristorazione appare, anche sotto il profilo civico, il più grave: il Comune, infatti, o per esso l'EnCo, ha deviato dalle sue funzioni ed esercita un'attività commerciale in contrasto con le proprie finalità e, soprattutto, senza essere soggetto — diciamo così — all'onere del rischio economico proprio dei commercianti. In altre parole il denaro pubblico viene chiamato a sostenere un attività svolta con criteri privatistici e tesa a sostituirsi alla funzione di una categoria economica (quella degli esercenti) che, coi propri sacrifici, concorre essa stessa al gettito di quel pubblico denaro. Un giro vizioso in cui, mi sembra, tutti abbiano di che a rimettere, non fosse altro (per chi non amministra il proprio) che in serietà. Ritornino, dunque, le mense comunali alle funzioni per cui sono sorte e sono state finanziate, a spese di tutti, e si lasci il commercio ai commercianti. Ringraziando, Giovanni Bracci, presidente della Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE)».

❋

Ci è giunta da parte di un lettore, che si firma "un donatore di sangue", una lettera che pubblichiamo volentieri: ' Trieste è orgogliosa di avere una benemerita associazione di duemila donatori di sangue. Io stesso iscrittomi nel 1948, ho già contribuito con 35 litri di sangue. Altre associazioni in varie parti d'Italia organizzano qualche gita per affiatare e incoraggiare questi donatori. Perchè questo non è possibile pure da noi?". (Un donatore di sangue)».

Interpellata la Banca del sangue, abbiamo potuto sapere che, nella nostra città non esiste ancora una Associazione dei donatori del sangue. Comunque, l'amministrazione ospedaliera ha già in via di studio la sua istituzione. Appena l'associazione entrerà in funzione, non mancheranno le gite sociali, come vengono attuate in tutte le altre città d'Italia.

❋

«Caro Piccolo. Mentre da una parte si tenta di frenare la lenta avanzata verso l'inflazione cercando di contenere i prezzi, dall'altra non si fa altro che aumentare l'avvicinarsi di tale calamità con provvedimenti cervellotici. E' risaputo che siamo giunti al boom dell'auto. Non tutti i proprietari di autovetture sono persone ricchissime, la stragrande maggioranza è composta di gente che con sacrificio, a forza di rate e di cambiali, è riuscita ad acquistare una piccola vettura per andare al lavoro o effettuare una piccola gita domenicale. In questi ultimi tempi la tariffa delle autorimesse è aumentata già tre volte. Come se ciò non bastasse la Giunta della Camera di commercio della città ha stabilito un aumento superiore al 50 per cento nelle tariffe di posteggio e di lavaggio delle auto. Ogni commento è superfluo. Il Governo tenta di frenare l'ascesa dei prezzi mentre gli Enti locali contribuiscono ad aumentarla. Sarebbe stato ragionevole un aumento del 10-15 per cento, ma non di più. Tra breve aumenteranno le Assicurazioni e così dove si arriverà? (Luigi Prestinari)».

La Camera di commercio ha effettivamente stabilito un nuovo massimale per i posteggi delle autovetture e per i relativi servizi, nelle autorimesse autorizzate. Si tratta di «massimali», quindi di prezzi non obbligatori; nel senso che le autorimesse hanno la facoltà di apporre o meno gli aumenti, o di graduarli a seconda della posizione della autorimessa stessa e del tipo di clientela. Non è vero però che l'aumento, come scrive il nostro lettore, sia stato proposto nella misura del 50 per cento ma in misura molto inferiore. Dobbiamo ricordare che si tratta di servizi non obbligatori. Moltissimi utenti della strada preferiscono lasciare le vetture allo scoperto e difatti le principali arterie e le vie collaterali sono zeppe di vetture che sostano all'aperto. E tutto ciò perchè secondo il «sistema americano», gli utenti vogliono avere la loro vettura «sotto il portone di casa» per evitare la scomodità di ritirare la macchina e di consegnarla al «garage» al termine del servizio da essa reso.

❋

Il signor Giorgio Pieve, abitante in via Guido Reni 14, riferendosi ad un articolo sull'agricoltura del dott. Bruno Natti, riporta alcune frasi, per lodare ciò che il nostro collaboratore ha scritto: «I produttori agricoli non sono in grado di aumentare i prezzi secondo l'aumento dei costi». Egli fa notare che i negozi rionali guadagnano fortemente sugli ortofrutticoli, a differenza dei coltivatori diretti e dei mezzadri, che sono costretti, a cedere i loro prodotti a prezzi bassissimi. Seguono altre considerazioni specie sull'argomento di un eventuale intervento del Comune per porre un limite a siffatto stato di cose.

La faccenda della mancata correlazione fra prezzi in «orto» e quelli nel botteghino riguarda non solamente la nostra città, ma tutta l'Italia e l'Europa. Come il nostro lettore avrà letto, in Francia i contadini hanno gettato per le strade frutta e verdura piuttosto che cederle ai grossisti. Altrettanto è successo a Verona. I contadini francesi hanno chiesto addirittura l'intervento del Governo per frenare le importazioni dall'estero. Certo è che v'è una profonda frattura nei prezzi suindicati. I coltivatori dovrebbero organizzarsi in cooperative, in enti comunitari, in associazioni finanziarie ecc. per poter difendere meglio i loro prodotti, attraverso la vendita diretta al consumatore, così come avviene nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti. Le autorità comunali non possono calmierare i prezzi, nè fissare dei limiti massimi di vendita o di guadagno. Non sarebbe attuabile una siffatta manovra, perchè ai margini del mercato ufficiale verrebbe a formarsi un «mercato nero». La questione è tutt'altro che semplice. Anche il Governo ha nominato delle speciali commissioni per lo studio della questione, senza riuscire a concretare i suggerimenti in norme di legge.

❋

«Ritornando sull'argomento, tanto dibattuto in questa rubrica, dell'allagamento del viale Miramare dopo ogni acquazzone, penso che nel cercare una soluzione del problema, non si abbia pensato di risolvere la questione con mezzi meno complicati e poco costosi, almeno fino a quando non venga sistemato definitivamente l'attuale fondo stradale. Salvo casi eccezionali, di veri nubifragi, l'acqua che si accumula lungo il bordo del marciapiedi che va dal cavalcavia al cimitero di Barcola, non proviene dallo spurgo dei tombini ma ristagna per il fatto che i canali di scolo sono intasati e ostacolano la corsa dell'acqua verso il mare. Essendo la strada più alta, l'alta marea conta fino ad un certo punto. Penso che dopo ogni acquazzone, potrebbe funzionare un'autobotte, di quelle che vengono usate per inaffiare le strade cittadine. Questo mezzo, invece di emettere getti d'acqua, dovrebbe fare il lavoro inverso: assorbire cioè tutta l'acqua che si è venuta a fermare lungo il marciapiede. Un filtro accanto alla bocca della manica permetterebbe una facile esecuzione del lavoro, che non dovrebbe richiedere eccessivo tempo. Si è già pensato a questa soluzione? In tal caso è solamente un'idea di più — M. A.».

AL GRANDE RADUNO DEL CASATO

CI SARÀ ENZA SOLDI «SIGNORA DELLE TREDICI»

Un'eco di viva curiosità ha destato l'annuncio secondo cui si riuniranno quest'anno a Trieste gli appartenenti al Casato Soldi, rappresentati da circa duecento delegati dei vari «rami» e delle varie «colonie» estere. Il loro Congresso mondiale (quattordicesima edizione) avrà quest'anno il significato di un pellegrinaggio ai campi di battaglia che furono teatro dello splendido eroismo di quanti, nella guerra dal 1915 al 1918, conclusero il Risorgimento assicurando alla Patria i suoi naturali confini.

Dopo le solenni celebrazioni del 1961 a Torino, per il Centenario dell'Unità d'Italia e dopo la storica commemorazione del 1962 all'Isola d'Elba, dove vennero commemorati i caduti nel napoleonico Regno d'Italia, ecco ora festeggiato — quest'anno — il 45.o anniversario di Vittorio Veneto.

«Li ricorderemo tutti idealmente — dice il bando del Congresso — all'ossario di Redipuglia, là ove una decina di Soldi riposano; e sarà come venerare il sacrificio di tutti i nostri ex combattenti che furono in tutte le trincee, dal Grappa al Sabotino, dal Monte Nero al Carso, dal Piave allo Isonzo; saliremo all'ossario di Oslavia per l'estremo saluto a quanti oggi vegliano il martoriato confine che taglia il cuore a Gorizia; ed a Trieste, sogno della grande guerra vittoriosa, spiegheremo al sole le nostre bandiere per una suprema testimonianza di puro amore di Patria».

In questo rivivere di glorie antiche e di certezze presenti, in questa continuità di ideali che nel 1960 portò il Casato dei Soldi a glorificare, al Congresso di Siena, gli omonimi caduti sette secoli prima a Montaperti, sta il significato del raduno, fissato per il 21 settembre.

Il casato Soldi («Conosciamo questa associazione di un'antica stirpe fedele agli ideali della famiglia che sono alla base della società cristiana; i Soldi meritano una benedizione speciale ed un incoraggiamento che diamo con tutto il nostro cuore», ebbe a dire Papa Pio XII) discende da ceppo cremonese, ma il suo vasto tronco distende i suoi rami in tutta Italia e all'estero, fin oltre Oceano. I Soldi sono in tutto 30 mila: tengono fra loro una fitta corrispondenza, hanno un loro periodico «Il giornale dei Soldi».

L'idea del Congresso annuale, che raggiunge quest'anno la quattordicesima edizione, nacque nel cuore di Fiorino Soldi, un giornalista di Cremona, nel periodo bellico. Faceva il partigiano quando risparmiò la vita e ridiede libertà a un tedesco, appena appreso che si chiamava Soldi anche lui.

In occasione del raduno a Trieste (il programma della simpatica manifestazione è stato da noi anticipato giorni or sono) sarà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto la solenne Messa in suffragio dei defunti; officierà il rito il «Vescovo del Casato», mons. Giuseppe Soldi. Il programma inoltre prevede il ricevimento dei congressisti in Municipio. Alla manifestazione non potrà mancare la «signora delle ore tredici», cioè l'attrice radiofonica Enza Soldi.

† Il giorno 8 corr. ha cessato di battere il cuore generoso del nostro caro

Sergio Venutti

lasciando nella desolazione la moglie MIRA, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Famiglie: AMBROSI - VENUTTI SPINETTI - CATERNI ZANETTI

Prendono vivamente parte i cugini EMILIA, TINA, EMILIO, EDITH e DONATELLA GOMISEL.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sergio Venutti

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la sua apprezzata collaborazione.

Il COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO partecipa con profondo dolore al lutto dei Familiari per l'improvvisa dipartita del Signor

Sergio Venutti

per molti anni Commissario Arbitri Regionale, del quale serberà vivo duraturo ricordo.

Si associano al lutto il Presidente e i Componenti della COMMISSIONE GIUDICANTE REGIONALE.

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI - S. A. della F.I.G.C. partecipa vivamente al doloroso lutto per la dipartita di

Sergio Venutti

suo arbitro benemerito e Commissario arbitri regionale.

Si associano gli arbitri triestini della Sezione «G. GODINA».

Si associa al lutto la F.I.G.C. Settore giovanile del Comitato locale di Trieste.

Si associa al lutto la F.I.G.C. Settore giovanile del Comitato regionale.

Si associano al lutto gli amici BUFFI SERRAVALLO e STOLFA.

† Domenica 8 rese l'anima a Dio il nostro caro

Luciano Tudech
Congregato Mariano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia MARIOLINA, il padre, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Ferruccio Apollonio e prof. Ettore Nordio, ai Padri della Parrocchia del Sacro Cuore, a tutte le persone che si prodigarono in vario modo ed in particolare alla dott.ssa Natalia Morandi.

La Salma partirà il giorno 10 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretta a Palmanova.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 settembre 1963

Si associano al lutto il socio PIETRO ed i dipendenti tutti.

Partecipa al dolore per la dipartita del caro Estinto la famiglia SVARA.

† Lontano dalla sua amata Capodistria è deceduto

Antonio Cocever
falegname

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 settembre alle ore 16.30 partendo dalla sua abitazione.

Sagrado d'Isonzo, 10.9.1963

(O.F. Sartori, Romans, tel. 9023)

† Il 7 corr. è mancato improvvisamente

Luigi Scamperle

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

cav. Galliano Bagatin

i familiari lo ricordano con infinito ed accorato rimpianto a quanti lo conobbero e lo ebbero amico.

Domani mercoledì alle ore 8.30 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna, verrà celebrata una S. Messa unendo nelle preghiere anche il ricordo dell'adorato figlio SERGIO.

Trieste, 10 settembre 1963

L'11 settembre 1943 moriva a Telag (Tunisia) il

serg. Leopoldo Dugulin
(prigioniero di guerra)

A vent'anni dalla scomparsa, il Suo ricordo è ancora sempre vivo nel nostro cuore.

Domani 11 corr. alle ore 7.30 sarà celebrata una S. Messa presso la Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Il fratello, le sorelle e i parenti tutti

†

La sera dell'8 settembre, tragico incidente troncava la giovane vita di

Germano Gazzoni Frascara

M.O.A. dell'Università di Cambridge - Ufficiale di Complemento nell'Arma di Cavalleria Carristi

Ne danno straziati il triste annuncio la moglie GIOVANNA LANZA D'AJETA coi figli ARTURO, MARTINA e RAIMONDA, i genitori FERDINANDO e IDARICA, il fratello GIUSEPPE, i suoceri BLASCO e CARLA D'AJETA, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo in Bologna nella Chiesa di S. Domenico, il giorno 10 settembre 1963 alle ore 12.

I dirigenti, gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento Chimico Farmaceutico «A. GAZZONI & C.» si stringono con affettuosa solidarietà alle famiglie del dott. Ferdinando Gazzoni Frascara e dell'avv. Mario Gazzoni, crudelmente colpite dalla tragica scomparsa di

Germano Gazzoni Frascara

La Società «A. GAZZONI & C.» annuncia con profondo dolore l'immatura perdita di

Germano Gazzoni Frascara

diletto figlio del socio accomandatario dott. Ferdinando Gazzoni Frascara.

†

Il 7 corr. si è spento serenamente

Giuseppe Pitacco
Agente di Commercio

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie, il figlio, la figlia e i congiunti tutti.

† L'8 corr. si è spento

Mario Orel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I titolari e il personale della «RAIFON» partecipano al lutto della loro dipendente e collega Luciana Orel per la morte del padre.

† Il giorno 6 corr. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Mercede Del Monaco

I fratelli, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento ai medici, alla Suora, e al personale tutto dell'Ospedale dei Cronici per l'affettuosa assistenza.

† Si è spento serenamente il nostro caro

Pietro Costanzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 da via D'Alviano 17/1.

† **Maria ved. Contento nata Fonda**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corr. si è spento improvvisamente

Ernesto Luin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A sei mesi dalla scomparsa di

Maria Cohen

la figlia la ricorda ai parenti e amici.

MAMMA CARA, sei mesi che non ci sei più, sei mesi d'incubo e di strazio per me, un dolore che non si quieterà mai.

10/3 - 10/9

Nel III anniversario della scomparsa di

Alba Morpurgo ved. Gridelli

le figlie, la sorella, i nipoti la rimpiangono con immutato dolore.

PREMESSE ALLA REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA

NELLA NUOVA REALTÀ UNITE SCUOLA E FAMIGLIA

E' difficile ma anche necessaria una moderna dinamica di rapporti che rinnovi l'opinione pubblica e la mentalità

Aria di settembre, aria di scuola; e quest'anno atmosfera più fervida e attesa più vigile, per la promulgazione della legge del 31 dicembre 1962, n. 1959, che istituisce la nuova Scuola media unica, e per il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 24 aprile 1963 che ne stabilisce gli orari e i programmi d'insegnamento, con entrata in vigore dal prossimo ottobre.

Abbiamo trattato altrove la vasta problematica della scuola moderna; siamo stati indotti ad immettere le istituzioni scolastiche nel ritmo civile e sociale della nostra epoca atomica e a svolgere i nuovi concetti di pianificazione mondiale, di programmazione nazionale economico-sociale, e di legislazione scolastica comparata; abbiamo indagato sul significato della crisi mondiale delle strutture scolastiche, e sulla necessità della nostra riforma nazionale individuandone presupposti e ragioni che giustificano il movimento di revisione e assegnano più vaste funzioni alla scuola moderna. Senza ritornare su quanto già detto, ci proponiamo ora di parlare della riforma sul piano pratico, in vista della prossima attuazione, e con l'unica speranza di contribuire, pur in piccola parte, ad orientare l'opinione pubblica in questo momento in cui l'attesa può generare una psicosi che subito, con fermezza, dichiariamo nefasta e illegale.

E' forse bene partire da un fatto praticissimo, di evidente chiarezza per noi triestini che abbiamo veduto sorgere non certo in un giorno ma in vari anni di costanza, la zona industriale di Zaule: abbiamo seguito gli impianti edili? L'ingaggio e la preparazione degli operai e dei dirigenti? L'arrivo dei macchinari? L'avvio stentato e a sbalzi dei lavori? L'impegno professionale e sociale delle maestranze? E talvolta la stasi, o peggio ancora? Orbene; se a tutte le difficoltà tecniche, finanziarie e materiali, necessarie alla fondazione di un complesso industriale, aggiungiamo quelle morali, sociali e spirituali di un organismo scolastico, che è poi di portata nazionale e fondamentale, vedremo che l'attuazione della presente riforma dovrà risolversi con maggiore fermezza nel tempo e per gradi, e che questa gradualità acquista l'aspetto di un'opera gigantesca alla quale siamo non solo chiamati ma costretti a partecipare tutti e con tutte le nostre risorse; e quando si dice tutti ci si riferisce non solo ai due fattori condizionanti di educando ed educatore, ma agli stessi organi sociali della scuola e delle famiglie, alle istituzioni parascolastiche direttamente o indirettamente interessate, agli enti di varia cultura e varia attività sociale, educativa e religiosa, e non certo per ultimi agli organi comunali e provinciali direttamente responsabili nell'ordinamento della pubblica istruzione.

[illegible]

gnanti avranno una maggior sensibilità di giudizio per la comparazione dei caratteri e dei livelli intellettuali, per la diversità delle attitudini e delle volontà; ma dovranno aver maggior cura proprio dei più bisognosi e dei meno dotati; i superdotati procederanno quasi da soli, senza stenti, senza continui incoraggiamenti, e avranno la felicità innata di rivelare da loro stessi quanto hanno ottenuto per grazia di Dio. I genitori, da parte loro, abbiano una maggior cura nel comprendere a fondo e obiettivamente i propri figlioli, e li esaltino pure, se del caso, ma senza crederli dei geni, perchè si ricordino oltre a tutto che in quest'epoca, chiamata di crisi, ciò che è maggiormente di prezioso è proprio la normalità, la misura, la graduale maturità bio-psichica, una retta ed equilibrata formazione che segua il corso naturale dello sviluppo.

Sarà auspicabile che questo dialogo fra scuola e famiglia, già sviluppato del resto nel nostro ambiente cittadino, acquisti una forma più sistematica e si consolidi nella preparazione di incontri organici e nella formazione di comitati, di associazioni, di corsi di aggiornamento e anche, come è stato già fatto in un centinaio di città italiane, in varie «Scuole dei genitori»; ma ciò che abbiamo voluto porre per prima e fondamentale condizione è stato, lo ripetiamo, il bisogno di un più sincero rapporto spirituale, di un atto di fiducia reciproca, che è fiducia nell'ordinamento amministrativo della riforma, ma anche fiducia nell'umanità. Vedremo in seguito come, eliminato ogni elemento di frattura tra scuola e famiglia, la collaborazione potrà assumere vari aspetti e misure, nell'interesse comune.

Sappiamo che è difficile uscire da un costume secolare fatto di accettazione indiscussa di quanto viene proposto, disposto e imposto dall'alto; è difficile introdurre una dinamica di nuovi rapporti che pur nella fermezza della legge, rispetti le più legittime esigenze personali, e crei una nuova opinione pubblica e una nuova mentalità. Ma è proprio questo, infine, che si chiede oggi alla classe docente italiana: rendere consapevole la comunità della vera funzione della scuola in una società moderna, che è funzione di sviluppo sociale, di benessere, e soprattutto di libertà che, calpestata dalle miserie e dalle guerre, deve essere salvaguardata e rispettata per una pace perenne.

Tullio Bressan

Denuncia delle tariffe per gli affittacamere

L'Ente Provinciale per il Turismo richiama, anche con questo mezzo, l'attenzione di tutti [illegible]

care per l'anno 1964. I prezzi denunciati sono considerati come massimi e non possono essere aumentati per nessun motivo. L'inosservanza a tale disposizione di legge è punita con l'ammenda sino a lire 8000.

Nei confronti degli affittacamere che entro il 30 corrente non avranno provveduto ad effettuare la prevista denuncia sarà proceduto ai sensi di legge.

MOSTRE D'ARTE

La collettiva alla Lonza

Sabato, nella galleria Lonza del Circolo Artistico, alla presenza del Sindaco dott. Franzil, del vice Prefetto De Giorgi, del Vicario generale monsignor Fornasaro, dell'avv. Strudhoff in rappresentanza della Lega Nazionale, è stata inaugurata la mostra collettiva a premi di pittura e scultura. Il pubblico è intervenuto numeroso a questa prima manifestazione con la quale si apre la stagione del Circolo Artistico. Alla fine della mostra i quadri esposti saranno ceduti al miglior offerente.

Cronache della televisione

«Il successo» di Testoni

Il secondo canale ha dedicato la sua serata di prosa ad Alfredo Testoni, l'arguto e bonario commediografo bolognese del quale i telespettatori ricorderanno se non altro «Il cardinale Lambertini» rappresentato anch'esso, or non è molto.

Di Testoni si è veduto ieri «Il successo», bozzetto di vita provinciale striato di pungente ironia, dove si narra come un medico timido e senza clientela venga coinvolto in un'avventura galante e per di più blasonata, che lo fa crescere enormemente nella stima degli amici e dei congiunti, i quali si ripromettono da questa presunta relazione dei sostanziosi vantaggi. Ma poichè il rapidissimo e improvviso successo mondano e professionale del dottorino si basa, almeno in parte su un equivoco maliziosamente architettato dal caso e dalle circostanze, è inevitabile che prima o poi il castello in aria frani sulla più meschina e realistica piattaforma della mediocrità quotidiana, riportando il medico nell'ambito consueto e mediocre della sua vita di piccolo borghese, fra la moglie, i suoceri, i parenti e gli amici di sempre. Qui abbiamo dato un cenno molto sommario della vicenda, che in realtà poggia su un intreccio ben più fitto e complesso di situazioni umoristiche e di personaggi gustosamente manovrati dall'autore. Ma a ben vedere non era tanto la commedia in sè a stuzzicare uno speciale interesse, quanto, nel caso specifico, il fruttuoso incontro con Alfredo Testoni di alcuni attori come Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Alfredo Bianchini, Elsa Albani, Elena Cotta, Mario Maranzana (praticamente la «Compagnia dei giovani» diretta dallo stesso De Lullo) che formano uno dei complessi più intelligenti e meglio affiatati delle scene italiane. Converrà soggiungere, a onor del vero, che trovandosi fra le mani un testo non proprio venerabile, qualche volta essi l'hanno trattato per così dire in maniche di camicia; insomma con la confidenza di chi, recitando, assolva oltre che ad un impegno preciso di lavoro, al piacere di divertirsi in proprio. Comunque lo spettacolo che i bravi attori capeggiati dalla Falk, dal Valli, da Giorgio De Lullo hanno esibito al pubblico della TV è risultato nell'insieme assai godibile.

Niente di nuovo sul programma nazionale: la rubrica «Anni intrepidi» che ha terminato il suo ciclo, e il racconto [illegible] giato «Il giorno del ringraziamento» della serie dedicata a O. Henry. Chiudeva in bellezza il concerto mozartiano eseguito dall'orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione.

Ber.

I PROBLEMI DELLA PESCA NELL'ADRIATICO E NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La competitività dell'industria ittica locale va garantita con provvedimenti straordinari

Soprattutto sul piano regionale deve svilupparsi il necessario potenziamento

Una serie di richieste votate ad Ancona dalla Associazione cooperative pescatori

In una precedente nota, abbiamo avuto il modo di constatare che nel Friuli-Venezia Giulia tanto il quantitativo del pescato quanto il tonnellaggio complessivo della flottiglia peschereccia sono — nel corso di questi ultimi anni — diminuiti. Da tale constatazione scaturisce l'assoluta e urgente necessità che, a tutela dell'attività peschereccia locale, vengano quanto prima adottati tutti quei provvedimenti che la evoluzione nel campo tecnico, l'espansione dei consumi e la progressiva attuazione del Mercato comune europeo rendono indispensabili, al fine di consentire alla nostra industria ittica di adempiere alla propria funzione, su un piano economicamente produttivo e competitivo.

In proposito va osservato come provvedimenti atti a regolamentare ed a promuovere lo sviluppo della pesca marittima possano essere adottati a tre livelli diversi: nell'ambito di una politica comunitaria, sul piano nazionale e sul piano regionale. In merito alla prima, ricorderemo che entro l'anno in corso è prevista la convocazione di una conferenza della pesca — a livello intergovernativo comunitario — allo scopo di stabilire gli indirizzi generali per una politica della pesca nell'ambito della CEE.

Per quanto attiene i provvedimenti da adottarsi al livello nazionale, va ricordato come, nel corso di una recente riunione della «Commissione intercamerale per la pesca» dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, sia stata ribadita la necessità di elaborare un nuovo piano di interventi statali a favore della pesca nazionale, da attuarsi nel quinquennio 1963-'68, al fine di assicurare alla nostra industria ittica un livello di competitività pari a quello degli altri Paesi della CEE. In particolare, è stata sottolineata la necessità che vengano quanto prima approvati e realizzati gli schemi di legge già presentati al Consiglio dei Ministri e sinora non attuati; ciò anche per quanto riguarda il settore della legislazione peschereccia, che fa tuttora capo al testo unico del 1931, ormai superato.

Una sintesi dei provvedimenti, dei quali è stata auspicata l'adozione in questo settore, può essere desunta dalla mozione votata all'unanimità dal Congresso costitutivo dell'Associazione nazionale fra le Cooperative pescatori ed attività affini, tenutosi ad Ancona nel luglio dello scorso anno.

Le varie richieste possono essere riassunte nei seguenti punti: a) unificazione dei servizi ministeriali della pesca marittima e di quella interna presso un'unica amministrazione; b) legge unica per regolamentare tutta la pesca italiana e non soltanto quella marittima; c) costituzione, funzionalità e coordinamento degli istituti scientifici per il promuovimento di studi ad alto livello sulla pesca; d) agevolazioni creditizie per incoraggiare le iniziative tendenti ad adeguare e potenziare i mezzi di produzione; e) regolamentazione della legge in materia di mercati ittici, da prevedere nella loro attuale configurazione di mercati all'ingrosso e al consumo; f) scuole professionali per l'addestramento dei pescatori; g) miglioramento delle attrezzature costiere in materia di porti-rifugio e di adeguate opere portuali, che il Ministero dei Lavori pubblici deve programmare per la sicurezza dei pescatori e delle loro attrezzature; h) particolare interessamento ai rapporti con i Paesi esteri confinanti per una collaborazione attiva nel campo della pesca; i) la pesca oltre gli stretti, quale riconosciuta esigenza della produzione ittica da porsi in relazione alla necessità dell'incremento del consumo e ad un'accessibile politica dei prezzi; l) la revoca dei diritti esclusivi di pesca, quale problema di estrema importanza nazionale; m) equiparazione del trattamento previdenziale in favore dei pescatori italiani con le altre categorie, riducendo l'età pensionabile per alcune categorie sottoposte ad un severo, precoce logorio delle forze; n) particolari agevolazioni alle cooperative in materia di oneri tributari e fiscali; o) case per i pescatori.

E' evidente come — oltre che sul piano nazionale — parecchi di questi provvedimenti possano essere adottati, per quanto attiene l'industria ittica della nostra regione, anche al livello regionale. L'art. 4 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia attribuisce, infatti, alla Regione lo esercizio della potestà legislativa «primaria» sulla «caccia e pesca».

Precedenti, per quanto concerne i provvedimenti che la Regione può adottare in questo settore, si possono trovare nella legislazione delle altre due regioni italiane a statuto speciale, interessate alla pesca marittima: la Sicilia e la Sardegna. Tali provvedimenti — tenendo conto, altresì, oltre che dei risultati conseguiti, anche dell'esperienza derivante dall'applicazione pratica dei provvedimenti stessi, onde eliminarne eventuali imperfezioni — possono costituire un punto di partenza per ogni azione che gli organi regionali intendano svolgere in questo settore.

Un particolare aspetto del problema ittico italiano, e quindi adriatico e locale, è costituito dalla pesca oceanica. Come è noto, una delle cause cui va attribuita la crisi che da anni travaglia il settore della pesca si identifica — oltre che con l'arretratezza delle attrezzature e con la particolare situazione creatasi in determinate aree geografiche in questo dopoguerra — con la decrescente produttività delle platee ittiche del Mediterraneo. Di conseguenza, qualora si voglia aumentare la produzione ittica nazionale — che, come si è visto nella precedente nota, da alcuni anni è praticamente stazionaria — la via più facile e diretta è rappresentata da un adeguato sviluppo della pesca «oltre gli stretti», accompagnato da una conseguente ristrutturazione — sul piano tecnico ed organizzativo — dell'intero settore.

Per conseguire tale fine, è necessario sviluppare una flotta da pesca oceanica, mediante la costruzione di unità, la cui stazza — secondo la maggior parte degli esperti del settore — non dovrebbe essere inferiore alle 1000 t.s.l. A questo proposito, osserveremo, per inciso, come il miliardo di lire stanziato per la pesca oceanica — in base all'art. 5 della legge 29 luglio 1957 n. 634 — sia stato impiegato prevalentemente per la costruzione di navi con stazza massima di 500 t.s.l., che si sarebbero rivelate inadatte all'impiego cui erano destinate.

Una conferma della validità di questa tesi ed un esempio di quanto possa essere attuato in questo campo sono dati dalla recente iniziativa di una società triestina, per conto della quale nel dicembre scorso è stata varata, dagli scali del Cantiere navale giuliano «San Giusto», un'unità per la pesca oceanica — da 600 t.s.l., dotata di un impianto frigorifero della potenza di 440 mila frigorie-ora, con una capacità di 600 metri cubi — mentre un'altra è attualmente in corso di costruzione.

Come è noto, le due unità, destinate alla pesca nell'Atlantico, dovrebbero appoggiarsi ad un complesso industriale specializzato nella conservazione e lavorazione del pesce — realizzato secondo i sistemi più moderni della cosidetta «industria del freddo» — che dovrebbe sorgere nella nostra zona. In tal modo, Trieste verrebbe ad inserirsi nella rete dei porti nazionali di sbarco del pescato atlantico (attualmente limitata a Formia e Gaeta), riprendendo così quel posto che — per vecchia tradizione — durante lunghi anni ebbe già a detenere nell'industria conserviera nazionale ed europea; in ciò, favorita dalla sua particolare posizione geografica, a diretto contatto con l'Europa centrale ed orientale.

Giovanni Palladini

LA VITA NEL PORTO

Notevole perdita nei traffici commerciali di agosto
Per la crisi dei pontoni i MM.GG. verso le autogru

Nel Lloyd Triestino

[illegible]

numero di passeggeri transoceanici e mediterranei, fra cui numerose comitive turistiche italiane e straniere. Il transatlantico ripartirà dal nostro porto, per il suo prossimo viaggio di uscita, il 22 settembre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Bari è in arrivo oggi a Trieste la m/n «P. Toscanelli» con a bordo numerose partite di merci varie acquisite sulla Costa del Pacifico. Vanno in particolare segnalati quantitativi di borace, legname, dicalite, cotone e frutta conservata. La m/n «P. Toscanelli» inizierà il suo nuovo viaggio d'uscita dal nostro porto il 17-9. Si hanno fin d'ora buone prospettive d'imbarco di merci nazionali ed estere.

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli» è previsto oggi in arrivo a Trieste, proveniente da Venezia. Oltre a quantitativi di carico generale, la nave ha a bordo partite di cereali assunte al Plata e caffè brasiliano. La «Stromboli» ripartirà in andata il 21 corrente.

Traffici d'agosto

Contrariamente alle previsioni, i traffici commerciali attraverso gli impianti dei MM.GG. hanno subito nel mese di agosto un discreto tracollo. Attorno il 20 di agosto avevamo stilato un quadro previsionale, tenendo conto dei prossimi arrivi secondo i dati delle varie agenzie marittime, e dei carichi già sbarcati ed imbarcati, ottenendo come risultato un valore stimato di circa 160.000 tonnellate, fra merci di massa e varie. Rivedendo i calcoli, in attesa di quelli ufficiali, possiamo valutare il movimento commerciale di agosto in circa 133.000 tonn.

Nell'agosto dello scorso anno, il movimento complessivo è stato di circa 180 mila tonnellate. Lo stesso mese di quest'anno avrebbe quindi conseguito una perdita piuttosto pesante, pari ad oltre il 26 per cento. Abbiamo detto «piuttosto» per il fatto che certi carichi in prenotazione per agosto sono arrivati od arriveranno in settembre.

La composizione merceologica dei traffici di agosto è la seguente (entro parentesi le cifre dell'agosto 1962): carboni e minerali 45.000 tonn. (84.000); cerali 17.000 (13 mila); legnami 10.000 (13.000); merci varie 61.000 (70.000). Le cifre per ragioni di confronto sono state arrotondate. Vediamo pertanto che la sola voce in attivo è stata quella dei cereali.

Riassumendo i traffici dei primi otto mesi troviamo questi valori complessivi, inerenti ai movimenti dei MM.GG.: gennaio-agosto 1963: 1.201.125 tonn.; gennaio-agosto 1962: 1.351.864 tonn. La perdita è stata di circa 150 mila tonnellate.

Sulle attrezzature dei MM.GG.

Da varie parti ci è stato riferito che in certi settori del porto commerciale alcune navi devono attendere anche qualche giorno per poter ottenere l'uso dei pontoni da imbarco. Tale è a esempio il caso della «Ferax» della U. Gennari di Pesaro, la quale non ha potuto sabato scorso effettuare delle caricazioni di colli da 4,5 tonnellate l'uno (si trattava di autocarri) giacchè i pontoni non erano disponibili. La nave si trovava nei pressi del Magazzino n. 71, il quale è servito da gru che possono sollevare circa 1,5 tonnellate.

I MM. GG. dispongono in effetti di due pontoni galleggianti di 25 e di 40 tonnellate di portata. Ma uno dei due attrezzi si trova dalla fine del giugno scorso in fase di riparazione e di riclassifica presso l'Arsenale. Nella giornata di ieri ben cinque navi hanno chiesto l'uso del pontone, e cioè la «Vettor Pisani», la «Zelengora», la «Vares», la stessa «Ferax» e l'«Angelina Lauro». I MM. GG. dispongono oltre ai due pontoni menzionati anche di tre autogru di circa 20 tonn. di portata ciascuna, che, anche se non costituiscono l'«optimum», servono sempre per aiutare le manovre. Ma dato che si nota una tendenza dei traffici a spostarsi verso i colli pesanti, i MM. GG. hanno in progetto di aumentare la dotazione delle autogru, e questo orientamento potrebbe risolvere molti quesiti che oggi preoccupano gli armatori che si appoggiano sul nostro porto. La portata media delle gru da riva dei MM. GG. è di circa 3000 kg. per gru; vi sono per altro anche delle minori che riescono a sollevare blocchi da 1,5 tonnellate.

Nella giornata di ieri, di fronte alla richiesta di pontoni da parte di cinque navi, i MM. GG. hanno cercato di ottenere gli stessi dai Cantieri, ma ciò non era possibile dato che i Cantieri stessi dovevano servirsene. E così sono state abbinate le manovre in maniera da evitare il peggio.

Nella U. Gennari

Il «Ferax» della linea Trieste, Fiume, Aqaba, Gedda, Port Sudan, si trova in fase di caricazione. Prende a bordo a Trieste circa 400 tonnellate di merci varie. La maggior parte del carico per altro viene fornita da Fiume e da Capodistria. Intanto l'«Audax» della stessa linea sta caricando a Fiume e poi verrà a Trieste per il completamento delle stive. Verso la fine del mese seguirà l'«Audax». Le unità della U. Gennari entrano in Adriatico con carichi di fosfati giordani destinati ai porti jugoslavi.

Nella Ternavi

La Ternavi che gestisce in collaborazione con la Navigazione E. Sperco un regolare servizio per Cipro, Izmir, Beirut, Lattakia con le due veloci motonavi «Birba» e «Barberina», ha intenzione di rafforzare la linea mediante una terza unità, che forse potrebbe entrare in servizio nel prossimo inverno. La «Birba» si trova attualmente a Venezia dove è giunta con un pieno carico dalla Turchia. Poi proseguirà verso il nostro scalo per effettuare le preventivate caricazioni. La «Barberina», invece sta scaricando a Ravenna una partita di merci provenienti da Lattakia.

Nell'Italia

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «L'avvocato difensore» di Morais.

ARCOBALENO. 16. Anthony Quinn in uno spettacolare western: «L'ultima cavalcata», con William Conrad, Lita Milan.
EXCELSIOR. 16: «Le monachine». Un altro magnifico film di Luciano Salce con Catherine Spaak, Didi Perego, Sylva Koscina.
FENICE. 16: «Ginevra e il cavaliere di re Artù». Una stupenda storia di amore in cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e Jean Wallace.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Un film avvincente, agghiacciante, spettacolare in technicolor: «La frusta e il corpo», con Daliah Lavi, l'attrice che ha trionfato al recente Festival di Venezia e con Christopher Lee. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «I maghi del terrore» (I visione). Cinemascope technicolor. Un terrificante giallo tratto da un racconto di Edgar Allan Poe con Vincent Price, Boris Karloff, Peter Lorre, Hazel Court.
SUPERCINEMA. 16. Un'eccezionale prima: «Sexy nudo», in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I tre implacabili». Il più western dei film western, in cinemascope technicolor, con Geoffrey Horne e Cristina Gaioni.
AURORA. 16.30: «Mare caldo». Una indimenticabile interpretazione di C. Gable e B. Lancaster.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: Daniela Rocca, l'eroina del «Divorzio all'italiana», eccezionale interprete de «L'attico», con Thomas Millian e W. Chiari. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Grande successo: «La pelle che scotta». Il film della dolce vita americana con Michael Callan, Susy Parker, Haya Harareet e Clift Robertson.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il fiume rosso». Il più grande western di tutti i tempi, di Howard Hawks, con John Wayne, Montgomery Clift e Joan Dru.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. 16.30, 19 ult. 21.45: «La nave matta di Mr. Roberts». Un continuo divertimento con H. Fonda e Jack Lemmon. Technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Le avventure di Hajji Babà». Il fascino dell'Oriente misterioso in un fastoso ed entusiasmante cinemascope technicolor, con John Derek ed Elaine Stewart.
MODERNO. 16.30: «Il delitto non paga», con Pierre Brasseur, Gino Cervi, Gabriele Ferzetti, Michèle Morgan e Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Perseo l'invincibile», con Richard Harrison. Perseo più agghiacciante della medusa che pietrifica gli uomini in uno spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «La congiura dei dieci». Steward Granger, Cristine Kaufmamn, Sylva Koscina. Spettacolare.

ABBAZIA. 16: «Gli avvoltoi della metropoli». Un film spietato con C. Depuis e J. Danet. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16: «Le canaglie dormono in pace». Don Murray. Ha trionfato a Cannes.
ALDEBARAN. 16.30: «Faccia di bronzo», spassosissimo con Robert Mitchum, Jack Webb, Marta Hyer e France Nuyen.
ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo ore 20): «Settimo parallelo, Tierra Brava». Per la prima volta il tremendo dramma degli Indios in una cornice stupenda di bellezze naturali. Eccezionale cinemascope technicolor.
ASTORIA. 17: «I magliari», con A. Sordi e B. Lee.
ASTRA. 16.30: «L'inferno è per gli eroi». Un eccezionale film di guerra con Steve McQueen.
IDEALE. 16: «Magnifica ossessione». Un capolavoro in technicolor che non dimenticherete con Rock Hudson, Jane Wyman. Ultimo giorno a grande richiesta.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La vendetta del gangster». L'insuperabile conflitto fra la coscienza e il mondo della corruzione. Un capolavoro con Cliff Robertson e Dolores Dorn. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Una croce senza nome». Grande capolavoro con Carlo Ninchi e la piccola Michela Roberts.
RADIO. 16: «Allegri eroi». Due ore di sfrenata allegria con Stanlio e Ollio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Settimo parallelo, Tierra Brava». Per la prima volta il tremendo dramma degli indios, in una cornice stupenda di bellezze naturali. Eccezionale cinemascope technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni de: «La segretaria quasi privata». Divertente cinemascope, colore De Luxe, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Gig Young e Joan Blondell.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «Avventure d'amore e di guerra». Cinemascope in technicolor, con Tom Tryan e Linda Hutchins.
EX SOCI: «Da Pearl Harbour a Hiroshima». Una realistica e completa documentazione tratta dal vero sulla guerra nel Pacifico.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «L'uomo senza paura». Technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor.
MARCONI. 20.15 e 22: «La vendetta del gangster». L'insuperabile conflitto fra la coscienza ed il mondo della corruzione. Un capolavoro, con Clift Robertson e Dolores Dorn. Vietato ai minori di 16 anni.
PARADISO: «Space Men». Avvincente technicolor, con Rik Nutter e O. Montresor.
PONZIANA: «Tarzan e lo stregone». Metroscopecolor, con G. Scott e Cita.
PRIMAVERA: «Furto alla Banca d'Inghilterra». Avvincente, con A. Ray.
SECOLO (San Giovanni). 19: «Il promontorio della paura», con G. Peck, R. Mitchum e P. Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 20 (sala 16): «I figli dei moschettieri». In technicolor, con Cornel Vilde e Maureen O'Hara.
STADIO. 19.45: «Il passo del diavolo». Un classico western di Anthony Mann, con Robert Taylor e Louis Calhern
VALMAURA. 19.45: «Gli amori di Ercole». Spettacolari avventure, in un colossale technicolor, con Jayne Mansfield.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'amante di cinque giorni».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. ESTIVO: Ginnastica.

«La grande fuga» al Circolo della Stampa

Stasera — come comunicato — al Circolo della Stampa sarà proiettato in anteprima il film «La grande fuga», destinato ad aprire la nuova stagione culturale e ricreativa. L'atteso film di John Sturges, che ne è stato produttore e regista, racchiude in sè pregi notevoli, per la sua drammaticità, per il contenuto tecnico, per la forza del racconto. E' una pellicola a colori, della durata di tre ore e venti, che rappresenta la degna ripresa dell'attività del Circolo in corso Italia 12.

La proiezione avrà inizio alle 21 precise, ed è riservata a soci ed invitati.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato comunica che le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 10 alle ore 12 presso la segreteria, in via dell'Università 15. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 settembre.

Lingue estere all'U.P.

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo 17, tel. 35435) proseguono attivamente le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per l'anno accademico 1963-64 e che saranno tenuti nelle aule della scuola media statale «S. Benco» di via Mazzini 25. Com'è noto, si tratta della lingua inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico sarà suddiviso in quattro gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti.

Saranno pure aperti corsi di lingue estere speciali per bambini dagli otto ai dodici anni e particolari e praticissimi corsi di corrispondenza commerciale inglese, francese e tedesca, tenuti da professori specializzati.

Scuola montessoriana

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola assistenti all'infanzia «Maria Montessori», coordinata dell'Istituto professionale femminile di Stato «A. Diaz». La scuola ha per scopo la creazione di un figura nuova nella società, quella dell'assistente all'infanzia. Attraverso una formazione scolastica basata su lezioni ed esercitazioni pratiche, questa scuola si propone di formare personale femminile specializzato che sappia aiutare intelligentemente lo sviluppo psicofisico del bambino dalla nascita ai tre anni. Inoltre offre alle giovani una carriera e la possibilità di un impiego sicuro e redditizio. La segreteria è aperta mattina e pomeriggio, nella sede della scuola in Roma, corso Vittorio Emanuele 116.

SARA' ALLA VENTESIMA EDIZIONE

A Trieste il Congresso dell'Alleanza femminile

È stato deciso nell'ultimo incontro

L'International Alliance of Women ha organizzato, nello scorso mese di agosto, un Convegno di importanza eccezionale per la vastità degli argomenti trattati ed il numero delle nazioni partecipanti nella capitale liberiana.

Invitate dalle associate liberiane e da queste ospitate in un ambiente suggestivo oltre che elegante, hanno infatti preso parte ai lavori che si sono sviluppati non solo in senso informativo, ma anche formativo, rappresentanti di venti nazioni: africane, asiatiche, americane, europee.

Per l'Italia è stata presente la concittadina signora Anna Volli, presidente dell'Alleanza femminile italiana, il cui contributo ai lavori è stato tanto apprezzato, da far suggerire ed approvare all'unanimità la determinazione di organizzare in Italia, a Trieste, il prossimo Congresso triennale internazionale del sodalizio. Trieste avrà quindi il piacere di ospitare durante la prossima estate per ben quindici giorni all'incirca duecentocinquanta signore di cinquanta nazioni, che tratteranno delle condizioni di vita ed in maniera particolare dei diritti e responsabilità in campo non solo familiare, ma anche sociale e giuridica delle donne nei rispettivi Paesi.

Gli scopi dell'International Alliance of Women sono infatti:

a) attuare tutte quelle riforme che sono necessarie per stabilire una reale eguaglianza fra uomini e donne nelle leggi e nel costume;

b) stimolare le donne ad accettare le loro responsabilità e ad usare di tutti i loro diritti e di tutta l'influenza di cui possono disporre nella vita pubblica perchè lo status di ogni essere umano, senza distinzione di sesso, razza, fede, sia basato sul rispetto della personalità, sola garanzia della libertà individuale;

c) prender parte al lavoro costruttivo per la buona intesa fra le nazioni.

Quanto già è emerso essere di particolare interesse al Convegno di Monrovia è la presente posizione della donna nei nuovi Paesi africani: apprezzata e ricercata in ogni settore dell'attività intellettuale viene ancora venduta, appena bambina, a scopi matrimoniali e pseudo-matrimoniali ed impegnata in estenuanti lavori manuali, in condizioni di assoluta dipendenza ed inferiorità rispetto il padre ed il marito. Tutte però professioniste, parlamentari, contadine, sensibili ai problemi concernenti l'evoluzione dei loro Paesi e comprese dell'apporto che esse possono dare in questo campo come anche in quello della comprensione e distensione internazionali.

Vicino alle giuriste si sono infatti presentate al Convegno delegate di sperdute tribù, in sgargianti costumi, con i bambini fasciati al dorso, che nel mentre hanno manifestato una commovente commozione per il solo fatto di essere state salutate con una stretta di mano da donne bianche, hanno saputo ciononondimeno far comprendere i loro molteplici e spesso dolorosi problemi, far sostenere le loro tesi, nonchè garantire la loro sicura amicizia.

Mancano appunto in quasi tutti i Paesi africani delle leggi che riconoscano alla donna non solo il suo valore sociale e familiare, ma anche la minima dignità umana.

Per contro è quanto mai ammirevole la partecipazione attiva all'Opera dell'International Alliance of Women, come anche a quella di altre associazioni similari delle donne del Nord America e del Nord Europa, che al perseguimento dei citati fini, ad eccezione di quello previsto al punto c), sono giunte ormai da tempo.

Il Governo liberiano ha dato il suo pieno appoggio all'iniziativa dell'International Alliance of Women, tanto che lo stesso Presidente Tubman ha aderito ad inaugurare i lavori ed ha voluto essere vicino alle partecipanti per ben due intere serate.

Per l'impegno che il sodalizio si è assunto e svolge con continuità e solerzia, è auspicabile che all'Alleanza femminile italiana sia consentito, offrendo ogni possibile appoggio, di riconfermare il suo prestigio in campo internazionale in occasione del XX Congresso dell'International Alliance of Women.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 9 settembre 1963.

Arance	330	411	411
Limoni	176	294	282
Fichi	83	94	88
Meloni	24	59	47
Mele	29	141	71
Pere	36	141	59
Pesche	59	141	83
Susine	29	59	47
Uva	41	153	71
Bietole locali	60	180	120
Cavoli cappucci	35	80	59
Cetrioli	50	94	77
Cipolle	40	71	47
Fagiolini	83	141	118
Fagioli da sgrano	141	212	188
Insalate	100	250	200
Melanzane	71	141	118
Patate	23	47	33
Peperoni verdi	59	118	94
Pomodori	47	141	59
Radicchio verde loc. I	350	500	450
Radicchio verde loc. II	50	300	200
Zucchine locali	60	200	140
Zucchine importate	59	188	165

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 9 settembre 1963.

Anguele	330		473
Barboni	223		922
Branzini	2380		2723
Cani	500		920
Guatti neri	45		151
Guatti gialli	150		700
Merluzzi	580		800
Orate	2228		3300
Riboni	483		1400
Rospi code	800		900
Sardelle	300		550
Sardoni	267		521
Sfoglie	1280		2400
Sgombri	850		1069
Calamari	793		1264
Folpi	488		509
Seppie	719		829
Astici	2200		2300
Canocchie	400		751
Gamberi	1300		1400
Scampi code	2100		2200
CONGELATO			
Cantare		200	
Cefali		350	
Lucerne	280		320
Ragni		260	
Riboni		270	
Sampieri	260		350
Sarghi	250		350
Sfoie		500	
Calamari	450		550
Seppie		320	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

RILIEVI DELLA COMMISSIONE SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

DEFINITE «RIDICOLE» LE MISURE CONTRO L'ALCOOLISMO

Il limite imposto alle licenze non impedisce di ubriacarsi a proprio piacimento - Una propaganda adeguata sarebbe molto più efficace

Roma, 9

«Combattere le nefaste conseguenze dell'alcoolismo, con lo stabilire che per ogni mille abitanti, non possa esistere che un solo spaccio che può somministrare bevande che abbiano un contenuto in volume superiore al 4 e mezzo per cento è semplicemente ridicolo, quando si pensi che tutti gli spacci possono vendere bottiglie di bevande alcooliche a chiunque le richieda senza limitazione nè in volume di alcool nè in quantità»;... con questa premessa la IV Commissione di Giustizia della Camera ha approvato la relazione che accompagna lo stato di previsione del bilancio del Ministero della Giustizia per l'anno 1963-64.

Il relatore onorevole Amatucci occupandosi del «grave problema dell'alcoolismo», ha detto che se lo si vuole combattere è necessario anzitutto una accurata propaganda dei principi igienici e la diffusione dell'insegnamento antialcoolista, ponendo in evidenza i pericoli dell'alcoolismo. «Oggi il bevitore di bevande alcooliche può acquistare quello che vuole, e ciò consente che ci si possa ubriacare a casa o anche sulla pubblica via». «Ora ha proseguito il relatore, la limitazione degli esercizi stabilita dall'art. 95 della legge di P.S. viola il principio di libertà dell'industria e del commercio.

La liberalizzazione in questo settore si manifesta opportuna sotto due aspetti fondamentali: primo evita la speculazione, perchè favorisce le richieste di «compensi» che un titolare di licenza di vendita di bevande alcooliche avanza quando si decide a trasferire la propria azienda ad altri; secondo, favorisce il turismo nazionale perchè se oggi tale attività è [illegible] nuovi alberghi, perchè manca la ricettività, trova seri ostacoli per l'impossibilità di ottenere la licenza per la vendita di bevande alcooliche e per l'impossibilità di aprire [illegible] Comune. Il relatore ha escluso [illegible] l'abrogazione dell'articolo 95 della legge di P. S. [illegible] principio di libertà del commercio e dell'industria».

Truffatore di grossisti arrestato a Genova

Genova, 9

Giovanni Tarantino di 31 anni, di Genova, che sarebbe riuscito a spillare una decina di milioni a grossisti savonesi, è stato arrestato oggi dalla squadra Mobile. La truffa sarebbe stata fatta col sistema dell'«indianaggio», così è chiamato, nel gergo della malavita, l'acquisto di merce a rate, venduta subito dopo per contanti.

Il Tarantino, fingendosi grossista di vini spumanti, sarebbe riuscito a farsi cedere a rate, da quattro rappresentanti di note case vinicole siciliane e piemontesi, partite del valore di circa due milioni ciascuna, mentre da una quinta ditta ha acquistato una partita di mobili dello stesso valore.

Siamo i maggiori acquirenti di vetture francesi

Parigi, 9

L'Italia è stata il maggior acquirente di automobili francesi, nei primi sei mesi del 1963, stando a delle statistiche pubblicate oggi a Parigi. Infatti, dal primo gennaio al 30 giugno del 1963, il mercato italiano ha assorbito 54.996 vetture francesi, superando il Benelux (53.276) e la Germania occidentale (44 mila 862).

Gli altri principali importatori di auto francesi sono stati gli Stati Uniti con 18.778 unità, la Spagna con 17.639, la Svizzera con 14.456, la Granbretagna con 6.556 e la Svezia con 6.545. Dalle stesse statistiche risulta che le vendite di auto francesi nei paesi del Mercato comune sono passate, nel primo semestre di quest'anno al 51 per cento delle esportazioni totali, rispetto al 40 per cento nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Sui fianchi del Cervino

QUATTRO ALPINISTI travolti da una slavina

Aosta, 9

Quattro alpinisti tedeschi, tre uomini e una donna, sono stati travolti oggi pomeriggio da una gigantesca slavina, mentre stavano salendo per il percorso normale per la vetta del Cervino. Non si hanno notizie più precise perchè le squadre di soccorso partite dal Breuil non rientreranno prima di domani mattina; pare comunque che la donna sia stata portata, gravemente ferita, alla capanna dell'Oriondè (m. 2800) da alcuni alpinisti che avevano assistito da lontano alla scena. Il marito sarebbe rimasto ucciso, mentre gli altri due risulterebbero dispersi. La grande massa di neve che ha travolto i quattro tedeschi si è staccata in conseguenza della temperatura piuttosto elevata.

Trota di sei chilogrammi pescata nel Tagliamento

Udine, 9

Un giovane di Venzone, Ettore Bacinari, ha pescato una trota di oltre 6 chili e mezzo. La eccezionale preda è avvenuta sul Tagliamento, nei pressi di [illegible], dove il giovane era intento a pescare con la lenza.

SEMPRE VIVI E VITALI I CINQUE FRATELLINI VENEZUELANI

MARCATA PERDITA DI PESO NOTATA IN UNO DEI GEMELLI

Il fenomeno comunque sembra non preoccupare i medici Battezzati tutti assieme un'ora dopo le nozze dei genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maracaibo, 9

E' nonna la madre dei cinque gemelli venuti sabato alla luce nel Venezuela: la signora Ines Cuervo, che conta trentaquattro anni, ha infatti altri cinque figli, tra maschi e femmine. La maggiore ha avuto a sua volta, giovanissima, una bambina: la prima nipotina della Cuervo. Le notizie sullo stato di salute della puerpera e dei cinque neonati, ricoverati ora nella clinica universitaria ospedaliera di Maracaibo, vengono definite dai medici che li hanno in cura eccellenti. I bimbi, che pesavano alla nascita da 1400 a 1900 grammi, hanno comunque guadagnato di peso. I medici hanno tenuto a sottolineare, peraltro, che ogni riserva sulla loro sopravvivenza potrà essere sciolta solo fra qualche giorno, dopo che i piccoli abbiano raggiunto ciascuno un peso assai prossimo a quello normale (3.200 grammi).

Ines Cuervo è felice dell'eccezionale evento. Essa ha detto che considera la nascita dei bimbi una benedizione di Dio. «Non ho mai avuto paura — ha aggiunto — anche quando, qualche tempo fa, i medici mi dissero che il parto sarebbe stato quadruplice, forse quintuplice. Ho avuto sempre piena fiducia nella Provvidenza, che mi avrebbe aiutato sia per far nascere che per mantenere poi in vita i bimbi». La signora Cuervo sta ricevendo da tutto il Venezuela e dall'estero telegrammi di felicitazioni, fiori e doni destinati ai bimbi.

«I piccoli — ha dichiarato questa sera il dott. Regulo Pachano Anez, capo dei servizi pediatrici della Clinica universitaria — sono in ogni senso normali: hanno buoni riflessi e dimostrano ottima vitalità. Viene già somministrata loro, nella prescritta misura, la razione di latte artificiale. Si nota già un ingrossamento e un allungamento dei bimbi: alla nascita erano lunghi 14,1 pollici ciascuno...». Nella tarda serata, un bollettino medico ha informato che «nelle ultime ore uno dei cinque bimbi ha registrato una marcata perdita di peso. Anche le condizioni di questo bimbo, come quelle degli altri, sono comunque soddisfacenti». E' stato confermato che la puerpera è in buona salute. Sono tuttora proibite, per lei, le visite: sarebbero infatti troppi coloro che desiderano congratularsi con la madre dei cinque bimbi.

Padre dei bimbi è, come già si è detto ieri, l'operaio Efren Luis Prieto, che lavora presso una compagnia petrolifera di Ciudad Ojeda. Il Prieto e Ines Cuervo non erano sposati, benchè convivessero da tempo (secondo un costume non infrequente, a cagione delle spese legate a un matrimonio, nelle classi più povere del Venezuela). La coppia si è però unita in matrimonio, è stato rivelato ora, sedici ore dopo la nascita dei cinque bimbi. La semplice cerimonia si è svolta presso il letto in cui giaceva, stanca ma già sorridente, la «nonna» che ha dato alla luce i cinque bimbi. Un'ora dopo le nozze i piccoli hanno ricevuto il battesimo. Sono stati dati loro i nomi dei cinque medici che si sono presi cura dei piccoli subito dopo la nascita. Ha detto Efren Luis Prieto: «E' da tanto che ci vogliamo bene, e da tanto che volevamo sposarci, anche se mancavano i soldi. Ora che è avvenuta questa c[illegible] magnifica, e che sono in tanti a guardarci e a sorriderci, bisogna che siamo tutti "in ordine": anche per questo ci siamo decisi a dare ogni crisma legale alla nostra unione... Ora siamo uniti per sempre... e per tutti».

I nomi dei medici, coi quali sono stati battezzati i bimbi, sono Mario, Otto, Robinson, Fernando e Juan José. Tra i moltissimi messaggi di congratulazioni, quelli del Presidente del Venezuela Romolo Betancourt e del Governatore dello Stato Luis Vena Gomez. Betancourt ha assicurato che la famiglia riceverà aiuti statali per allevare i bimbi.

U. P. I.

Soraya e Max Schell sposi segretamente?

Parigi, 9

Il cronista mondano di «Paris-Presse» scrive oggi che Soraya e Maximilian Schell si sono sposati segretamente in Turchia. Le nozze sarebbero state celebrate al Consolato tedesco o al Consolato svizzero di Istanbul. Secondo il giornalista parigino, l'annuncio ufficiale del matrimonio verrebbe però dato soltanto al termine della lavorazione del film «L'homme du milieu», che Maximilian Schell gira attualmente con Melina Mercouri e Pierre Ustinov in Turchia.

Impronte preistoriche nella Piana degli Albanesi

Palermo, 9

Due impronte di piedi, risalenti con molta probabilità ad un'antichissima era geologica, sono state trovate su un blocco di marmo rosso in una cava di Piana degli Albanesi. Il singolare ritrovamento è stato fatto dal guardiano della cava, Salvatore La Barbera, che, fatto estrarre il blocco di marmo; lo ha consegnato al proprietario signor Cuccia il quale, a sua volta lo ha fatto pervenire all'Istituto di archeologia dell'Università di Palermo per le relative perizie.

GLI ORRORI DI UN LAGER NAZISTA ALLA RIBALTA ALLA CORTE D'ASSISE DI GRAZ

Massacrò 24 mila deportati la belva di Theresienstadt

Stefan Rojko, responsabile del famigerato campo di sterminio uccideva a volte personalmente e in modo barbaro i prigionieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

Un altro truce massacratore austriaco è comparso quest'oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Graz per rispondere del reato di omicidio plurimo. Gli viene contestato di aver personalmente ucciso 34 prigionieri affidati alle sue cure nel campo di concentramento nazista di Theresienstadt sull'Elba, e di corresponsabilità nel massacro di altri 18. Stefan Rojko, che ha oggi 52 anni, svolse dal 1940 al 1945 — periodo in cui furono commessi i delitti — le funzioni di vicecomandante della Gestapo del campo.

Il testo di accusa contenuto in 64 pagine fittamente dattiloscritte, fornisce raccapriccianti dettagli delle sue attività, riaprendo una nuova pagina del triste volume dei massacri consumati nel periodo di maggiore violenza della follia nazista. Rojko, presentatosi volontario nelle file della polizia nel 1940, per sottrarsi al servizio al fronte — come egli stesso ha confermato — venne inviato per un periodo di addestramento a Praga, e quindi a Theresienstadt dove si era creata una delle «cittadelle del terrore» che eufemisticamente la propaganda del Reich chiamava «gefangen-lager».

Sfogliando i capi di accusa e gli atti istruttori, risulta che l'imputato, fra i molti misfatti, ha anche affogato, tenendone la testa sott'acqua con le proprie mani, un cappellano cattolico detenuto. Un altro prigioniero è stato massacrato personalmente da Rojko con un violento fendente di vanga che gli ha spaccato in due il cranio. Un attore di lingua tedesca del teatro di Praga, venne ucciso a colpi di bastone. La cronaca degli orrori continua su questo agghiacciante filo conduttore. Numerosi prigionieri politici o ebrei inviati al campo venivano registrati nei ruolini della Gestapo con l'annotazione a margine: «Ritorno indesiderato», oppure, semplicemente «XYZ». Ciò significava che gli indicati dovevano essere sottoposti al famoso «sonderbehandlung», trattamento speciale, che terminava sempre con la morte.

In queste occasioni, il medico del campo vergava di suo pugno l'atto di decesso ponendo come causa l'infarto cardiaco, la malattia epidemica o la fucilazione per insubordinazione. In merito al «Sonderbehandlung», il testo di accusa entra nei dettagli che saranno esaminati nel corso del dibattito. Si legge tra l'altro, sfogliando le pagine, che nell'anno 1945 un gruppo di 50 prigionieri nei riguardi dei quali non si era potuto applicare efficace rimedio o terapia contro un male epidemico, furono condannati tutti a morte.

L'accusa parla complessivamente di 24 mila decessi avvenuati nel campo di Theresienstadt e in gran parte addebitati all'imputato. Nel 1948 il Tribunale cecoslovacco di Leitmeritz, aveva spiccato per la prima volta un mandato di cattura nei confronti di Rojko, con motivazione documentata della Procura Generale di Praga, inoltrata al Ministero degli Interni di Vienna, con richiesta di estradizione. Le autorità austriache non dettero atto alla richiesta, ma procedettero tuttavia all'arresto di Rojko, tenendolo in prigione per tre anni. Venne rilasciato quindi a piede libero sulla constatazione che le accuse mossegli dalla Cecoslovacchia non avevano base e forma sufficienti. Il 16 agosto 1961, sulla scorta di nuove documentazioni giunte da Leitmeritz — questa volta più che esaurienti — egli venne nuovamente arrestato.

Al processo apertosi questa mattina, che avrà la durata presumibile di alcune settimane; sono invitati a comparire una settantina di testimoni di accusa, cinquanta dei quali cittadini cecoslovacchi che si trovavano nel campo di Theresienstadt all'epoca delle attività di Rojko e che non si sono certamente dimenticati di lui. Nel corso dell'istruttoria preliminare, l'imputato ha negato di aver commesso qualsiasi delitto, precisando che le dichiarazioni dei testimoni sono tutte false. Quando gli interrogatori divenivano pressanti e venivano presentate documentazioni schiaccianti, egli preferiva — sempre come precisa l'atto istruttorio — non fornire alcuna risposta. La Presidenza del Tribunale è assunta dal giudice Pammer. Rojko, comparso con un vestito grigioverde dai risvolti verde scuro, ha un aspetto assolutamente insignificante.

Bruno Tedeschi

«DISCHI VOLANTI» nel cielo di Roma?

Roma, 9

Centinaia di persone sono rimaste ieri sera, per oltre mezz'ora ferme al centro di alcune piazze romane con il naso all'insù. Sopra di loro ad un'altezza imprecisabile volteggiava un oggetto circolare, tendente all'ovale, che brillava di luce intermittente. Dopo circa venti minuti l'oggetto è scomparso dietro le case ma al suo posto eccone un altro, identico, profilarsi all'orizzonte. Commenti a non finire e unica conclusione: si trattava di «dischi volanti» pieni di marziani pronti ad invadere il nostro pianeta.

Decine di telefonate hanno invaso in pochi minuti le redazioni dei giornali, per gettare l'allarme o quantomeno segnalare il fenomeno e c'è stato anche chi ha telefonato direttamente all'Osservatorio di Monte Mario e all'aeroporto di Fiumicino per essere tranquillizzato. I tecnici dell'Osservatorio hanno dichiarato di non aver registrato alcun oggetto volante, ma hanno ammesso che qualcosa di estraneo vagava per il cielo, forse un pallone frenato, o altro... Poche ore dopo hanno telefonato ai giornali affermando che i «dischi» non erano due ma almeno cinque. E' da qualche tempo che parecchi romani credono di vedere in cielo dei «dischi volanti».

DELUSE LE SPERANZE DI RESTARE A REGINA COELI

FENAROLI E GHIANI VERRANNO TRASFERITI

Il primo è stato destinato a Porto Azzurro, l'altro a Santo Stefano - Nuove denunce contro Sacchi?

Roma, 9

La permanenza di Ghiani e Fenaroli nel carcere capitolino di Regina Coeli sta per finire. Infatti Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli saranno trasferiti dal carcere nei prossimi giorni. La direzione di Regina Coeli ha informato che Fenaroli verrà trasferito al carcere di Porto Azzurro mentre Ghiani sarà tradotto a quello di S. Stefano.

I carabinieri del Nucleo traduzioni del gruppo interno di San Lorenzo in Lucina sono stati incaricati del trasferimento e provvederanno ad accompagnare i due ergastolani ai penitenziari. I preparativi sono già in corso. Comunque si prevede che il trasferimento non avverrà prima del 15 settembre.

«E' veramente un grande dolore per me dover lasciare il carcere di Regina Coeli per essere trasferito al penitenziario di Santo Stefano; dovrò privarmi delle frequenti visite di mio fratello Luciano, di mia cognata e del mio difensore, avvocato Nicola Madia. Purtroppo è andata così... e sembra che non ci sia niente da fare». Così ha amaramente commentato Raoul Ghiani apprendendo la notizia del suo imminente trasferimento.

L'elettrotecnico ha ricevuto ieri la visita dell'avv. Madia, cui ha espresso il proprio disappunto per il prossimo trasferimento. Ghiani è in questi giorni assai depresso ed è sensibilmente dimagrito. Confida, comunque, nella discussione del ricorso per Cassazione proposto dai propri patroni. Ghiani spera anche che Giovanni Fenaroli si decida a parlare. Si mostra esasperato per l'atteggiamento di Fenaroli ed anche per la condotta processuale adottata dal ragionier Egidio Sacchi nel corso del giudizio di primo grado e in seguito alla quale egli fu condannato all'ergastolo. Non è escluso che Raoul Ghiani adotti nuove iniziative giudiziarie contro il Sacchi, che già denunciò per falsa testimonianza.

Sconterà dopo vent'anni i residui di una pena

Milano, 9

A quasi 20 anni di distanza un ex militare che non aveva scontato interamente una condanna inflittagli è stato tratto in arresto. Si tratta di Aurelio Santagostino, di 53 anni, residente a Milano in via Carbonia 1, che doveva fare ancora 5 mesi e 10 giorni di prigione a completamento di una condanna a 3 anni e 2 mesi inflittagli nel 1942 per diserzione ed abuso di insegne di grado. I carabinieri, su ordine del Procuratore militare di Roma, lo hanno ora arrestato per scontare la differenza di pena che non era stata ancora estinta, e lo hanno rinchiuso nel carcere militare di Peschiera.

INGENUA TRUFFA ARCHITETTATA DA UN PREGIUDICATO A MONTECITORIO

«Vi sbatto in Sardegna!» grida, ma finisce in carcere

L'uomo, spacciandosi per l'on. Gex, aveva cercato di farsi versare mezzo milione di lire dall'Agenzia della Camera

Roma, 9

«Io vi sbatto in Sardegna! Parola mia vi siete giocati la carriera!». Con queste battute, inascoltate dagli agenti, si è chiusa la rapida audace avventura di un truffatore che poco dopo mezzogiorno era entrato nell'aula di Montecitorio spacciandosi per il deputato valdostano onorevole Gex.

I commessi della Camera, a dire la verità, erano rimasti un po' perplessi davanti a quel tipo male in arnese che, con decisione e sicurezza aveva imboccato l'androne di Montecitorio e, qualificandosi per l'onorevole Gex, si era diretto verso l'interno del palazzo. I deputati, di solito, non vestono così male, non hanno la barba lunga; per questa ragione due commessi si sono insospettiti ed hanno seguito, non visti, lo strano «onorevole».

L'uomo si è diretto con sicurezza verso gli sportelli dell'Agenzia del Banco di Napoli che si aprono all'interno di Montecitorio e che sono riservati ai deputati. Qualificatosi di nuovo per l'onorevole Gex ha chiesto di prelevare dal proprio conto corrente la somma di cinquecentomila lire e l'impiegato, pur notando l'aspetto dimesso del tipo non ha sollevato difficoltà per dare all'«onorevole» il modulo che avrebbe dovuto riempire per il prelevamento della somma. Il falso onorevole ha riempito tranquillamente il modulo, l'ha firmato e l'ha consegnato all'impiegato. E qui per lui sono cominciati i guai in quanto, al controllo della firma, la sua grafia è risultata essere completamente diversa da quella dell'onorevole del quale aveva assunto il nome. Nell'impiegato un attimo di perplessità e di imbarazzo («e se poi fosse veramente lui?» avrà pensato), ma è stato appunto solo questione di un momento. Ha detto all'onorevole «che doveva controllare ancora qualche cosa» e ha avvertito per telefono i funzionari della Camera.

Quando i funzionari sono giunti, il falso onorevole, senza sospettare nulla, stava, ancora aspettando che l'impiegato gli versasse il «suo» mezzo milione. I due funzionari gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto cortesemente di seguirli negli uffici amministrativi della Camera. Qui il trucco che l'uomo aveva architettato con una audacia pari solo alla sua ingenuità, è crollato come un castello di carta; i connotati dell'onorevole, forniti da una fotografia d'archivio, non corrispondevano infatti in nessun modo a quelli dell'uomo; per questa ragione è stato subito avvertito il capo dell'ufficio di Pubblica Sicurezza della Camera, dott. Chiari, che ha raggiunto gli uffici accompagnato da alcuni agenti e da un sottufficiale.

A questo punto l'uomo — identificato poi per il ragioniere disoccupato Giovanni Malara di 41 anni, pregiudicato, nato a Reggio Calabria e residente ad Aosta in via Gramsci 12 — ha messo in atto, visto che tutto era perduto la scena madre. Continuando a ripetere di essere l'onorevole Gex del gruppo misto della Val d'Aosta, si è messo a gridare che era vittima di un sopruso, che lui godeva dell'immunità parlamentare e che, una volta chiarito l'equivoco, avrebbe sbattuto tutti in Sardegna. Le sue parole, naturalmente non hanno intimorito nessuno e quando il Malara si è reso conto che era inutile continuare la commedia, ha deposto la sua aria di dignità offesa e si è lasciato docilmente ammanettare. Al termine di un interrogatorio è stato tradotto a Regina Coeli sotto l'imputazione di tentata truffa, falso personale e contravvenzione alla diffida.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV esordirà già nella mattinata alle ore 10 con la ripresa diretta della cerimonia inaugurale della XXVII Fiera del Levante. Alle 21.05 il ciclo dedicato ai «Grandi Oscar» presenterà: «Eva contro Eva», di Joseph Manckiewicz (nella foto), film che si propone di mostrare l'influenza, in un certo senso demoniaca, di Eva, una donna giovane, spietata e ambiziosa, sul mondo del teatro nel quale essa penetra, e i cui destini, per una ragione o per l'altra si incrociano con quello di lei. Sul «Secondo» alle 21.15 ultima puntata di «Il paroliere, questo sconosciuto», programma presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà. Seguirà alle 22.35 un servizio speciale su «La linea calda», ossia la speciale linea di telescriventi tra il Cremlino e la Casa Bianca che dovrebbe impedire lo scoppio di una guerra per errore.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 10: Bari: XXVII Fiera del Levante campionaria internazionale. Radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.35: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; Commemorazione pucciniana: «Il tabarro», «Suor Angelica», e «Gianni Schicchi» di G. Puccini. Direttore M. Pradella. Al termine: Giornale - St. Vincent: Radiocronaca per la consegna dei premi dell'Istituto del dramma italiano.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.25: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: «Il baraccone», di F. Luzi; 21.20: Cantano Los Compagnons de la chanson; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con P. I. Ciaicowskj; 14.30: Recital del pianista C. Seemann; 16: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. Liszt; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: Ritratto di André Jolivet; 22.10: «Si sono gelate le palme», racconto di R. Alberti; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Gruppo corale «Tarvisio» diretto da don Luigi della Longa; 14: Teatro delle marionette «Galmi» di Udine diretto da Guido Galanti - «Nel cielo blu» con Arlecchino e Facanapa aviatori, commedia brillante in due atti di Guido Galanti; 14.40: Gianni Safred alla marimba; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.20 (17.20): Musiche di F. Martin; 7.40 (17.40): Musica sacra; 8.50 (18.50): Musiche di Liszt e di Rachmaninof; 9.55 (10.55): Compositori nordici; 11 (21): Un'ora con F. Poulenc; 12.05 (22.05). Recital del soprano Irmgard Seefried; 13.35 (23.35): Notturni e serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Gino Mescoli e Steve Allen; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

10: Bari: Inaugurazione della XXVII Fiera del Levante; 17.45: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Giappone. Ceramica e pittura, di H. Gibb; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I «Grandi Oscar»: «Eva contro Eva», film; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.35: Servizio speciale: «La linea calda»; 23.35: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

Al termine del Gran Premio d'Italia: trionfo per Jim Clark, per la Lotus e per il costruttore della vettura, l'ing. Antony Colin Chapman, un vero genio dell'ingegneria automobilistica

SI SCHIERANO LE VENTI COMPAGINI DELLA CATEGORIA CADETTA

Un altro campionato di Serie B con due classifiche ben distinte?

L'una per i più forti, l'altra per i meno forti - Handicappati il Brescia (in punti) e il Napoli - Anche numericamente agguerrite le rappresentanze meridionale e veneta

Il nuovo campionato dei «cadetti» rivela quest'anno una struttura particolare nel senso che può considerarsi una lunga maratona ad «handicap». Vi è infatti una squadra, e proprio una delle favorite e cioè il Napoli, che parte con lo svantaggio di quattro gare da giocare in campo neutro, avendo il suo squalificato sino a tutto novembre. V'è un'altra, pure di notevole levatura, e cioè il Brescia, che partirà a meno 7 in classifica, tanti essendo i punti di penalizzazione inflitti per un illecito che provato non è stato, ma soltanto sfiorato a detta di una sentenza incongruente che il buon senso rifiuta e che qualsiasi tribunale, che non fosse quello davvero «illuminato» che legifera nelle cose del calcio, considererebbe un obbrobrio giuridico.

Oltre alla gratuita penalizzazione, al... riabilitato Brescia è stato pure impedito di avvalersi del diritto di remora per la campagna acquisti col grottesco pretesto che il termine di chiusura delle «liste» era scaduto, come se non fosse spettato ai giudici il dovere di riesaminare il suo caso prima che quei limiti regolamentari venissero superati! Sicchè, l'innocente, oltre ai danni (della penalizzazione), si è visto affibbiare le beffe (divieto di rafforzare la squadra) dai disinvolti giureconsulti federali, confermanti ancora una volta uno spirito ultra cavilloso, anzichè un po' di buon senso sportivo.

Sarà quindi un campionato con la paprika quello che la Serie B animerà da qui alla fine di giugno del prossimo anno. Un campionato all'inseguimento per il Napoli che mira al massimo traguardo e cioè alla promozione, un campionato all'inseguimento per il Brescia che con la formazione con la quale avrebbe affrontato la Serie C, dovrà duramente lottare per evitare appunto di cadervi al termine della stagione. Può darsi che riesca più agevole al Napoli superare l'handicap relativo che l'attende nella parte iniziale del torneo che non al Brescia di riscattare la severa penalità inflittagli, certo è che il campionato avrà quest'anno motivi inediti d'interesse e di passionalità assai più accesi che nel passato, a prescindere dal tema sportivo allettante che lo presiede e che si sintetizza nell'offensiva ad oltranza che il calcio triveneto si appresta a sferrare a quello del Centro-Sud, il trionfatore indiscusso della passata stagione.

Col ritorno alla massima Serie della Lazio e del Bari e l'avvento del Messina, non si è certo esaurito il duello fra Nord e Sud per la preminenza fra i «cadetti». Alla Lazio si è sostituito il Napoli, al Messina il Palermo e cioè due veterane della Serie A, mentre il Foggia si è impegnato a raccogliere l'eredità del Bari dopo la brillante esperienza della scorsa stagione. Come dire che la rappresentanza meridionale, già numericamente folta e ben concordata a difendere le proprie posizioni, intende pure la prossima stagione puntare assai in alto per rinfoltire vieppiù i ranghi della maggiore categoria con le sue unità d'avanguardia.

Quest'anno però il Nord, dopo lo «choc» della scorsa primavera, è corso decisamente ai ripari, proponendosi di riprendere il terreno perduto, facendo pure valere meglio il suo blocco se non proprio omogeneo, perlomeno più qualitativo. Specialmente il Veneto, che nel giro di poche stagioni ha visto ridotta all'osso e precisamente al solo Lanerossi, la sua già cospicua rappresentanza nel massimo consesso calcistico, ha ritrovato fierezza e... stimoli per opporsi validamente alle crescenti ambizioni delle meridionali e si può essere sicuri che il Padova, l'Udinese, il Verona e sperabilmente anche il Venezia contrasteranno ben altrimenti che non la scorsa annata, il passo agli... invasori. In Lombardia danno per sicuro l'avvento ai massimi fasti del neo promosso Varese che si è rafforzato poderosamente grazie alla munifica borsa di un noto magnate dell'industria, sicchè la diga di sbarramento avrà le caratteristiche di una nuova... linea gotica.

Su questa traccia generica si svilupperà quindi la nuova battaglia dei gol fra la cadetteria nazionale. Le aspiranti alle tre prime piazze sono stavolta parecchie e v'è da ritenere che dopo le deludenti prestazioni dell'altr'anno, il calcio veneto farà sentire in modo perentorio la sua parola nell'acuto dibattito. Il solo pericolo è che le venete si... sbranino fra di loro, ma se il fronte unico reggerà alla distanza, risalire tanto spesso la penisola costerà sudori e lacrime anche alle velleitarie rivali delle terre calde.

Oltre alle otto unità che abbiamo citato siccome quelle che alla vigilia del torneo raccolgono sul loro nome la maggior parte dei suffragi da parte dei tecnici, vanno ricordati il Lecco ed il Cagliari. Il primo per l'esperienza che vanta, il secondo perchè ritorna alla carica sensibilmente rafforzato dopo essersi reso conto l'altra stagione delle sue cospicue possibilità. I lariani, che hanno mantenuto pressochè intatta la formazione che nel precedente torneo si è inspiegabilmente afflosciata dopo mille promesse, potrebbero accusare la latitanza di un uomo di valore come Lindskog che per motivi d'indole economica s'è posto sull'Aventino, ma dopo essersi abituato al nostro bel cielo è probabile che lo svedese trovi l'inverno nordico troppo nero e ricali quindi sulle sponde del Lario a capeggiare la sua squadra.

Delle altre due neo promosse è notorio lo sforzo compiuto per attrezzarsi adeguatamente e tanto il Potenza che il Prato saranno seguiti con curiosità nel più impegnativo cimento che affrontano con l'impegno di mantenere la posizione appena conquistata. Simmenthal, Pro Patria, Cosenza e Parma presentano schieramenti sensibilmente rinnovati in prima fila, mentre Alessandria, Catanzaro e Triestina non appaiono irrobustiti in meglio nel trapasso di stagione e dovrebbero considerarsi, salvo revisione di giudizio, le unità dal «plafond» ben delimitato, non suscettibile cioè di consentire ad esse grandi voli.

Per una decina di squadre il lungo viaggio s'inizia quindi sotto auspici augurali con la mira a traguardi ambiziosi, per le restanti dieci il tema d'obbligo sarà invece quello più umile della salvezza. Un campionato quindi a due classifiche come il solito, con prospettive di un migliorato livello tecnico a sentire gli esperti e con non molte incognite circa il suo svolgimento, essendo quasi del tutto da escludere che si possa ripetere una sorpresa come quella che suggellò la scorsa stagione la vittoria di un «outsider».

Giordano Tonelli

Il Totocalcio n. 2

Roma, 9

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I. comunica che la partita Atalanta-Catania, inclusa come primo risultato da pronosticare nella scheda del concorso n. 2 del 15 settembre 1963, è stata anticipata a sabato 14 settembre 1963 e, pertanto, non sarà valida agli effetti di detto concorso.

DISOBBEDIENZA A UN ORDINE DI COMPARIZIONE

Clark non depone sulla strage del 1961

Le speciose dichiarazioni del pilota: «La polizia italiana vuole sgravarsi di una colpa che è sua»

Londra, 9

Jim Clark, rientrato oggi a Londra dopo aver vinto ieri a Monza il Gran Premio Automobilistico d'Italia, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa di essere stato citato a comparire per stamane dinanzi ad un magistrato italiano ma di aver deciso di partire egualmente da Monza.

Lo «scozzese volante» ha aspramente lamentato che ieri, appena terminata la gara che lo aveva praticamente laureato campione del mondo e quando si era appena tolto il casco, gli si avvicinò un funzionario di polizia («il capo della polizia di Monza», ha detto Clark) il quale aveva in mano un foglio scritto in italiano e gli chiese di firmarlo.

«Mi sono rifiutato di firmare — ha proseguito il corridore — fino a che il testo non mi fosse stato tradotto in inglese e senza aver visto prima i miei avvocati. Il funzionario è stato molto gentile e niente altro è accaduto. Egli però mi ha detto che il foglio era una citazione a comparire dinanzi alla Magistratura in relazione al disastro di Monza del 1961, quando morirono 14 persone. Ho risposto al funzionario che non potevo trattenermi a Monza poichè avevo preso impegni di viaggio ed egli mi ha risposto che non importava».

«Credevo — ha continuato Clark — che tutto fosse finito. Un anno fa dissi alla polizia tutto quello che sapevo dello incidente di Monza. Ma sembra che le autorità italiane siano intente a cercare un colpevole. Sono rimasto veramente stupito nell'apprendere, giunto a Londra, che stamane sarei dovuto comparire ad un'udienza giudiziaria. Non so quello che vogliono da me. Tutto quello che potevo dire lo dissi l'anno scorso».

Lo «scozzese volante» ha quindi affermato di aver la coscienza perfettamente tranquilla circa il disastro del 1961.

Come si ricorderà, l'asso tedesco Wolfgang von Trips, alla guida di una Ferrari, fu una delle persone uccise nella sciagura. La Lotus guidata da Clark aveva avuto una lieve collisione con la Ferrari di von Trips proprio un istante prima che la macchina del tedesco piombasse sulla folla.

Secondo Clark, una delle ragioni per le quali la «polizia» italiana (egli ha parlato infatti di «polizia» e non di autorità giudiziaria) è ancora alla ricerca di un colpevole è nel fatto che la gara fu organizzata proprio dalla «polizia» italiana la quale spererebbe in tal modo di sgravarsi di ogni responsabilità.

Alla fine delle sue dichiarazioni, Clark ha cambiato tono dichiarando di essere disposto a tornare in Italia in ogni momento per rispondere a qualsiasi richiesta, ma ha ripetuto di aver già detto tutto quello che sapeva.

«FINITA CON LE UNIVERSIADI ANCHE LA DISORGANIZZAZIONE»

L'UNGHERIA PRECEDE ANCHE LA RUSSIA COME NUMERO DI ALLORI CONQUISTATI

Diciotto medaglie d'oro, 13 d'argento, 4 di bronzo - Terza la Germania quarto il Giappone, quinta la Gran Bretagna, sesta l'Italia (con 3-5-10)

Porto Alegre, 9

Con una suggestiva cerimonia allo stadio olimpico di Porto Alegre si sono conclusi i giochi universitari mondiali. Assegnate le ultime medaglie d'oro, le squadre partecipanti sono sfilate dinanzi al folto pubblico schierandosi al centro del campo con alla testa i rispettivi vessilli. Mentre risuonavano le note dell'inno brasiliano è stata poi spenta la fiamma accesa nel simbolico tripode ed è stata ammainata la bandiera delle universiadi. Una salva di artiglieria e lo scoppio di centinaia di fuochi artificiali multicolori hanno rappresentato l'ultimo atto della cerimonia.

La classifica finale delle «Universiadi 1963» vede l'Ungheria al comando con 18 medaglie d'oro, 13 d'argento e 4 di bronzo, seguita dall'Unione Sovietica con 18 medaglie d'oro, 12 d'argento e 3 di bronzo. In pratica URSS e Ungheria si sono mantenute su uno stesso piano di eccellenza, ma è la piccola nazione europea che esce trionfalmente dai Giochi universitari mondiali. E' infatti un vero prodigio che un paese di poco più di dieci milioni di abitanti riesca ad affermarsi in una competizione sportiva a livello mondiale. La spettacolosa organizzazione sportiva non è una scoperta di oggi, ma è giusto sottolinearne con particolare simpatia i risultati ogni qual volta se ne presenti la occasione. Quanto all'Unione Sovietica, si è dimostrata all'altezza della sua fama ed ha tenuto fede ai pronostici che la indicavano come la «nazione chiave» dei Giochi.

Al terzo posto nella classifica finale per nazioni si è piazzata la Germania con 10 medaglie d'oro, 11 d'argento e 12 di bronzo, quindi il Giappone (9 - 4 - 6), la Granbretagna (4 - 6 - 4) e l'Italia (3 - 5 - 10). La partecipazione azzurra ai Giochi universitari va considerata soddisfacente: tra l'altro è stato proprio Roberto Frinolli, trionfatore nei 400 metri a ostacoli, a conseguire uno dei pochissimi risultati di valore mondiale. Frinolli è stato coperto di elogi ed indubbiamente se li è meritati. La seconda medaglia di oro è stata conquistata per l'Italia dal discobolo Dalla Pria che nei pronostici della vigilia non era stato neanche citato. L'exploit di Dalla Pria ha compensato gli italiani della parziale delusione avuta da Berruti, battuto sia sui cento che sui duecento metri.

Dal punto di vista organizzativo le Universiadi di Porto Alegre non sono state un successo. Quasi ogni giorno si sono avute proteste dei capi delegazione per la precarietà degli alloggiamenti, la cattiva condizione delle piste o l'eccessiva freddezza dell'acqua delle piscine. Un capo delegazione molto severo con gli organizzatori ha dichiarato durante la cerimonia conclusiva dei Giochi che «con le Universiadi finiva finalmente anche la disorganizzazione».

Nell'ultima giornata di gare gli italiani hanno avuto una bella soddisfazione dal saltatore Bogliatto che si è classificato secondo dietro al fenomenale Brumel migliorando il record nazionale azzurro. Bogliatto ha superato l'asticella posta a metri 2,09 quando era rimasto solo in gara con Brumel: ha fallito la prima prova, ma alla seconda ha valicato l'ostacolo in bello stile. Va tenuto conto che la pedana era in pessime condizioni, cosa del resto provata anche dalla misura ottenuta da Brumel: il sovietico ha vinto con m. 2,15, quando è noto a tutti che in questo periodo le sue gare terminano sempre oltre i 2,20. Ancora nell'ultima giornata l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo nella staffetta 4 x 400.

Francisco Di Lorenzo

Morto il giornalista Luigi Ferrario

Milano, 9

E' morto oggi in una clinica milanese, all'età di 71 anni, il giornalista Luigi Ferrario. Nato nel 1892 a Busto Arsizio, si era dedicato da giovane al giornalismo, cominciando a scrivere in alcuni giornali di provincia per poi giungere alla direzione della «Gazzetta dello Sport». Recentemente aveva diretto l'agenzia di stampa sportiva «Sport-Informazione». La atletica leggera particolarmente, aveva avuto in Luigi Ferrario un giornalista dei più tecnici.

Di Vincenzo non convocato per i Giochi del Mediterraneo

Roma, 9

In vista della partecipazione ufficiale al torneo di calcio, nel quadro dei IV Giochi del Mediterraneo, sono stati convocati a disposizione del signor Giuseppe Galluzzi i seguenti giuocatori: Bari A.C.: Magnaghi Franco; Bologna F.C.: Rado Rino; Fiorentina A.C.: Brizi Giuseppe; Internazionale F.C.: Petroni Bruno; Juventus F.C.: Bercellino Giancarlo, Bercellino Silvino, Sacco Giovanni; Mantova A.C.: Zoff Dino; Milan A.C.: Bravi Attilio, Ferrario Paolo, Lodetti Giovanni, Noletti Gilberto; Novara A.C.: Giannini Luigi; Roma A.S.: Dori Franco, Leonardi Lamberto; Torino A.C.: Poletti Fabrizio, Rosato Roberto; Varese A.C.: Volpato Angelo; Verona-Hellas: Cera Pierluigi. Il portiere della Triestina, Di Vincenzo, non figura nella lista.

Domenica a Padova

Sei calciatori modenesi rimasti infortunati

Modena, 9

Le conseguenze dell'incontro disputato dal Modena a Padova sono risultate piuttosto pesanti: sei calciatori gialloblu, infatti, hanno dovuto oggi ricorrere all'infermeria.

A Bruells, che era rimasto infortunato durante l'incontro, il medico ha diagnosticato il distacco parcellare del malleolo tibiale destro; gli è stato applicato un gambaletto gessato che dovrà portare per 14 giorni. Al termine della cura l'atleta dovrà effettuare forni e massaggi per cui si ritiene che potrà forse giocare soltanto nella terza giornata di campionato. Altro infortunato è Tinazzi al quale erano stati praticati due punti di sutura alla fronte a seguito di uno scontro con Barbolini; le sue condizioni sono però migliorate.

I medici hanno visitato anche Pagliari, Brighenti, Barucco e Conti. Pagliari, colpito da un calcio ad una coscia, accusa una contusione con versamento infiltrato ematico del vasto mediale sinistro poco sopra il ginocchio, e rimarrà a riposo fino a giovedì; Brighenti ha una distorsione ai legamenti del perone destro e dovrà anch'egli riposare fino a giovedì; Barucco ha riportato una contusione alla coscia sinistra; Conti oltre ad un'abrasione al ginocchio sinistro, ha subito anche una contusione. Questi due ultimi giocatori dovranno rimanere a riposo sino alla fine della settimana. Sorgono così numerosi problemi per la formazione della squadra che dovrà cominciare il campionato domenica prossima a Milano contro l'Internazionale.

Gli abbonamenti della Roma raggiungono i 229 milioni

Roma, 9

La squadra spagnola del Real Madrid ha proposto alla Roma di giuocare all'Olimpico una gara amichevole mercoledì prossimo. La società giallorossa ha dovuto declinare la proposta a causa dell'impegno già assunto con la Juventus.

La campagna abbonamenti della Roma con 229 milioni di lire sottoscritti fino a sabato scorso, ha già raggiunto la cifra realizzata per il campionato 1962-63. E' da prevedere che alla chiusura degli abbonamenti la cifra precedente sarà stata largamente superata.

Nel corso della manifestazione indetta al teatro Sistina verrà consegnata a Pedro Manfredini, capo cannoniere dello scorso campionato, il premio internazionale «Maschera d'argento» per lo sport.

La Skabar in azzurro

Roma, 9

Tra le atlete prescelte a formare la nazionale di atletica che sabato dovrà incontrare a Lugano la Svizzera figura Marcella Skabar della S.G. Triestina per il lancio del giavellotto. La Skabar farà coppia con Ilde Borotti di Piacenza.

ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Dagli alabardati a Valdagno si attende la parola decisiva

Per ora in vantaggio il Monza, mentre il Modena sale al secondo posto - Plastica e legno ovvero Ferroviario-Lodi

Gli hockeisti alabardati hanno fatto a vuoto il viaggio a Valdagno. La pioggia ha rimandato a casa la comitiva triestina, che si era presentata nella cittadina veneta forte di alcuni sostenitori, i quali si erano agganciati al pullman allestito per l'occasione. Marzotto-Triestina, la più attesa gara della sedicesima giornata, si giuocherà domani mercoledì e soltanto dopo questo ricupero si potrà parlare della classifica e della lotta per il titolo. Oggi ci limitiamo a prendere atto dei risultati, che sono scaturiti sulle altre piste e che hanno portato dei mutamenti sia nelle posizioni alte che in quelle centrali e basse della classifica.

Il primo risultato sensazionale riguarda l'espugnazione della pista novarese. L'impresa è stata compiuta dal Modena che con l'aiuto di un «rigore» ed un'autorete è riuscito a piegare il Novara. Le cronache provenienti dal capoluogo piemontese sono state però unanimi nel riconoscere la legittimità del successo modenese. Se i cronisti di casa sono stati concordi nel considerare positiva la prova del Modena, ponendo fuori discussione la sconfitta del Novara, vuol dire che, malgrado tutte le circostanze fortunose, i canarini si sono ben meritati i due punti. Dopo un primo tempo chiuso in svantaggio causa un autogol, il Modena ricuperava alla distanza nella ripresa con una doppietta di Brezigar; la seconda rete dell'attaccante triestino scaturiva dalla piazzola del rigore. Poi, nel finale, il Modena metteva al sicuro la vittoria con l'aiuto di un autogol.

Il Modena ha raggiunto così, in seconda posizione, la Triestina, ma la classifica è monca. La Triestina ha un ritardo di... sessanta minuti e soltanto domani sera si potrà giudicare se il Modena ha fatto a Novara un grandissimo colpo. E' chiaro che i campioni d'Italia della U.S.T. si batteranno domani sera con uno stato psicologico ben diverso di sabato. Gli alabardati sanno ora che i due punti sono assolutamente indispensabili per difendere lo scudetto.

Ad una Triestina ferma per cause di forza maggiore ed a un Modena baldanzoso e speranzoso, ha fatto riscontro un Monza parzialmente soddisfatto. I monzesi a Roma non hanno certamente fatto un viaggio... turistico. La Lazio ha opposto una valida resistenza e soltanto dopo oltre mezz'ora di giuoco si è visto chiaro; in precedenza i laziali avevano tenuto in iscacco i monzesi, andati al riposo con un gol di scarto. Nella ripresa la maggior classe e tenuta del Monza avevano il sopravvento. E così il Monza è rimasto solo in vetta alla classifica. Dopo il ricupero di Valdagno vedremo se la... solitudine del Monza durerà oppure se al vertice verrà ricostruita la coppia lombardo-giuliana.

Anche per la retrocessione si è avuto il risultato di grido. Il Bassano non è riuscito a spuntarla a Follonica, il quale ha chiuso con questa partita la serie delle gare interne. Il Follonica ha ceduto l'ultimo posto al Bassano, in ritardo di due punti sulla Lazio e di uno nei confronti del Follonica. Questo ultimo giuocherà la restanti gare a Modena ed a Monza, il che equivale a due sconfitte assicurate in partenza. La vittoria del Follonica sul Bassano non è quindi servita molto: il Follonica è già in «B», o meglio vi è ritornato dopo una annata di amare esperienze. Rimane in corsa per la salvezza il Bassano, che sabato prossimo giuocherà la sua ultima carta ospitando la Lazio.

Sulla pista triestina si è verificato il terzo ed ultimo risultato di un certo interesse. Qui non erano in giuoco nè il primato, nè la salvezza. Si giuocava un primato... interno tra lodigiani e triestini del Ferroviario. L'hanno spuntata gli ospiti, i quali si sono così assicurati la sesta poltrona. Il Lodi ha vinto con gran merito la partita che l'opponeva al Ferroviario. Gelmini e compagni hanno doppiamente meritato il successo contro un Ferroviario, prima lento ed impacciato, poi sorpreso e rassegnato. La partita si è giuocata domenica mattina causa la pioggia di sabato. Anche domenica però l'acqua caduta in abbondanza dal cielo ha guastato la gara.

Il Lodi a tre quarti gara teneva saldamente in pugno la partita. I ferrovieri marciavano già con due gol al passivo. Quando è ricominciato a piovere con sempre più insistenza, il Ferroviario si è trovato nei pasticci ed ha dovuto rinunciare, ad un quarto d'ora dalla fine, alla prestabilita controffensiva. I triestini avevano sperato nelle loro doti di fondo, nelle loro riserve di fiato, per assalire di sorpresa i lodigiani. Ma in quel quarto d'ora finale sono stati invece i lodigiani a dettar legge su quella pista viscida, che costituiva tanti trabocchetti per gli sprovveduti ferrovieri. I lodigiani sguazzavano come pesciolini nell'acqua ed il punteggio da 4 a 2 passava ben presto a 6 a 2.

Il mistero sulle doti di... galleggiamento dei lodigiani è stato sin troppo evidente: le rotelle di plastica — usate dai lombardi — hanno avuto buon giuoco sulla pista bagnata, mentre le rotelle di legno sono... naufragate. La plastica ha battuto il legno, o meglio il Lodi ha fatto scontare al Ferroviario una dura lezione. E' proprio il caso di affermare che il mezzo meccanico — i pattini — ha completato quello che generalmente si richiede alla tecnica, alla tecnica del giuoco beninteso.

B. I.

DOPO LA SFORTUNATA GARA DI COPPA ITALIA

La Triestina vista da Montanari

Nel complesso abbastanza soddisfatto - Ancora imperfetta l'applicazione del sistema - Più elasticità nei difensori - Rancati e Novelli non a posto

Valmaura ore 17 del lunedì. L'allenatore Montanari ha terminato la doccia da pochi minuti. Sta vestendosi in fretta perchè è atteso alla sede della Radio per la settimanale chiacchierata. Ci concede pochi minuti, che poi divengono una buona mezz'ora. Accanto ad un paio di bicchieri di birra — Montanari ha al suo seguito i «fidi» Colaussi e Paron; ospite di riguardo è anche Toni Cadelli — il nuovo allenatore discute brevemente della partita di domenica. Breve introduzione.

«Questo pomeriggio — ieri per chi ci segue — si sono allenati coloro che non hanno preso parte alla partita di domenica. Frigeri, Orlando, Risos e Varglien II hanno svolto un buon lavoro. Ispiro, Scala e Cattonar sono andati invece in Guardiella a lavorare con Maran. Seguirò da vicino i giovani che sono curati da Maran: il vivaio della Triestina deve buttar fuori qualche atleta di valore. La società ha bisogno di mettere sul mercato giuocatori che ricalchino le orme dei bei tempi della vostra gloriosa società. Abbiamo fatto una selezione tra i giovani: ora c'è una quarantina di allievi. Maran avrà da lavorare in profondità».

«E la partita di domenica con la Spal?...».

«Che c'è da dire? Abbiamo perso e tutti hanno visto come sono andate le cose. Adesso mi dicono che Vitali e Corso arriveranno tra giorni a Trieste. Godranno di una breve licenza dal servizio militare. Li metteremo subito al lavoro. Sono due giuocatori che non conosco, ma di loro ho sentito parlare. Vitali era il titolare del ruolo di terzino sinistro. Se sarà in grado di prepararsi a dovere, compatibilmente coi suoi impegni come gli altri, quel posto sarà certamente suo. Certamente, con tutti questi giuocatori in servizio militare è un affare serio. Comunque il lavoro non manca».

«Ma è stato contento del comportamento della squadra presentata ieri l'altro contro la Spal?...».

«Non tutto è andato secondo i piani prestabiliti. Però nel complesso non posso lamentarmi. Quel modulo di giuoco praticato — che non è nuovo, ma moderno, e richiede ritmo e dinamismo — comporta necessariamente una manovra collettiva. La squadra non può procedere oppure retrocedere per scaglioni. Tutti gli uomini, difensori compresi, debbono appoggiare gli attaccanti quando l'azione è in fase di proiezione. E naturalmente quando la squadra è costretta a difendersi anche gli attaccanti debbono seguire l'azione. Domenica si sono notate delle lacune a centro campo. Si dovrà rimediare in seguito. Del resto non pretendo che in un mese venga assimilato quel tipo di giuoco, che prevede un difensore in più ed un attaccante in meno. Però i difensori debbono aiutare gli attaccanti e questi a loro volta debbono adeguarsi allo sviluppo del giuoco. Quando la preparazione fisica sarà più completa molte difficoltà riscontrate oggi scompariranno».

«Può fare dei nomi ...».

«E chi lo vieta? La difesa era bene organizzata, ma non ha effettuato lo sganciamento con rapidità. Ferrara, che era da considerarsi un debuttante nel ruolo di terzino, si è comportato bene. E' calato nel finale, ma questi non sono grossi guai. Pez è un giuocatore maturo per la prima squadra. Greco II ha fatto il suo dovere. Gobet aveva iniziato malamente. Lo avrei dovuto levare dopo i primi venti miunti di giuoco. Ma non si deve abbattere un giovane così promettente! Ho fatto bene a tenerlo in campo: è venuto fuori alla distanza. Gobet non dovrà impressionarsi se dovrà cedere il posto di stopper in prima battuta ad altri. Ha i mezzi sufficienti per farsi strada. Gobet sarà un elemento molto utile nel corso del campionato. Anche Varglien II, che domenica non ha giuocato, ci servirà. Egli è il naturale sostituto di Greco II: Varglien II possiede le doti del battitore libero».

«Ed a centro campo?...».

«Le cose qui non sono andate tanto bene. I due laterali Dalio e Sadar debbono assolutamente avanzare quando gli attaccanti iniziano la manovra offensiva. Domenica invece sia Dalio che Sadar stavano incollati «dietro» le mezz'ali avversarie; debbono invece stare «davanti» alle mezz'ali avversarie per sostenere l'azione dei propri compagni. Insomma la squadra deve muoversi simultaneamente senza creare dei vuoti a centro campo. Non si possono lasciare Vit, Mantovani e Porro soli in balia delle difese avversarie. Queste fratture sono pericolose e creano delle zone d'ombra. Sadar e Dalio conoscono il mestiere: ora dovranno adattarsi alle nuove esigenze. E' tutta questione di tempo».

«Quale il suo parere su Rancati e Novelli?...».

«Non sono a posto perchè non possono curare la preparazione come si dovrebbe. Comunque quello è un problema delicato che verrà risolto col tempo. Nelle cronache sulla partita, che ho letto, ho notato che molti cronisti hanno forzato — in senso benevole s'intende — la mano sulla questione del centro campo. Sta bene tutto, però, io dico che il centro campo si costruisce e si difende con l'appoggio e lo aiuto non solo degli uomini che sono destinati in questa zona. Tutti debbono contribuire e collaborare all'organizzazione del giuoco. Ad esempio Gobet, che ha curato il marcamento di Mencacci, avrebbe dovuto fare qualche sortita, avanzare magari di quei sette-otto metri necessari per appoggiare l'azione degli avanti. Non è un rimprovero a Gobet: è una constatazione necessaria per inquadrare l'attuale problema del centro campo. Pure, l'assenza di Frigeri ha contribuito alla, chiamiamola, disorganizzazione nella fascia centrale. Frigeri è un elemento che si spinge con facilità in avanti. Ferrara ha praticato questo schema, Pez no, ma entrambi, per un verso o per l'altro, hanno giuocato con lodevoli intenzioni. Insomma gli attaccanti debbono ripiegare quando l'azione è terminata ed i difensori hanno l'obbligo di non chiudersi quando la manovra si distende».

«Quindi sono previsti dei leggeri ritocchi nello schieramento che debutterà in campionato nella trasferta di Lecco?...».

«Io sono abituato a comunicare la formazione soltanto il venerdì. Desidero che tutti i giuocatori si preparino con coscienza, siano nel clima della partita. Poi, se alla domenica staranno a casa, non dovranno preoccuparsi. Qui ci sarà lavoro per tutti. Non esistono titolari e riserve. Ognuno avrà il suo posto in squadra quando se lo meriti. Io sono per i giovani. Ho già dato una prova ed ho messo in squadra elementi che prima d'ora non erano stati valorizzati: non mi spaventa affatto di giuocare coi vari Gobet, Ferrara, Pez. Verrà anche la volta dei vari Ispiro, Cattonar, Scala e Varglien».

Abbandoniamo il tema dei giuocatori — ma a Lecco tutto lascia supporre che Montanari utilizzerà Pez in prima battuta davanti a Greco; l'altra soluzione riguardante il giuocatore di centro campo rimarrà un interrogativo sino alla vigilia della partita — e chiediamo al trainer una sua opinione sul pubblico triestino.

«L'ho trovato molto educato e sensibile. Il vostro pubblico gode di un buon nome; ha il palato fino, è esigente. Malgrado la sconfittta penso che i tifosi si siano divertiti. Se non è così vuol dire che rimedieremo la prossima volta...».

Il mediano alabardato Gobet: un esordio molto promettente

Ford non acquista la Casa Lotus

Dagenham, 9

La direzione della «Ford Motor Company» ha smentito la notizia secondo cui la Ford starebbe per acquistare la casa inglese «Lotus» allo scopo di partecipare alle competizioni sportive. Un dirigente della Ford ha dichiarato in particolare: «Non vi è nulla di vero in tutto ciò».

Agli aclisti di Valmaura la manifestazione di Verzegnis

Domenica scorsa si è svolta a Verzegnis la competizione sportiva tra i circoli Acli della provincia, promossa dalla presidenza del circolo rionale Acli di Gretta in collaborazione con l'U. S. Acli di Trieste con la partecipazione di un centinaio di concorrenti. Il Circolo di Valmaura si è aggiudicato la Coppa.

I risultati. Gara di voga: 1) Angeli (Padriciano); 2) Pizzoti (Cologna); 3) Pavone (Cologna). Cross 6 km. seniores: 1) Brandolin (Padriciano). 2) Lo Duca (Cologna), 3) Germani (Padriciano); juniores: 1) Zavaldi (Gretta), 2) Capponi (Gretta), 3) Tomizza (Valmaura). Gara ciclistica: 1) Zanatta (Valmaura), 2) Colugnatti (Cologna), 3) Divo (Valmaura). Staffetta 4x100: 1) Padriciano (Benedetti, Brandolin, Germani, Palcich); 2) Gretta (Capponi, Zenone, Cinti, Zavaldi). 100 metri piani seniores: 1) Riccardi Antonio (Valmaura), 2) Palcich (Padriciano), 3) Longanesi (Cologna); juniores: 1) Riccardi (Valmaura), 2) Zenone (Gretta), 3) Cinti (Gretta).

Un torneo di tennis s'inizia a Trieste

Sui campi di via Guido Reni avrà inizio domani mattina, per l'organizzazione del T. C. Triestino, un torneo regionale di tennis riservato a terza categoria fino a +15.2. Alla manifestazione dovrebbero partecipare giuocatori di Trieste, Udine e Gorizia. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente questa sera alle ore 19. Subito dopo, il giudice arbitro del torneo provvederà al sorteggio dei tabelloni. Le specialità in programma sono quattro: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Lunedì prossimo, sempre sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del T. C. Triestino, avrà inizio un corso di addestramento al tennis per principianti. Tutti i partecipanti verranno successivamente iscritti al sodalizio bianco verde gratuitamente.

Morto Sergio Venutti

Una cara figura sportiva è scomparsa in questi giorni, legata all'ambiente del calcio da tanti anni di appassionata attività: l'arbitro benemerito Sergio Venutti, deceduto domenica scorsa. Terminata la carriera arbitrale, svolta lungamente e con onore in campo nazionale, Venutti era stato nominato arbitro benemerito ed era stato chiamato alla carica di commissario regionale. Altri incarichi aveva assolto nel settore del calcio giovanile, sempre nell'ambito della Federazione. Il dolore per la sua dipartita è stato espresso ieri dai colleghi e dai dirigenti dell'Associazione arbitri e dal Comitato regionale della FIGC, che della sua opera avevano costantemente apprezzato lo slancio e la preziosa dedizione.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio, con partenza alle 15.45 dalla cappella del cimitero di Sant'Anna. Ai familiari rivolgiamo, anche a nome degli sportivi triestini, le più sentite condoglianze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Amsterdam — Ollenhauer (a sinistra), Spaak e il Sindaco di Berlino Ovest Brandt all'inaugurazione dell'ottavo congresso dell'Internazionale socialista che ha luogo nella città [illegible]

LA FASE PIU' DRAMMATICA DEL DISASTRO SAREBBE SUPERATA

Piove sul fuoco del Paranà bloccata l'avanzata delle fiamme

Distrutte decine di piantagioni di caffè, interi villaggi rasi al suolo Il numero delle vittime supera i 300 - Fuoco a vista sugli «sciacalli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 9

La pioggia che cade con intermittenza da 24 ore ha dato un valido aiuto alle migliaia di uomini che si battono contro il catastrofico incendio che divampa da giorni nello Stato di Paranà. Secondo le notizie comunicate oggi, la fase più drammatica del disastro dovrebbe essere stata superata.

Le cose vanno ancora molto male soltanto nella regione occidentale di Umuarama dove lo incendio continua ad avanzare a preoccupante velocità. La città di Umuarama è ora direttamente minacciata. Se le fiamme continueranno ad avanzare con la stessa velocità non si potrà far altro che sgomberare la città ed abbandonare gli edifici al fuoco. In questa zona diversi villaggi sono già stati rasi al suolo e le vittime sono state oltre cento.

L'acqua che continua a cadere sottile ed insistente ha invece avuto un ruolo decisivo lungo tutto il resto del fronte del fuoco. I soldati, i vigili del fuoco ed i volontari che si battono contro l'incendio hanno avuto, grazie alla pioggia, maggior respiro per organizzare il loro lavoro ed hanno avuto il tempo di costituire delle vaste «cinture di sicurezza» intorno all'incendio. Si è in pratica attuata l'unica tecnica possibile per fermare il fuoco: le squadre antincendio sono state fatte arretrare di qualche chilometro e sono state impegnate quindi nell'abbattimento di tutti gli alberi e nello sgombero di tutti i materiali inflammabili. Le fiamme si sono così trovate di fronte una «zona morta» dinanzi alla quale si sono arrestate.

Sulle conseguenze del disastro non è ancora possibile fornire indicazioni precise, nè sarà possibile per i prossimi giorni. Oggi il colonnello Italo Conti, capo delle forze di sicurezza dello Stato di Paranà ha ricevuto i giornalisti riferendo che «il numero delle vittime è certamente superiore alle trecento e quello dei feriti supera il migliaio. Sapremo, ha detto il colonnello Conti, a quante persone è costata la vita lo incendio soltanto tra parecchi giorni. Vi posso soltanto dire che ricevo informazioni di rinvenimenti di corpi e della sparizione di uomini, donne e bambini, ad ogni ora. Ieri il calcolo approssimativo delle vittime era di 250 carbonizzati, oggi il numero dei morti ha superato le tre centinaia. Tra i feriti ce ne sono poi parecchi gravi».

Quanto ai danni materiali non si è neanche tentato di fare un bilancio: decine di piantagioni di caffè sono state completamente distrutte, villaggi sono stati rasi al suolo ed un enorme quantitativo di legname è bruciato. Quando si farà il conto dei danni si parlerà di molti milioni di dollari. Le autorità hanno poi da ieri una nuova preoccupazione: ci sono infatti individui che di questa tragica situazione tentano di trarre profitto. E' stato riferito che una banda di criminali ha appiccato il fuoco alla periferia della cittadina di Ciudad Nova lanciando poi l'allarme per invitare la popolazione a fuggire. Quando gli abitanti se ne sono andati, i malviventi sono penetrati nelle case facendo man bassa di tutto quanto capitava loro a portata di mano. In altre zone si sa di «sciacalli» che senza arrivare a provocare incendi si introducono nelle abitazioni per depredarle. Contro questi individui sono state organizzate speciali squadre di sorveglianza. Pattuglie di agenti circolano da ieri in assetto di guerra nelle regioni minacciate dal fuoco con ordini severissimi nei confronti degli «sciacalli». Gli agenti hanno avuto disposizione di fare uso delle armi, senza preavviso.

U. P. I.

Ricordati i Caduti della corazzata «Roma»

Roma, 9

Con varie cerimonie, pubbliche e private, sono stati commemorati oggi in Italia i milletrecentocinquantuno uomini che, con l'ammiraglio Carlo Bergamini, perirono il 9 settembre 1943 nell'affondamento della corazzata «Roma», avvenuto ad opera di bombardieri tedeschi a Ponente dell'Asinara. La «Roma», di 35.000 tonnellate, era la più moderna e potente corazzata italiana. Su 1948 uomini d'equipaggio, ne furono salvati 622 dei quali 26 morirono in seguito alle ferite riportate.

Stamane, a Roma, nella chiesa di Santa Maria del Popolo, una Messa di suffragio è stata celebrata a cura dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia, presenti, con il medagliere, lo amm. Spalice e l'amm. De Angioj. La cerimonia più importante si è svolta nelle acque dove avvenne la battaglia. Sul punto dell'affondamento si è recata una fregata della Marina militare partita all'alba da La Spezia. L'amm. Spigai ha gettato in mare una corona di alloro a nome di tutti i sopravvissuti e delle nuove generazioni di marinai.

Nuova vettura dell'Alfa

La Giulia Sprint GT coupé a quattro posti

Milano, 9

L'Alfa Romeo ha presentato oggi alla stampa nei suoi nuovi stabilimenti di Arese, la Giulia sprint GT, l'ultima vettura della casa che sarà esposta al 41.o Salone di Francoforte. La Giulia Sprint GT è un'elegante coupé a quattro posti: ha gli organi meccanici derivati dalla Giulia TI. La scocca portante, di linea totalmente nuova è studiata in collaborazione con Bertone e completamente costruita nel nuovo stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese.

CONCLUSO L'INTERROGATORIO DEI QUATTORDICI IMPUTATI

Atmosfera polemica al processo dei finanzieri

Interrotte le deposizioni di due accusatori

Lodi, 9

Davanti al tribunale penale di Lodi si è conclusa questa sera la prima parte del processo a carico di 14 ex ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza imputati di peculato e concussione. Il Tribunale ha ultimato, infatti, l'interrogatorio dei 14 imputati e delle 9 parti lese, tutti commercianti ed industriali del Lodigiano, i quali si protestano vittime di vessazioni da parte degli ex accertatori della Tributaria che, secondo l'accusa, dietro minacce di gravissime multe e sanzioni si fecero consegnare «brevi manu» forti somme.

Nel corso dell'odierna udienza, la decima dall'inizio del processo, il Tribunale ha ascoltato le deposizioni del commerciante Ernesto Rusconi, di Sant'Angelo Lodigiano, il quale ha detto di aver versato quattro milioni, in due riprese. Successivamente è stato interrogato lo industriale Attilio Cusani, titolare di un calzaturificio di Paullo, il quale ha detto di non ricordare l'ufficiale al quale consegnò la somma di due milioni di lire in un bar di Milano. Su questa deposizione si sono accese aspre polemiche.

Numerose sono state anche le interruzioni nel corso della deposizione del commerciante Albino Migliorini, di Boffalora D'Adda, che ha dichiarato di aver versato al brigadiere Catò, di Lodi, due milioni. Il Migliorini ha affermato tuttavia che le accuse furono dettate da lui direttamente al sottufficiale della squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Lodi che eseguì parte dell'inchiesta, [illegible] globale.

FUGGE IN AUSTRIA un giovane boemo

Vienna, 9

Un cittadino cecoslovacco di 30 anni, il cui nome non è stato rivelato, si è rifugiato ieri in Austria attraversando a nuoto un fiume al confine tra i due paesi. Ne ha dato oggi notizia la polizia, soggiungendo che il profugo ha chiesto asilo politico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

TRE ORE DI COMBATTIMENTO NELLA CAPITALE DEL LAOS

SI SCONTRANO A VIENTIANE TRUPPE REALI E COMUNISTI

In pericolo la coalizione governativa - I rossi potrebbero riprendere la libertà d'azione - Arrestato e rilasciato un giornalista americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 9

Dopo diversi mesi di tranquillità, la capitale del Regno del Laos si è svegliata al crepitio delle armi automatiche, interrotto di tanto in tanto da sordi colpi di mortaio. Reparti dell'Esercito reale avevano circondato un complesso di edifici dove risiedono le truppe del «Pathet Laos». La fazione armata di sinistra, ha ingaggiato con esse un combattimento durato tre ore, dalle tre alle sei. Quando la sparatoria è cessata, la capitale di questo piccolo Paese che è oggi più che mai uno dei centri nevralgici della tensione internazionale, ha preso l'aspetto di una città in stato di assedio.

Le truppe dell'esercito reale, alle dipendenze della fazione di destra comandata dal generale e vice-Primo Ministro Phumi Nosavan, hanno circondato il centro cittadino, isolandolo dal resto della città. Gli uomini di Nosavan, appoggiati da autoblindo e mortai, hanno anche circondato e isolato le Ambasciate della Cina comunista e del Vietnam del Nord. La tensione è divenuta immediatamente oltremodo acuta e l'atmosfera è ritornata di colpo quella della guerra civile alla quale l'anno scorso, dopo faticose trattative, la conferenza di Ginevra era riuscita a porre fine creando per il Laos un Governo di coalizione formato da neutralisti, filocomunisti e forze di destra.

Il comandante in capo delle truppe di destra, generale Boneuth, ha dichiarato che tutte le forze armate del Pathet Lao a Vientiane saranno fatte sgomberare, in conseguenza dell'incidente di oggi. Gli osservatori occidentali hanno definito la situazione «pericolosa ed esplosiva». Il maggior pericolo è che i guerriglieri del Pathet Lao prendano a pretesto l'incidente di stamane per riprendere la libertà di azione nelle loro operazioni militari.

La coalizione sta dunque saltando in aria? E' quanto si chiedono allarmati i rappresentanti occidentali a Vientiane. Nella città, dopo la sparatoria di questa mattina, si è avuta una serie di riunioni tra rappresentanti politici vietnamesi e alle quali sono intervenuti anche i rappresentanti diplomatici di Inghilterra e Unione Sovietica, Paesi co-presidenti della Conferenza di Ginevra, e dell'India, Polonia e Canada, i Paesi componenti la commissione per la tregua nel Laos.

Versioni contrastanti sono state fornite sull'incidente. Si ignora anche il numero delle vittime. Secondo la versione fornita dalle forze di destra, la sparatoria sarebbe iniziata dai circa centoventi elementi del Pathet Lao che si trovano a Vientiane dal giugno 1962 e che servono nella capitale in qualità di guardie del corpo dei Ministri della loro fazione nella coalizione governativa. Da una villa occupata dal Pathet Lao sarebbe partita una raffica di mitra contro l'auto del colonnello Bunleuth, delle forze di destra, che stava passando nei pressi. Un'altra versione fornita dagli stessi elementi di destra dice invece che i «pathet lao» avrebbero aperto il fuoco contro una abitazione vicina occupata da due colonnelli dell'esercito reale, dopo di che i filo-comunisti avrebbero iniziato a sparare con le armi automatiche leggere e a lanciare bombe a mano «in ogni direzione».

Una versione opposta è stata fornita dal rappresentante del Pathet Lao a Vientiane, il quale ha sostenuto che i suoi uomini hanno aperto il fuoco contro sconosciuti che li avevano presi a fucilate dall'edificio degli ex-combattenti. Gli uomini della sinistra avrebbero subito un morto e diversi feriti. Il Governatore militare di Vientiane, (destra), ha dichiarato di avere fatto circondare gli edifici occupati dal Pathet Lao per «neutralizzare» gli elementi della sinistra.

Una dimostrazione della tensione che domina nella capitale del Laos si è avuta con l'arresto del corrispondente della «Associated Press», Antoine Yared, ad opera di soldati della destra. E' occorso un ordine preciso del generale Nosavan per liberare dopo sei ore di detenzione il giornalista, colpevole soltanto di avere seguito il movimento dei reparti dell'esercito reale durante lo scontro con i «pathet lao». Incerto appare pure il motivo per cui gli elementi di destra abbiano circondato le Ambasciate di Hanoi e Pechino. Però, mentre i nord-vietnamesi sono praticamente agli arresti nel loro edificio, in quanto non possono entrare e uscire, i cinesi sono soltanto sorvegliati a vista.

A. P.

SERRATA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE NELL'ALABAMA

Kennedy invita Wallace a desistere dall'intransigenza

Il Governatore si ostina ancora a vietare ai negri l'ingresso nelle scuole - Intervento del Governo?

Washington, 9

Il Presidente Kennedy ha rivolto questa sera un energico invito al Governatore dell'Alabama, Wallace, affinchè cessi di impedire l'integrazione scolastica nel suo Stato e ha affermato la decisione del Governo federale di fare tutto ciò che sarà necessario affinchè siano rispettati gli ordini della Corte suprema. In una dichiarazione letta ai giornalisti dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, il Presidente Kennedy ha accusato il Governatore dell'Alabama di cercare, per motivi personali e politici, di provocare un intervento del Governo federale nello Stato dell'Alabama. E' chiaro — è detto tra l'altro nel documento — che il Governo degli Stati Uniti interverrà nella questione scolastica dell'Alabama soltanto se sarà costretto a farlo dal Governatore Wallace.

Il Presidente Kennedy ha espresso compiacimento per il fatto che l'integrazione scolastica abbia avuto un avvio pacifico e ordinato in 144 istituti scolastici di 11 Stati del Sud con la cooperazione dei genitori, degli allievi e delle autorità locali. «In Alabama — ha aggiunto il Presidente — il Governatore Wallace si è rifiutato di rispettare la legge e le autorità locali le quali avevano ribadito la loro volontà di applicare le direttive della Corte Suprema e di mantenere l'ordine pubblico». Nell'affermare che il Governo federale interverrà soltanto se vi sarà costretto dal Governatore, Kennedy ha concluso: «Questo Governo farà tutto ciò che deve essere fatto affinchè gli ordini della Corte Suprema siano applicati. Ma spero che il Governatore Wallace permetterà alle autorità e alle comunità locali di far fronte alle loro responsabilità in questo campo, così come esse hanno la volontà di fare».

Stamane «il Governatore dell'Alabama aveva emesso tre ordinanze esecutive e talune scuole a Birmingham, Mobile e Tuskegee. Tali ordinanze esecutive vietano l'integrazione di qualsiasi scuola pubblica in queste tre città. Subito dopo il decreto del Governatore, la polizia dello Stato ha circondato tre scuole a Birmingham, una a Tuskagee e una a Mobile, bloccando l'accesso degli studenti negri (in totale una quindicina) che cercavano di entrare in questi istituti, e permettendo invece l'ingresso degli studenti bianchi, il cui numero però è molto limitato. A Huntsville, invece, una bambino negro di sei anni è potuto entrare in una scuola elementare: è il primo negro che nell'Alabama infrange la segregazione razziale nelle scuole a livello preuniversitario.

Tre nuove divisioni sono state armate dall'India

Nuova Delhi, 9

Il Ministro indiano della Difesa, Y. B. Chavan, ha dichiarato oggi al Parlamento che l'India ha armato tre nuove divisioni dal tempo della guerra «non-dichiarata» con la Cina nello scorso autunno, e che ne sta armando altre tre.

Chavan ha parlato dell'avvenuto miglioramento nell'armamento e nell'addestramento delle truppe indiane e ha detto che la Cina ha ammassato al confine indiano truppe in quantità mai vista prima, ma che le sue intenzioni non sono ancora ben chiare. In merito agli aiuti ricevuti dall'estero, Chavan ha detto che l'India è molto grata per essi e ha citato gli Stati Uniti, Granbretagna, Unione Sovietica, Australia, Canadà, Francia, Italia, Nuova Zelanda, Rhodesia, Germania occidentale e Jugoslavia quali paesi che hanno prestato tali aiuti.

SCOPERTA DOPO UN'INCHIESTA DI OTTO MESI

GIGANTESCA FRODE AL FISCO FRANCESE

Parigi, 9

Le autorità francesi, dopo un'inchiesta durata circa otto anni, hanno scoperto una gigantesca frode fiscale suscettibile di assumere le proporzioni del clamoroso «caso Joanovici» che fece tanto scalpore nell'immediato dopoguerra.

Due industriali parigini, specializzati nel recupero dei metalli non ferrosi, sono stati arrestati e tradotti alla Santé, sotto l'accusa di frode ai danni del fisco e di truffa continuata. I due industriali, sono Robert Klein, di 5v anni e Jean Weil, di 44. Contemporaneamente è stato spiccato un mandato di arresto anche contro Jean Marie Puntis, notissimo industriale e sportivo di Tolosa, il quale dovrà rispondere dello stesso capo d'accusa. Una cinquantina di persone sarebbero coinvolte nello scandalo, i cui dettagli non sono stati ancora resi pubblici. Ma si parla di somme sottratte all'Amministrazione delle tasse che ammonterebbero a vari milioni di pesanti (cioè varie centinaia di milioni di lire).

Sembra che gli industriali implicati abbiano seguito i metodi impiegati a suo tempo da Joanovici, il famoso «rivenditore di stracci» la cui strepitosa bancarotta di molti miliardi, e le cui rocambolesche vicende, alimentarono la cronaca per molti mesi. Essi avrebbero usato numerosi sotterfugi, compresa la creazione di società fittizie, per defraudare il fisco. Jean Marie De Puntis, uno dei maggiori industriali del Sud della Francia, era stato per molti anni il mecenate della squadra di calcio di Tolosa, di cui era il presidente. Ma nel '60 egli abbandonò le sue «attività sportive», dopo una serie di sconfitte del Tolosa, e dinanzi alle critiche dei tifosi della grande città del Sud della Francia.

Il «maniaco dello spillo» torna in scena a Vienna

Vienna, 9

Una terza giovinetta viennese ha denunciato alla polizia di essere stata attaccata dal misterioso «maniaco dello spillo» che, come accaduto alle altre due ragazze, l'ha colpita appunto con uno spillo al seno, provocandole una ferita superficiale. La polizia è venuta intanto in possesso di un ritratto dell'assalitore, in quanto la seconda vittima, la 16enne Doris, studentessa di disegno, è stata in grado di ricostruirlo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata esperta stabile, giovane, cercasi per bambini di anni 2-1. Tel. 93040. 28181 B

CAMERIERA cercasi per casa signorile inglese non necessaria conoscenza lingua nè esperienza. Ottimo stipendio e trattamento. Telef. 30746 ore 9-12. 28260 B

DOMESTICA stabile referenziata pratica cucina escluso bucato stiro cercasi prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 47859 B

DONNA tuttofare cerca famiglia. Inviare referenze signora Maria De Podestà, via Monte Santo 145, Gorizia. 28029 B

PRATICA assistenza per signora anziana cercasi pomeriggi. Presentarsi Simphony, via San Nicolò 24. 47937 B

PRESTASERVIZI referenziata, preferibilmente zona Canale, ore mattino cercasi. Tel. 27321. 47929 B

PRESTASERVIZI mattino escluso bucato, famiglia 3 persone adulti cerca. Tel. 79279. 47921 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino tutte le feste libere, cercasi. Cassetta 28236 B, UPI.

RAGAZZA 8-17 referenziata sappia cucinare cercano coniugi casa piccola. Telef. 722362, 9-10. 28256 B

SERIA distinta massimo 45enne troverebbe sistemazione come governante presso persona anziana residente Roma, trattamento pari. Cassetta 3 V SPI Genova. 6309 B

SIGNORA signorina massimo 50enne, stabile, anche prima esperienza, cercasi per custodia bambino in casa signorile trattamento familiare. Tel. 61129 mattinata oppure 20-21. 28232 B

STABILE referenziata tuttofare cercasi ottimo mensile e trattamento. Telefonare Poillucci 31925. 47818 B

STABILE massimo 40enne referenziata tuttofare ottimo stipendio elettrodomestici. Presentarsi via Machiavelli 20, I p. 47931 B

STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina, ottimo stipendio, elettrodomestici. Telefonare 31609. 47922 B

STABILE giovane referenze buono stipendio cercasi, trattamento filiale. Telefono 224129. 28234 B

35-40ENNE indipendente, presenza, tuttofare governo casa confortevole, per due persone (padre e figlio studente) cercasi disposta trasferirsi fissa riviera, buon trattamento. Esigonsi requisiti rispondenti. Scrivere: Pini, casella postale 30, Diano Marina (Imperia). 6211 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 28217 C

A. MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28. 67414 C

A. PITTORE capace offresi. Scrivere: Del Rio, viale D'Annunzio 33. 28219 C

CONDUTTORE caldaie 30enne, patente secondo generale, esperienza quinquennale teorico-pratica, offresi. Cassetta 67433 C, UPI.

OPERATORE cinema elettricista assistenza quadri impianti, offresi solo grandi stabilimenti locali. Cassetta 28253 C, UPI.

RADIOTECNICO con cognizioni TV offresi. Tel. 730316. 28214 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili anche condominiali. Telef. 31789, ore d'ufficio. 28243 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati telefonare 75233. 28229 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 28140 CC

PITTORE esegue lavoro carta olio e lavori genere. Tel. 92062. 28228 CC

SARTA esegue perfezione vestiti cappotti tailleurs, prezzo modico. Telef. 71830. 28224 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

D Off. d'impiego L. 35

A. A. A. MEZZALAVORANTE parrucchiera ottima retribuzione cercasi. Tel. 723298. 28241 D

A. TORREFAZIONE «La Portizza», piazza Borsa 5, assumerebbe signorine capaci, bella presenza aiuto banconiere e apprendiste. Presentarsi ore 18-20.

APPRENDISTA commessa 15-16 anni, possibilmente pratica, cerca negozio abbigliamento. Via Carducci 37. 47878 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta uomo cercansi. Bianchi, San Nicolò 13. 47851 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 47867 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi subito. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 28254 D

APPRENDISTA pellicciaia 15enne cercasi. Pellicceria Soliman, Imbriani 16, I p. 28258 D

APPRENDISTA 15-16 anni per latteria e caffè, orario diurno, riposo domenicale. V. Giulia 51 47936 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, piazza S. Francesco 7. 28244 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Panetteria Dilena, v. Giulia 11. 28218 D

APPRENDISTA pittore 18-20 anni con patente Ape cercasi. Via Rittmeyer 14. 28225 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II, telefono 79346. 67357 D

APPRENDISTE parrucchiere eventualmente pratiche cercansi. Saloni Guerrino, Betty, Coroneo 1-6, telef. 38912, 28518. 28248 D

APPRENDISTE eventualmente giovani cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 28216 D

APPRENDISTI bar orario diurno, riposo domenicale, buona retribuzione cercansi. Farneto 4 28240 D

BANCONIERA 16-18 anni cercasi. Bar Trieste, tel. 50261. 28223 D

BANCONIERA cercasi. Bar Galleria, via Bernini 6. 28220 D

BARBIERE stabile cercasi. Presentarsi ore 20-20.30 via Rismondo 12. 28238 D

COMMESSE pratiche radio-TV ed elettrodomestici assume Universal, corso Garibaldi 5. 2120 D

COMMESSO ferramenta e viterie cercasi per magazzino. Offerte referenziate Cassetta 47928 D, UPI.

COMMESSO e un apprendista cercansi, buon trattamento superiore contratto. Alimentari Chierego, Pascoli 47. 67401 D

IMPORTANTE Centro addestramento professionale assume radiotecnici, TV, elettricisti, meccanici generici purchè periti industriali diplomati con pratica di insegnamento. Cassetta n. 28176 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefonare 96209. 28222 D

RAGAZZO 17-18enne apprendista parchettista cercasi. Via S. Zenone 6. Presentarsi martedì ore 8.30. 47920 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Telef. 94088, orario negozio. 67407 D

SARTORIA da uomo cerca lavorante sarta anche mezza giornata. Telefono 31715. 28257 D

SIGNORINA indipendente società americana cerca per lavoro esterno trattative alto livello. Si richiedono i seguenti requisiti: laurea o cultura universitaria, presenza, conoscenza lingua inglese. Alto compenso adeguato. Manoscrivere Cassetta 67555 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA/O corrispondente tedesco referenziata assume società commerciale. Cassetta 67409 D, UPI.

STIRATRICE vestiti a mano cercasi. Pulitura secco «Edi», tel. 96038. 28252 D

16ENNE praticante ufficio cerca Ditta commerciale. Scrivere Cassetta 47776 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CERCASI camera due letti, riscaldamento, zona Università vecchia. Cassetta 67552 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31998. 28246 F

PULITISSIMA vista mare comfort affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 11-12. 47934 F

STANZA mobiliata centro affittasi distinta persona unica subinquilina. Telefonare 51238. 28242 F

STANZE mobiliate uso cucina; altre singole affittansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 28247 F

UFFICIO ammobiliato telefono affittasi. Torrebianca 14, II. 28249 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1620 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAMONETE nylon fiorato contenente denaro e vari smarrito tratto Tarabocchia, Maiolica, Mercato Coperto. Riportarlo portineria Ospedale Maggiore verso compenso. 28251 H

SMARRITO orologio, cinturino oro, carissimo ricordo, tratto Traiana. Telefonare 97276. 28237 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio affittasi via Ginnastica 9, II piano. Rivolgersi alla portinaia. 28259 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: VILLA centrale, 6 stanze biservizi giardino riscaldamento. CENTRALE, 5 stanze cucina. 8597 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto, 4 stanze servizi centralnafta ascensore affittasi 55.000. Torrebianca 41, Rosa. 28247 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore nuovo paraggi Perugino affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8601 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze salone doppi servizi grande terrazza VII ascensore autoriscaldamento a nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8581 I

APPARTAMENTO BARCOLA panoramico, salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8585 I

APPARTAMENTO via CANOVA, 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8586 I

APPARTAMENTO MUGGIA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare primingresso affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8487 I

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, stanza cucina bagno centralnafta affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8606 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori, zona stazione; altro paraggi ospedale, camera cucina soleggiato; negozio grande, centro, affittiamo. Torrebianca 29. 28230 I

APPARTAMENTO adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Visitare ore 11-13, riva Sauro 18. 8576 I

MAGAZZINO asciutto mq. 40 uso anche ufficio rimpetto stazione Centrale affittasi. Cassetta 28202 I, UPI.

STANZE centrali uso ufficio affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D, telef. 44908 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO con servizi nuove costruzioni in Gorizia, preferibilmente periferia, cerchiamo medio affitto. Scrivere cassetta 20 C SPI Udine. 6265 L

APPARTAMENTO 4 stanze centro accessori moderni cercasi affittanza; telef. 23143 orario ufficio. 8603 L

CAMERA e cucina con riscaldamento cercasi in affitto o subaffitto centro o paraggi piazza Venezia. Tel. 731993 pomeriggio. 47733 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 28245 M

PELLI castorino bellissime vende turista, occasione urgente. Telef. 23336 stanza 116. 28239 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità delle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi bassi. Visitateci risparmierete denaro. Ziliotto, via Milano 16. 47933 M

TELEVISORE CGE I e II canale (17 pollici) antenna, carrello, stabilizzatore, lire 60.000 vende privato. Tecnovision, via Pascoli 45 ore 17-19. 28215 M

VENDESI armadio frigorifero CGE, usato, via Pola 68. 27919 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485. 47927 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 28255 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 30358. 47927 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere, cucine, pranzo, studi, soprammobili per Veneto; telef. 31428 (Madolosso). 67510 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti antichi, cucine, soprammobili, quadri, porcellane, bronzi; telef. 61591, 50107. 28206 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.ronio 32 68/2 NN

CUCINA usata vendesi; telefonare 40212. 28231 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORE introdotto commestibilisti, alberghi, ristoranti, vendita prodotti largo consumo cerca grossista depositario marche conosciute, buon trattamento da concordare. Offerte dettagliate cassetta 2895 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 600 D '61, 600'58, 1100 Lusso '60, 103'58, 500 N. '60, Appia '55, Bianchina '58 Alfa Super '55, Vespa G. S. '61, 500 C furgone« Valle 6. 67604 Q

FIAT 1800 B unico proprietario vende, telef. 35430 ore ufficio. 67578 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 47923 R

BAR buffet, licenza superalcoolici vendesi 3.500.000. Mazzini 30, ammezzato 35598. 47924 R

BARBIERE cercasi per affidargli bottega in consegna; telef. 51625. 28233 R

FINANZIARIA Generale Milanese, qualsiasi operazione bancaria. Ricupero crediti senza spese; recapito studio finanziario piazza Ponterosso 6 II telefono 68659. 250 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 28078 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18. 47930 R

SALONE parrucchiera vendesi ratealmente 250.000 contanti. Telefonare 35598. 47924 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE «ITALIA» 61512, PONTEROSSO n. 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1366. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli, ampi poggioli facciata, disponibili piani alti, OGNI COMFORT, VISTA, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-14, telefono 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, ampi poggioli, ancora piani alti, OGNI COMFORT, locali affari disponibili. INFORMAZIONI SUL POSTO 17-19, tel. 830336. 183 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo; adatti professionisti. ATTICI bistanze, ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8593 S

A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza, bistanze, salone. AGEP passo Goldoni 2. 8595 S

A.B. LOCALE affari 622 mq. stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8598 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. ATTICI vastissime terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8594 S

A.B. LOCALI affari centralissimi (attigui Carducci) stabile prossima costruzione, adatti ogni attività, vendonsi AGEP passo Goldoni 2. 8596 S

A.B. ROIANO stabile nuovo, capolinea filovia, scopo INVESTIMENTO, vendonsi due appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, già affittati. Altro LOCCHI (affittato) bistanze, cucina bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8592 S

APPARTAMENTI 3/4 stanze acc. anche attici, ogni confort, rifiniture magnifiche, erigendi immobili via Cappello, vende amm. Romanelli tel. 24524. 67505 S

APPARTAMENTI nuova costruzione centrali, 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 28250 S

APPARTAMENTI vuoti ed occupati 1-3-4 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Riva Sauro 18 ore 11-13. 8577 S

APPARTAMENTI occasione nuovi, vuoti, 1 fino 5 stanze, bagno, centralnafta, poggiolo, vendonsi Opicina, via Doberdò 8. 8578 S

APPARTAMENTI zona F. Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendonsi prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8582 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8583 S

APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8588 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI vista mare 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8590 S

APPARTAMENTI S. Giacomo 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli centralnafta, ascensore, ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8599 S

APPARTAMENTI S. Luigi soleggiati 2 stanze, soggiorno cucinino o cucina, bagno, ripostiglio poggioli, centralnafta PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9600 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc, pt., a nuovo, paraggi Giardino, vendesi; corso Italia 29, Amministrazione Failla. 8602 S

APPARTAMENTO centralissimo rendita 9 per cento, cedesi 4 milioni 500.000; telef. 35598. 47935 S

APPARTAMENTO 3 camere camerino cucina wc, paraggi rive, 3.250.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8605 S

APPARTAMENTO 1, 2 stanze accessori moderni zona Locchi-Franca acquistasi contanti; telefonare 23143 ore ufficio. 8604 S

APPARTAMENTO via BESENGHI 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, centralnafta ascensore garage giardino, vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8584 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, casa nuova, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8589 S

APPARTAMENTO S. Giacomo vendesi condominio, anticamera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato ripostiglio, casa nuova prima entrata, I piano; telef. 68888. 47932 S

BIBIONE spiaggia nuovo fabbricato 18 appartamenti arredati 4 piani terrazzo possibilità negozi terreno annesso vendo 55.000.000 dilazionati. Scrivere Casella 11 A SPI Milano. 6304 S

TERRENO panoramico, 2000 mq. edificabile, buon affare vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 28250 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul